



CHAMPIONS LEAGUE

A Zagabria Juve padrona:
Dinamo travolta dai gol

■ A PAGINA 36



CALCIO E BASKET

Intesa tra Triestina e Alma:
domenica ticket scontati

■ ALLE PAGINE 34 E 35



TEATRO A TRIESTE

Dalla moda ai supereroi:
è la stagione del Mielà

■ GREGORI A PAGINA 33

Tubercolosi, controlli su 3500 bimbi

A Trieste sono venuti a contatto con una pediatra malata. Profilassi per 600

IL PERSONAGGIO

Berlusconi: gli 80 anni del grande seduttore



di ANDREA SARUBBI

C'è chi rimpiange la prima fase e chi la seconda, ma nessuno può negare che nella politica italiana ci sia un avanti e un dopo Silvio.

■ A PAGINA 4

IL VOTO NEGLI USA

DUELLO IN TV: DONALD ESITA VINCE HILLARY

di FERDINANDO CAMON

Lo scontro televisivo tra i due candidati finali alla presidenza degli Stati Uniti è importante per tutto il mondo. Ma non è uno strumento esattamente democratico.

■ A PAGINA 15

Massiccia operazione di controlli e profilassi a Trieste per un possibile contagio di tubercolosi polmonare. A essersi ammalata è una pediatra convenzionata con L'Azienda sanitaria che svolgeva le vaccinazioni sui bambini. La donna ha scoperto l'infezione in ritardo. Ora le autorità sanitarie allertano le famiglie di 3.500 piccoli: saranno sottoposti al test. Per 600 di loro è in atto già la profilassi. Istituito un numero verde per le informazioni: 800 991170.



Nicola Delli Quadri, direttore generale dell'Azienda sanitaria

■ ALLE PAGINE 2 E 3

IL CASO DI TISI POLMONARE

L'Azienda: «No allarmismi» Ma la politica si scatena

di GIANPAOLO SARTI

«La tubercolosi polmonare si trasmette per via aerea, ma richiede un contatto stretto per essere trasmessa tra due persone. Una vicinanza di circa un metro. I sintomi principali sono tosse e febbre. Si cura con una terapia antibiotica che si protrae anche per 9 mesi».

■ A PAGINA 3

CRONACHE

OPERAIO DI 53 ANNI

Carica il camion e muore travolto da una lastra

■ A PAGINA 9

NEGATI I DOMICILIARI

Spari contro i ragazzi: Bon rimane in carcere



Leopoldo Bon

Resta chiuso in carcere a Gorizia Leopoldo Bon, il 66enne triestino, residente a Monfalcone, che sabato pomeriggio, infastidito dal chiasso provocato da alcuni ragazzini nel cortile condominiale di via Punta Barene 5 a Marina Julia ha aperto il fuoco.

■ CARPINELLI A PAGINA 21

PROGETTO PER LA LUCE PUBBLICA

Da Ponterosso a Servola una città più illuminata

Il Comune ha trovato i soldi nei meandri del bilancio e li ha potuti finalmente girare ad AcegasApsAmga, che a sua volta li trasformerà in nuova pubblica illuminazione. L'interruttore del "fiat lux" municipale s'accende con una determina.



Ponterosso di sera

■ GRECO A PAGINA 18

DA VENERDÌ A TRIESTE EVENTI, CONCERTI, FILM, REGATE

È già tempo di Barcolana 48: 10 giorni "nonsolovela"



Il Villaggio Barcolana aspetta solo gli "inquilini". Gli operai montano il grande palco di piazza Unità (nella foto Lasorte). Ovunque in città occhieggiano i manifesti della Barcolana 48. La regata si svolgerà domenica 9 ottobre, ma quest'anno si comincia dieci giorni prima: da venerdì 30 la città si accende di eventi e regate.

■ ALLE PAGINE 10 E 11

IL RITRATTO

Roberti, il vice che detta lo stile "gendarme"

di FABIO DORIGO

Nato nel 1980, vivo da sempre all'ombra di San Giusto e dal 2007 lavoro come contabile presso la casa di riposo Stuparich di Borgo San Mauro». Dal primo luglio Pierpaolo Roberti, 36 anni, sposato con due figlie, è vicesindaco all'ombra di Max Fedriga. Una carriera politica fulminante ottenuta salendo sul Carroccio triestino.



Pierpaolo Roberti

■ ALLE PAGINE 16 E 17

NUOVI SPORT

Il panettiere e il suo Collie re del Canicross

Cane e uomo in cammino e di corsa in mezzo alla natura. È il nuovo sport: Canicross.

■ PITICH A PAGINA 23

GRADO GIALLO

9 Festival Letterario
Thriller, poliziesco, noir, spy story, horror
29-30 SETTEMBRE
01-02 OTTOBRE 16
SPIE
(NON ESSERCI È UN DELITTO)

WWW.GRADOGIALLO.IT

Trieste, Italy

FUTURA
parucchieri

ADESSO SOLO PER TE PIEGA € 10
(anziché € 20) smettiti di pensare... vienii!

TRIESTE
VIA GENOVA 21/B - TEL. 040 3481596
PASSO GOLDONI 1 - TEL. 040 767789
VIA ORIANI 1/D - TEL. 040 367704
PIAZZA PUECHER, 5 - TEL. 040 3499157

www.facebook.com/saloni.futura1 www.twitter.com/saloni.futura1

Le **autorità** sanitarie **rassicurano** le famiglie parlando di rischio contagio pari allo zero. Già attivato un numero **verde**

di **Gianpaolo Sarti**
► TRIESTE

Sono quasi le nove del mattino di ieri quando i vertici della sanità triestina convocano, all'improvviso, una conferenza stampa definita «rilevante». Una mossa certamente irrituale, che lascia subito intuire l'entità del caso. Un paio di ore dopo, attorno a un tavolo, siede l'intera task force di dieci professionisti, Burlo compreso, messa in piedi dal direttore generale dell'Asuisti Nicola Delli Quadri per fronteggiare una massiccia campagna di controlli precauzionali su 3.500 bambini della città che rientrano in una fascia che va dagli zero ai sei anni. Sono entrati in contatto ravvicinato, nell'ultimo anno, con una pediatra ammalata di tubercolosi polmonare. Una dottoressa addetta alle vaccinazioni che ha lavorato fino allo scorso 15 settembre nei distretti di 1, 2 e 3, quindi nelle sedi di Roiano, San Giacomo, Valmaura, Muggia e San Dorligo. Non una dipendente, ma un'operatrice convenzionata.

Delli Quadri è consapevole che una notizia del genere può gettare nel panico migliaia di famiglie e infatti chiarisce immediatamente che il rischio contagio «è vicino allo zero», molto semplicemente perché per infettare un'altra persona sono necessarie almeno otto ore, mentre per fare un vaccino servono solo pochi minuti. I protocolli costringono comunque le autorità sanitarie ad agire così, con un vero e proprio piano di prevenzione. Ci vorranno 12 settimane per fare tutto. Per 500-600 bimbi, quelli vaccinati dalla professionista negli ultimi due mesi, scatta pure la profilassi.

L'Azienda, che ha già iniziato a contattare i genitori, ha messo a disposizione anche un numero verde per fornire maggiori informazioni alla cittadinanza: è l'800 991170, attivo con quattro linee da lunedì a venerdì dalle 8 alle 20. Analoghi accertamenti sono partiti anche sulla famiglia della professionista, sui colleghi di lavoro e su un

IL SINDACO

La lettura sbagliata di Dipiazza

Per colpa di chi? Degli immigrati. Mentre le autorità sanitarie suggeriscono cautela e responsabilità, Roberto Dipiazza non resiste a dare una chiave «politica» all'intera vicenda. Il sindaco, che pur raccomanda «attenzione e professionalità» agli organi di informazione, fornisce una sua interpretazione del «ceppo di origine» del caso. «Certo è - osserva Dipiazza -



che il riacutizzarsi di certe malattie dovrebbe porre degli interrogativi sulla efficacia delle procedure di profilassi che vengono adottate in considerazione della massiccia immigrazione nel nostro Paese». Immediata la smentita

dall'Asuisti: «L'attività dell'operatrice ammalata non si focalizzava su stranieri». La stessa Azienda fa notare che i casi di tubercolosi sono in progressivo calo a Trieste: rispetto alle centinaia che si verificavano negli anni Sessanta, dai 13 dell'anno scorso si è passati a 7. «Per i richiedenti asilo - afferma l'assessore alla Sanità Telesca - vengono effettuate le prove tubercoliniche». (g.s.)

IL CENTRODESTRA

L'affondo di Forza Italia e Lega

Lega e Fi all'attacco. «Vogliamo risposte precise entro 24 ore», afferma Massimiliano Fedriga, capogruppo del Carroccio alla Camera che parte con una raffica di domande: «Da quanto tempo l'Azienda sanitaria era a conoscenza del caso? Come, dove e da chi è stata contagiata la pediatra che ha contratto la malattia? Quanti casi di tubercolosi ci sono



stati negli ultimi due anni e la popolazione interessata è italiana o straniera?», incalza il leghista. «È giusto che tutti i cittadini vengano a conoscenza della realtà al più presto. Se non avremo alcuna risposta né dalla Regione né

dall'Azienda utilizzeremo azioni parlamentari e agiremo per vie legali per tutelare i bambini e i cittadini di Trieste». Riccardo Riccardi, capogruppo di Fi in Regione, ritiene invece «paradossale che il direttore dell'Azienda Sanitaria liquidi l'accaduto con un laconico «nessun allarmismo». Che cosa è allora, per il Delli Quadri, un problema? Com'è possibile che un dottore contragga la Tbc e se ne accorga dopo diversi mesi?». (g.s.)



Trieste Pediatra malata di Tbc Controlli su 3.500 bimbi

A contrarre l'infezione un'operatrice addetta alle vaccinazioni in tre distretti
Test precauzionali sui piccoli entrati in contatto con lei. Profilassi per 600

centinaio di amici e conoscenti che ha partecipato recentemente a un matrimonio al quale era presente la donna, attualmente ricoverata. Le sue condizioni non sono comunque preoccupanti. I primi sintomi, manifestati con semplici colpi di tosse, risalgono a circa un anno fa.

Tutte le famiglie dei bambini che sono stati vaccinati dall'operatrice verranno contattate telefonicamente secondo un

criterio di priorità, e sono stati attivati 6 ambulatori presso il Dipartimento di Prevenzione nel Comprensorio di San Giovanni in via De Ralli 3 per effettuare il test. «Il bacillo - ha precisato Riccardo Tominz, Direttore Struttura Complessa Igiene, sanità pubblica e prevenzione - ha una progressione lenta, quindi non è urgente andare a fare l'esame». Si tratta del «Mantoux», un test effettuato

iniettando sotto cute una piccola quantità di antigene che permette di fare la diagnosi. «Parliamo di un derivato proteico innocuo - ha spiegato il pediatra Andrea De Manzini, che fa parte dell'équipe -. Dopo 78 ore si fa la lettura, che può dare esito positivo o negativo». Se il bimbo risulta positivo, significa che può essere venuto a contatto con la patologia in qualsiasi momento della vita e non ne-

cessariamente con l'operatrice infetta. I casi ritenuti positivi saranno presi in carico dal Burlo.

È stato inoltre chiarito che per trovarsi davanti a un test preoccupante ci vogliono dalle otto alle dieci settimane dal momento del contatto. Pertanto, i bimbi vaccinati in tempi più recenti possono naturalmente sottoporsi all'esame subito, ma, a scopo precauzionale, dovranno ripeterlo anche tra 8-10

settimane. In ogni caso, proprio perché è nei primi anni di età che il rischio di sviluppare l'infezione è più alto, le linee guida suggeriscono di fare la profilassi a tutti i bimbi sotto l'anno (sono circa 600) anche dinnanzi a un test negativo. La profilassi consiste nella somministrazione di uno sciroppo, preparato appositamente dai laboratori del Burlo, in modo da evitare un'infezione latente.

IL REPORT

di **Marco Ballico**
► TRIESTE

I punti di forza della sanità regionale? Le cure domiciliari agli anziani, le terapie per il controllo del dolore, i tassi di ospedalizzazione, i parti naturali, i tempi di intervento per la frattura del femore. I ritardi? Nell'adesione dei cittadini a screening antitumorali e vaccinazioni, nei parti operativi (quelli che si concludono con uso di forcipe o ventosa) e nella spesa farmaceutica pro capite. Materie con voti più o meno alti con pagella finale da promozione per la Regione Fvg: più del 58% degli indicatori che valutano le performance del Ssr, di fatto sei su dieci, è significativamente migliorato nel 2015 rispetto all'anno precedente.

Progressi in Fvg su parti e assistenza

Sanità regionale promossa dai superesperti della Scuola superiore Sant'Anna

te.

Una fotografia confortante, e tra le migliori a livello nazionale, quella del laboratorio di ricerca Mes-Management della sanità della scuola superiore Sant'Anna di Pisa, istituto universitario pubblico che opera nel campo delle scienze applicate, illustrate ieri a Udine dall'assessore Maria Sandra Telesca via grafico alle aziende con la premessa che, nell'ambito del Mes, è nato nel 2008 lo strumento Bersaglio, utile a confrontare le performance dei sistemi sanitari e fornire a ciascuna delle Regioni coinvolte (con il Fvg ha anche

LA RICERCA NAZIONALE

L'indagine Bersaglio coinvolge territori di tutta Italia

Toscana, Liguria, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta, Province autonome di Trento e di Bolzano, Marche, Basilicata, Veneto, Emilia Romagna, Calabria, Lombardia e Puglia) una modalità di misurazione della propria offerta. In particolare, vengono valutate le dimensioni epidemiologi-

PERFORMANCE IN CRESCITA

Miglioramenti nel 40,3% dei 270 indicatori del progetto

che dello stato di salute delle popolazioni, le attività svolte e i loro livelli di efficienza, i costi economici e organizzativi che hanno generato e la qualità percepita dagli utenti.

La sanità Fvg nel 2015, ha fatto sapere Telesca agli enti interessati, ha segnato rispetto all'

anno precedente un miglioramento nel 40,3% dei 270 indicatori individuati dal progetto e ha iniziato a muoversi su una buona strada in un altro 17,9% dei casi. Situazione invece stazionaria per il 17,9% dei parametri, con il 23,9% di voti negativi tra soglia di attenzione (7,5%) e trend decisamente negativo (16,4%). «Le difficoltà maggiori - rileva l'assessore pur parlando di criticità diffuse anche in altre regioni - riguardano paradossalmente alcune attività di prevenzione su cui la Regione è particolarmente impegnata: a fronte di una offerta di test di screening oncologici che è fra le migliori d'Italia per capillarità e organizzazione, l'adesione dei cittadini non è ottimale, come pure quella alle vaccinazioni».




 **L'INTERVISTA**

«Il contagio avviene solo in caso di stretto contatto»

Il primario degli Infettivi dell'ospedale Maggiore Luzzati ridimensiona l'allarme
«La patologia è seria ma assolutamente curabile con la terapia antibiotica»

► TRIESTE

«La tubercolosi polmonare si trasmette per via aerea, ma richiede un contatto stretto per essere trasmessa tra due persone. Una vicinanza di circa un metro. I sintomi principali sono tosse e febbre. Si cura con una terapia antibiotica che si protrae anche per sei o nove mesi». Il professor Roberto Luzzati è primario della Struttura complessa Malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Trieste. Anche lui fa parte della corposa task force con cui l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, assieme all'Ircs Burlo, sta affrontando i controlli sui 3.500 bambini e le profilassi. Nell'équipe, oltre a Luzzati, figurano i vertici del 118, dell'Igiene, del dipartimento di Prevenzione e i rappresentanti dei pediatri della città, oltre che delle direzioni sanitarie competenti.

La situazione a Trieste è certamente delicata, ma - come è stato ricordato ieri in conferenza stampa - nel 2016 sono stati registrati 7 ammalati di tubercolosi, erano 13 nel 2015. Mentre negli anni '60 si raggiungevano anche 300-400 l'anno. «Comunque ci sono Paesi molto più esposti al rischio rispetto a quanto avviene in Italia - evidenzia il primario -. Nel mondo noi siamo considerati a bassa endemia, cioè dove c'è un numero di casi sostanzialmente ridotto, come dimostrato dai dati. Va detto - avverte il medico - che la positività al test, cioè il contatto con il germe, non significa aver contratto davvero la malattia, né che ci sia un collegamento automatico con il caso segnalato». Dinanzi a un test con esito preoccupante vengono approfondite le indagini per verificare se la positività è effettiva e impedire l'eventuale sviluppo della patologia. L'Asu di Trieste ha informato sia il sindaco Roberto Di Piazza, sia l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca. Sul sito istituzionale dell'Azienda, che ha messo a disposizione il numero verde, saranno pubbli-



Il primario delle Malattie infettive del Maggiore Roberto Luzzati

cate tutte le informazioni attinenti al caso e tutti gli aggiornamenti sui controlli e le profilassi in corso in queste settimane.

Professore, cerchiamo di fare chiarezza su questo genere di malattia: come avviene il contagio?

Si tratta di una malattia infettiva che ha una trasmissione per via aerea, ma richiede un contatto di circa un metro perché venga trasmessa dal soggetto ammalato rispetto al soggetto suscettibile. Parliamo di un'infezione che interessa prevalentemente il polmone e più raramente sedi extra polmonari, come linfonodi, meningi e apparato genito-urinario.

Quali sono i sintomi?

I sintomi principali sono tosse e febbre. La tosse in genere è cronica e persistente.

A quali rischi si può andare

incontro?

L'infezione può progredire fino a portare a insufficienza respiratoria, cioè i polmoni vengono compromessi sempre di più nel tempo. In sostanza il paziente fatica a respirare. È quella che si chiama "dispnea".

Stiamo parlando di un rischio per la vita?

Sì, se la malattia non viene curata tempestivamente.

Ma è una patologia attuale, cioè ancora oggi molto presente, oppure legata al passato?

È una patologia del passato che però non è scomparsa perché anche in Paesi come il nostro, che hanno uno standard socio-sanitario avanzato, ci sono delle popolazioni più suscettibili di altre. Tra cui in particolare i soggetti immunocompromessi, pazienti tra-

LA SCHEDA

LE CAUSE

LA TUBERCOLOSI È UNA MALATTIA CAUSATA DAL BATTERIO MYCOBACTERIUM TUBERCULOSIS

GLI ORGANI COINVOLTI

IL BATTERIO E COLPISCE PRINCIPALMENTE I POLMONI E IN MISURA MINORE ANCHE ALTRI ORGANI

I SINTOMI

NEGLI ADULTI LA TBC SI MANIFESTA CON TOSSE PERDURANTE, DOLORE AL PETTO BRIVIDI E DEBOLEZZA

LA TRASMISSIONE

I BATTERI VENGONO IMMESSI NELL'ARIA QUANDO UN SOGGETTO MALATO TOSSISCE, STARNUTISCE O CANTA

IL CONTAGIO

LE PERSONE RIMASTE A LUNGO A CONTATTO CON IL MALATO POSSONO RESPIRARE I BATTERI NELL'ARIA

LE PRECAUZIONI

LA MALATTIA NON SI TRASMETTE CON BACI, STRETTE DI MANO, CONDIVISIONE DI STOVIGLIE O SPAZZOLINI DA DENTI

LA DURATA

LA TBC È UNA MALATTIA CRONICA, CHE PUÒ PERSISTERE PER ANNI SE NON VIENE CURATA

pianati, oncologici che hanno fatto chemioterapie, ma anche i bambini molto piccoli. In particolare i bambini sotto i due anni di vita. Ripeto, ci sono Paesi molto più esposti al rischio rispetto a quanto avviene in Italia. Nel mondo noi siamo considerati a bassa endemia, cioè dove c'è un numero di casi sostanzialmente ridotto.

Qual è l'incidenza?

Otto o dieci casi per centomila persone. Un ordine di grandezza che vale pure per Trieste. Quindi parliamo di una ventina di ammalati l'anno nella nostra città.

La tubercolosi è sempre curabile?

Direi nel 99% dei casi. Il paziente deve sottoporsi a una terapia antibiotica protratta di circa sei mesi o anche nove. Ma, sottolineo, è assolutamente curabile. (g.s.)

IL NUMERO VERDE PER LE FAMIGLIE

800 991 170

lunedì-venerdì 8-20



Il caso ha subito innescato un vespaio di reazioni politiche (vedi box in alto). E a intervenire con toni duri è stato anche il Codacons. «È intollerabile che una persona malata di Tbc sia stata posta a stretto contatto con i bambini, mettendo in serio pericolo la loro salute - afferma il presidente Carlo Rienzi -. Abbiamo deciso pertanto di intervenire perché le responsabilità di chi ha sbagliato siano ac-

certate della magistratura, e perché la situazione è del tutto analoga a quella verificatasi nel 2011 presso il Policlinico Gemelli di Roma, dove 188 bambini hanno dovuto subire per mesi pesantissime cure per scongiurare il contagio». Il Codacons garantisce assistenza legale e, in caso di bambini positivi, l'avvio di azioni risarcitorie nei confronti dei vertici sanitari.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una radiologa in laboratorio

L'IMPEGNO DELLA REGIONE
Tra gli obiettivi l'adesione più massiccia agli screening tumorali



Provette in laboratorio

I RITARDI DA COLMARE
Coperture insufficienti su morbillo, parotite e rosolia

Il quadro infatti è di alti e bassi. Se da un lato compare il semaforo verde per la prevenzione dei tumori della cervice uterina e dell'intestino e per la coper-

tura antinfluenzale negli over 65 e nelle fasce di popolazione a rischio complicazioni, segni d'allarme emergono dal monitoraggio sullo screening mam-

mografico e sul vaccino contro morbillo-parotite-rosolia. Non semplici statistiche. Telesca, rimarcato che il Fvg «è in un'ottima posizione in un sistema na-

Al Burlo tempi d'attesa giudicati adeguati

Il dettaglio della sanità della Venezia Giulia che emerge dal monitoraggio della Sant'Anna di Pisa evidenzia un mix di bersagli centrati e mancati. Nel caso della 1 "Triestina" (la fotografia sul 2015 è precedente all'accorpamento di aziende territoriali e ospedali) voti alti per screening oncologici e salute mentale, bassi invece per dimissioni volontarie e appropriatezza diagnostica. In Azienda ospedaliera universitaria via libera alla gestione dei conti, dito puntato sui codici verdi non ricoverati con permanenza minore di 4 ore al Pronto soccorso. Pure a Gorizia risultano positive adesione agli screening e appropriatezza chirurgica. Criticità, al contrario, vengono segnalate su coperture vaccinali e abbandoni dal Pronto soccorso. Al Burlo Garofolo, infine, ottimi i tempi di visita dei codici gialli, da rivedere invece i numeri dei parti operativi. (m.b.)

zionale che comunque mostra una positività complessiva», promuove l'operazione: «Bersaglio è uno strumento di valutazione continua, che offre imme-

diatamente l'immagine di come stanno andando le cose, e che ci motiva a una considerazione estremamente positiva: ciò che si fa in questa Regione nel setto-

I TRAGUARDI CENTRATI
Funziona la prevenzione del cancro all'utero e all'intestino

re sanitario viene sottoposto all'esame costante dello stesso sistema».

Il merito dei risultati? «Delle professionalità in campo, della cura e dell'attenzione del management, della capacità di confrontarsi, di valutare e giudicare assieme i risultati positivi, ma anche le problematiche». Ma pure di una riforma sanitaria di cui «la centralità del paziente è uno degli elementi distintivi. La "pagella" 2015 costituisce uno stimolo e un impulso importante a ottimizzare ulteriormente il sistema».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPLEANNO » LA STORIA

Berlusconi, la politica a sua immagine

Dalla discesa in campo in piena Tangentopoli fino al crepuscolo: ascesa e declino del Cav che festeggia gli 80 anni

di **ANDREA SARUBBI**

C'è chi rimpiange la prima fase e chi invece preferisce la seconda, ma nessuno può negare che nella politica italiana ci sia un avanti Silvio e un dopo Silvio. Un po' perché Berlusconi scese in campo nel momento giusto per cambiare tutto, con la ferita di Tangentopoli ancora aperta e i partiti storici a brandelli; un po' per le novità introdotte, molte delle quali ormai radicate nella vita quotidiana dei Palazzi. Il ruolo della destra, per esempio: prima del ballottaggio a Roma tra Fini e Rutelli i postfascisti erano in un angolo, dall'endorsement dell'allora Cavaliere in poi è nato uno schieramento conservatore con una propria dignità. Conservatore, in realtà, Berlusconi non avrebbe mai voluto essere: se si fosse visto a fine carriera, prigioniero di finanziarie da tardo impero democristiano per accontentare gli alleati e ridotto alla compravendita di senatori per tenere in piedi le maggioranze, probabilmente non si sarebbe piaciuto. L'idea iniziale era quella della rivoluzione liberale, di uno Stato ridotto al mi-

nimo e simile a una grande azienda.

Per questo, oltre a ripescare dal cassetto una destra che stava lì da mezzo secolo, mise sul tavolo carte nuove: i suoi dirigenti, quei civici che - vent'anni prima di Monti e dello stesso Grillo - avrebbero dovuto portare l'efficienza nelle paludi della politica. Scelse i più capaci di vendere bene il prodotto e, contemporaneamente, i più fedeli: due requisiti ancora attualissimi, nel panorama italiano del 2016. Abituato a spacciare otti-

mismo, l'imprenditore milanese capì che la politica non era diversa da un'assicurazione sulla vita o da un investimento immobiliare: soprattutto nell'era post-ideologica, tra ideologie in crisi e muri crollati, ogni voto era contendibile.

Tutto era marketing: dal nome di un partito, che tolse ai tifosi della Nazionale la gioia di urlare forza Italia senza pensare a lui, agli slogan contagiosi ("Meno tasse per tutti"), che divennero virali ("Meno tasse per tutti", "Meno tasse per Totti")

con parecchio anticipo sulla diffusione dei social network e dello storytelling ora così di moda. Capì soprattutto che, ciclicamente, gli italiani cercano un uomo forte, e come tale si propose; intuì che il grande pubblico ha spesso bisogno un personaggio, e grazie all'impero editoriale di famiglia non fece fatica ad alimentare il proprio. Importò dagli Stati Uniti quella personalizzazione della politica che adesso diamo per scontata ma che per vent'anni ha spaccato l'Italia in due - berlu-

sconiani e antiberlusconiani, con i neutrali in un angolo - e che ha snaturato il dibattito: da confronto sulle idee a scontro sul leader e addirittura sulla sua vita privata, così invasiva da trascinare nel pubblico e da condizionare ("Ruby rubacuori nipote di Mubarak", disse il Parlamento per difenderlo) il funzionamento delle istituzioni. Che Berlusconi, va detto, non rispettò mai veramente, percependo le piuttosto come ostacoli fastidiosi: i presidenti della Repubblica che non scioglievano le

Camere a comando, i deputati e senatori che emendavano i decreti del governo e naturalmente l'odiatissima magistratura.

Il record di giorni trascorsi a Palazzo Chigi lo convinse di essere l'erede di De Gasperi, senza averne le qualità né lo stile: la sua proverbiale diplomazia del cucù e delle corna causò più illarità e prese in giro che risultati concreti, e gli unici rapporti privilegiati che riuscì a instaurare furono con i leader più chiacchierati del mondo, da Gheddafi - poi abbandonato in punto di morte - allo stesso Putin, compagni di cene eleganti e di dopocena. Altrove, invece, l'autorevolezza del Paese veniva meno: risatine tra i capi di governo europei, vignette a sfondo sessuale sui giornali di mezzo mondo. Se ancora oggi all'estero dici Berlusconi e ti rispondono bumba bumba, però, c'è un motivo. E il motivo è che, prima dell'Italia, l'aspirante statista ha sempre messo se stesso e ne è rimasto schiavo: i ricatti delle Olgettine, la condanna ai servizi sociali e, in generale, una carriera politica controversa finita sul più bello e nel modo più inglorioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **VITTORIO EMILIANI**

Chi l'ha chiamato genio della televisione commerciale e chi lo ha liquidato (Jacques Chirac) come un «venditore di minestre» a proposito de La Cinq. Certo ha costruito, a partire da quando aveva già 38 anni, un impero mediatico venendo dal settore immobiliare e delle costruzioni, con qualche transito non del tutto chiaro.

Il 1974 è l'anno del debutto in campo televisivo di questo imprenditore di origini brianzole, quindi aggressivo, rapido, a volte fulmineo, non appena una sentenza pretorile "liberalizza" il settore concedendo a TeleBielva di trasmettere. Nasce così una tv via cavo, Telemilano 58, in uno dei condomini di Milano 2, la città satellite di Berlusconi. La sua forza sono subito alcuni personaggi dell'intrattenimento leggero (Barbara D'Urso, Berlusconi, Abatantuono, Cecchetto, ecc.).

Presto diviene Canale 5, senza connotazioni politiche (vi collabora anche Giorgio Bocca), poi verrà la finanziaria Fininvest col compagno di Università, Marcello Dell'Utri, e col fido Fedele Confalonieri suo accompagnatore al piano quando, giovanissimi, si esibivano a Rimini, lui cantante confidenziale e charmeur.

Dell'80 è Publitalia, cassaforte del gruppo e incubatrice di quadri in futuro anche politici. Nell'82 - intanto l'amico Bettino Craxi è salito nelle gerarchie politiche, mentre lo scandalo P2 è scivolato addosso a Silvio - acquista Italia 1 da un grande editore ormai in declino, Edilio Rusconi. Due anni dopo, ormai espertissimo, approfitta del pesante flop di Rete 4 (il gruppo Mondadori vi ha bruciato una catasta di miliardi) e compra un terzo network nazionale. A quel punto ha assolutamente bisogno della politica per ottenere



A sinistra Silvio Berlusconi in una foto recente; qui in alto nel 1994, durante il periodo della sua discesa in politica; e a destra in posa con alcuni dei nipoti per il nuovo numero di "Chi"



Tv, quell'impero costruito per sedurre gli italiani

Dall'emittente nata in un condominio di Milano 2 ai tanti canali capaci di stuzzicare la "pancia" del Paese con il mito del denaro facile e di un individualismo illimitato

IL CALCIO

Allenatore e presidente: il Milan fiore all'occhiello e passione di tutta la vita



Allenatore e presidente al tempo stesso, un po' come Alberto Sordi nel film sul Borgorosso ma con risultati migliori. Silvio Berlusconi ha cominciato così ed è quello che poi ha fatto per tutta la vita, di imprenditore, politico e appassionato di sport. Il suo Borgorosso si chiamava Edilnord, il campionato era la Terza categoria lombarda ed era il 1963: Silvio aveva 27 anni, quando da presidente cacciò un amico fraterno come Marcello Dell'Utri, allenatore troppo catenacciato. In panchina ci andò lui e da quel giorno furono vittorie su vittorie:

Adriano Galliani giocava all'ala, il fratello Paolo era il centravanti di sfondamento, Fedele Confalonieri il faro della manovra. Tutta la popolarità è partita dal binomio calcio-tv con la propaganda strisciante che suonava più o meno così: «Se ha avuto successo nel calcio e nella tv perché non può fare altrettanto alla guida del Paese?». Questo al netto di operazioni di mercato senza badare a spese. Il racconto del Berlusconi sportivo comincia da campi un po' spelacchiati e un po' ruspanti. Lui faceva anche l'addetto stampa, il magazziniere

e, se solo avesse potuto, anche tutto il resto. Un po' come in tv: di lui il grande Enzo Biagi disse che se avesse avuto le tette avrebbe fatto anche l'annunciatrice. E nel calcio la tentazione di fare come quella volta con Dell'Utri l'ha avuta spesso anche nel suo Milan. Agli allenatori non le ha mai mandate a dire, e spesso si è attribuito meriti non suoi, come quella volta che si fece consegnare da Carlo Ancelotti il foglietto con gli schemi di una finale di Champions per poi andarli a sbandierare in tv a "Porta a Porta" e far capire che le mosse giuste le aveva suggerite lui.

quella trasmissione in contemporanea che tre pretori (Torino, Pescara e Roma) gli negano. Gli sequestrano gli impianti, lui è abilissimo nel drammatizzare la situazione oscurando da sé i propri programmi e divenendo

così un "martire delle Tv libere" (in realtà soltanto "private"). Il suo slogan riprende quello del Maggio francese "Vietato vietare!". Lo amplifica appena può Maurizio Costanzo, compagno di loggia P2. Lo riprendono i

suoi teleudenti presto divenuti "teledipendenti" di canali tutti intrattenimento, giochi a premi, doppi sensi pesanti, culi e tette. È "la pancia" del Paese.

Craxi torna da Londra, dove è in visita ufficiale, per firmare un

primo decreto salva-Fininvest (ottobre 1984) che fa riaccendere subito i tre canali interconnessi a dispetto della Rai. Il cui monopolio pubblico a quel punto finisce. Nasce un duopolio Rai-Mediaset. Rete4, fra l'altro,

"occupa" le frequenze spettanti ad Europa7 emittente privata che le rivendicherà per decenni, ottenendo molte sentenze favorevoli, del tutto inutili (neanche la legge Maccanico del '97 riuscirà a mandare Rete4 su satellite con una rete Rai 3 senza più spot). Del resto la legge Mammì del 1990 ha già "fotografato" quel duopolio e solidificato i rapporti di forza. Berlusconi, dopo Tangentopoli (che i suoi Tg peraltro hanno abilmente cavalcato seguendo l'onda di piazza, spesso forcaiola), sente che lo sgretolamento del potere Dc-Psi, dell'alleanza Craxi-Andreotti-Forlani (Caf), mette seriamente a rischio il suo impero nel frattempo esteso alla Francia (con scarsa fortuna, la Cinq è finita nel '92) e alla Spagna con Telecinco (nel 1989 è ancora attiva). In poche settimane, con la consueta fulminea rapidità, decide di scendere in politica nel '94 coi quadri di Publitalia.

La politica frutterà tanto all'impero di famiglia protetto da leggi "ad aziendam", culminate nella Gasparri (2004), senza che mai l'Ulivo di Romano Prodi trovi la forza di votare una legge seria sul conflitto di interessi. Ma sul piano televisivo quali doti ha dimostrato Berlusconi? Acquista film su film creando una library 3-4 volte quella della Rai, produce Tg allineati e però ben fatti, lancia nuovi comici, si avvale di creatori e conduttori (Antonio Ricci, Maria De Filippi, Gerry Scotti) in grado di divertire, sedurre, manipolare platee di anziani e di giovani col mito del successo immediato, del denaro facile, di un individualismo illimitato.

Negli anni '80, Berlusconi mi telefonò al Messaggero per contestare una nostra inchiesta sulle tv. Lo fece con cortesia, simpatia persino, spiegando in pochi minuti con estrema chiarezza la sua tesi, ovviamente. Un gran seduttore. Pro domo sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

Ponte sullo Stretto Renzi lo rilancia I critici: «Uno spot»

Il premier annuncia: «Può creare centomila posti»
Le opposizioni: «Vuol vincere con le mance elettorali»

di Gabriele Rizzardi

► ROMA

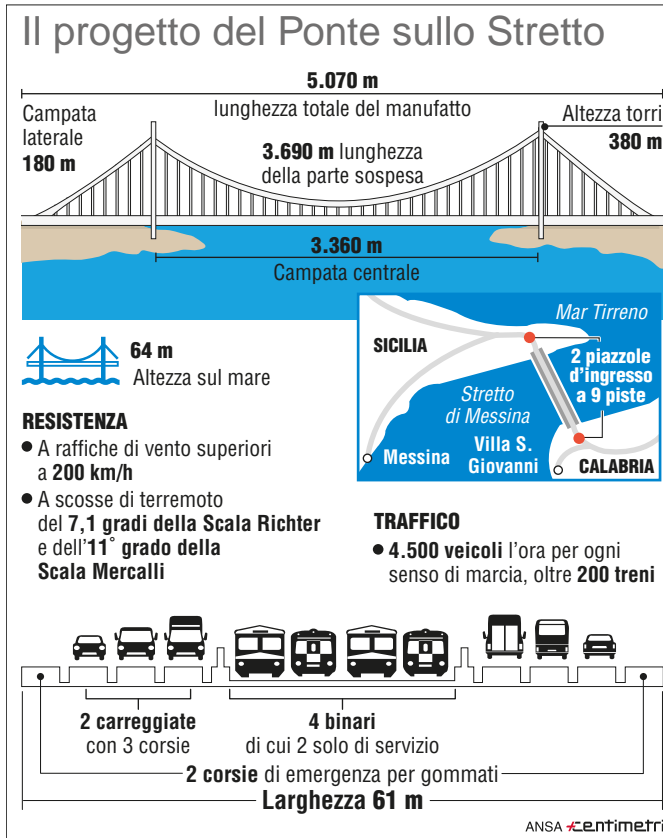
In piena campagna elettorale, Matteo Renzi rispolvera un vecchio cavallo di battaglia di Silvio Berlusconi: Il Ponte sullo Stretto di Messina. Per due anni il premier era stato prudente, aveva detto che prima del Ponte bisognava dare alla Sicilia e alla Calabria le infrastrutture di cui hanno bisogno. Ora è finito anche quel tempo e Renzi si presenta alla festa per i 110 anni di Salini-Impregilo, gigante delle costruzioni e capofila del consorzio che dovrebbe realizzare il progetto, e dice che il Ponte sullo Stretto di Messina «può creare 100mila posti di lavoro» e che sarà il completamento naturale della Napoli-Palermo. «Se siete nella condizione di sbloccare le

**Il premier Matteo Renzi**

carte e di sistemare quello che è fermo da 10 anni» ha detto rivolgendosi a Pietro Salini, presidente del gruppo «noi ci siamo». La risposta dell'imprenditore arriva subito: «Siamo pronti a partire anche domani». Renzi rilancia le grandi

opere, dunque. Il Ponte sullo Stretto per «togliere la Calabria dall'isolamento e far sì che la Sicilia sia più vicina» e la banda larga, per fare dell'Italia una «gigabyte society». «Quello che chiedo a voi (gli imprenditori n.d.r.) è che, finita la parte delle riforme, si possa tornare a progettare il futuro» ha aggiunto Renzi. L'operazione è politica?

Prende subito le distanze dall'eventualità la presidente della Camera Laura Boldrini: «Se io dovessi decidere le priorità per me non sarebbe quella. Sarebbe rilanciare il lavoro a Sud e mettere in sicurezza il nostro territorio». Dalle opposizioni e dalle associazioni ambientaliste si leva inoltre un coro di protesta. Tutti, da destra a sinistra, accusano Renzi di aver fatto uno spot elettorale



BEPPE GRILLO
Era contrario, la sua parola vale zero
Quei miliardi alla scuola

con l'obiettivo di raggranellare un po' di voti. Renato Brunetta (Fi) dice che l'obiettivo è «deviare» l'attenzione dell'opinione pubblica su un tema che non sia il referendum e parte a testa bassa: «Renzi è disperato e vuole comprarsi il voto refe-

RENATO BRUNETTA
L'uomo è disperato e vuole comprarsi il voto

rendario con le mance della legge di stabilità. Ci prova con i pensionati, ci prova con i giovani». «È come Otelma» aggiunge l'ex sottosegretario Jole Santelli (Fi).

Il Ponte sullo Stretto non convince neppure i 5 stelle:

ROMA

Nuovo rifiuto alla Raggi Tutino non sarà assessore

di Nicola Corda

► ROMA

Un altro assessore impallinato dalle faide dei 5 Stelle: anche il magistrato della Corte dei Conti, Salvatore Tutino rinuncia. La nuova doccia fredda per la sindaca di Roma Virginia Raggi è arrivata ieri mattina accompagnata da accuse pesanti nei confronti del penta stellati nazionali. L'assessore in pectore annuncia il «ritiro dopo 20 giorni sulla graticola, lascio per il clima che c'è all'interno del partito che dovrebbe

sostenere la giunta». La decisione, spiega il magistrato, «dopo che sono circolate notizie infondate, illazioni e falsità, addirittura la minaccia di dossier, neanche fossi un 'ndranghetista perché calabrese». I 5 stelle ripiombano nelle secche della giunta di Roma e Beppe Grillo fa calare il buio sui suoi, ordinando il silenzio via twitter: «Ringrazio di cuore tutti i portavoce M5S che non faranno né dichiarazioni né interviste su Roma nei prossimi giorni». Il timore del capo che si scateni una nuova guerra di

accuse reciproche tra i parlamentari, è reale anche perché dal Campidoglio filtra l'irritazione per la poltrona saltata per le solite faide.

Virginia Raggi su Salvatore Tutino puntava molto e lo stesso magistrato ha avuto parole di comprensione verso la sindaca, «una persona seria e animata da buone intenzioni ma se non è messa nelle migliori condizioni per amministrare non può fare molto». Tutta colpa di Roberto Fico e Alessandro Di Battista che già due anni fa avevano messo il candida-

**Il sindaco di Roma Virginia Raggi**

to nel pentolone della «casta» e nei giorni scorsi hanno continuato a giudicare inopportuna la sua candidatura. Per la sindaca «a breve ci sarà un altro nome, chi ha lasciato era una delle ipotesi» ha spiegato

poco prima di entrare al Senato dove era attesa per parlare del no ai Giochi olimpici. Scelta che per Virginia Raggi è solo economica: «si tratta di capire se i costi dell'Olimpiadi al netto della corruzione siano soste-

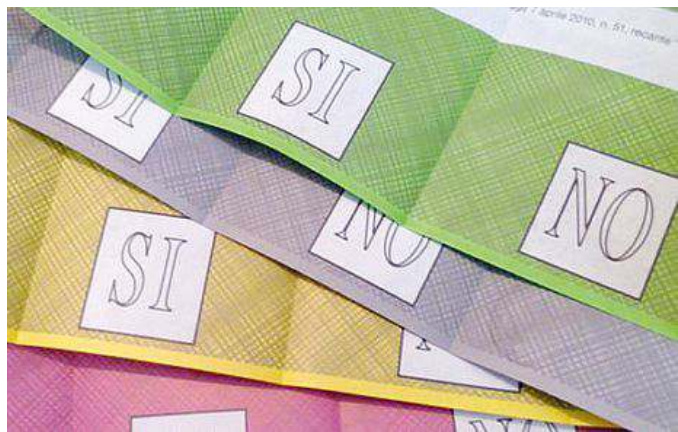
nibili o meno. Alla luce delle evidenze dei costi possiamo dire che la città oggi non può permettersi di indebitarsi ulteriormente». Poi il rilancio di un «patto per Roma» che ha fatto scattare la polemica con Palazzo Chigi. «Spero che nessuno provi a fare il ricatto - ha aggiunto - e che se il governo è interessato alla sua Capitale voglia continuare a finanziare la città con le risorse preventive anche in caso di mancata accettazione della candidatura». Il sindaco Raggi intanto comunica su facebook l'archiviazione da parte della Procura di Roma del fascicolo sulla sua consulenza per l'Asl di Civitavecchia che aveva increspato la campagna elettorale: ««Il tempo è galantuomo. Prima del ballottaggio mi avevano lanciato l'ultima goccia di fango» commenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

Referendum, comitati al lavoro

Mezzi antichi e moderni, dal passaparola alla rete per convincere gli indecisi

**Schede per il voto referendario**

► ROMA

Si andrà dal passaparola fino alle App per smartphone per convincere i cittadini ancora indecisi a votare «Sì» o «No» al referendum costituzionale di ottobre. Mezzi antichi e moderni sono tutti messi in campo dai diversi comitati che sostengono o osteggiano la riforma approvata dal Parlamento ad aprile e su cui si dovranno esprimere i cittadini il 4 dicembre. Il primo Comitato a partire, mentre la riforma era ancora tra Camera e Senato, è stato quello per il «no» costituito da

un nutrito gruppo di giuristi (tra cui Gustavo Zagrebelsky, Stefano Rodotà), intellettuali, ex politici di sinistra e sindacalisti, e presieduto dal prof. Alessandro Pace. Proprio l'adesione di molti «non politici» permette l'organizzazione sul territorio di incontri secondo il format classico della conferenza. Il tutto è possibile grazie al volontariato di numerosi simpatizzanti che hanno formato quasi 500 comitati locali. Il Comitato si è dotato anche di un vivace sito internet che mette a disposizione materiale da scaricare e da usare sia nei rap-

porti diretti che sui social: volantini da stampare in proprio o da condividere su Facebook o Twitter, così come video da condividere sui social o da utilizzare negli incontri pubblici. Un calendario riporta tutti gli appuntamenti nella penisola, anche nei centri minori.

Anche il Comitato per il sì promosso dal Pd sostiene di aver raggiunto i 4.000 comitati in Italia e 48 all'Estero. Ciascuno di essi è chiamato a organizzare eventi sul territorio invitando parlamentari o giuristi che sostengono il sì. Dal sito del Comitato «Basta un sì», i

volontari possono scaricare volantini e materiale per Facebook o Twitter.

Estremamente attivo sui social, e dai toni più assertivi, il Comitato per il No del centro-destra, costituito dai capigruppo di Camera e Senato di Fi, Lega e Fdi, è presieduto dai costituzionalisti Annibale Marini e Alfonso Quaranta. Sul sito viene pubblicato ogni giorno un «mattinale», vale a dire un dossier in cui si parte dai temi d'attualità e si propongono le parole d'ordine per replicare alle affermazioni dei sostenitori del «no». Nella sezione «Gazebo on line» i materiali da scaricare: sia volantini che testi più articolati, come le 10 ragioni del No del centro-destra. E a giudicare da come girano su Twitter e su Facebook sono piaciuti ai militanti.

USA 2016 » VERSO IL VOTO

Duello in tv, il primo round va a Hillary

Clinton in testa per il 62% degli americani. Trump incassa numerosi colpi. Attesa per i prossimi due confronti televisivi

di Andrea Visconti

NEW YORK

Allegra e sorridente Hillary ieri ha tenuto un comizio in North Carolina. «Uno è andato, altri due da smaltire», ha scherzato la Clinton davanti al pubblico di Raleigh. Era rilassata e sicura di sé dopo la sua ottima performance al primo dibattito presidenziale con Donald Trump. Un dibattito che ha stracciato ogni record di ascolti. Oltre 80 milioni di persone si sono sintonizzate per seguire il primo di tre incontri fra i due candidati.

È prematuro dire quanti punti abbia guadagnato Hillary dopo il dibattito col rivale repubblicano. Si dovrà attendere i sondaggi dei prossimi giorni, ma un primo numero è già sicuro: il 62 per cento degli americani, secondo la Cnn, ritiene che sia stata la Clinton a vincere il dibattito. Questo numero è stato contestato da Trump che ha minimizzato i risultati della Cnn dicendo che è una televisione che non conta nulla.

Il 62 per cento dei consensi ottenuto da Hillary non significa che per la candidata democratica ci sia stato un enorme balzo nei sondaggi nazionali, ma la sua strategia ha funzionato. Nelle settimane precedenti al dibattito aveva studiato la personalità di Donald, si era allenata con un politico arrogante e bullo come lui, aveva confezionato risposte ben congeniate. Lui aveva preferito "essere se stesso" e il risultato è stato che Hillary è apparsa calma e con il controllo della situazione, mentre Donald è risultato nervoso e irritato. Se i dibattiti servono a dimostrare di avere la stoffa giusta per guidare l'America la Clinton ha provato di avere equilibrio e tempra, Trump ha manifestato stizza e inconsistenza.

Numerosi gli scambi durante i quali Hillary ha avuto la meglio su Donald. Ma a spiazzare definitivamente Trump nei novanta minuti di dibattito è stato il nome di Alicia Machado. Se l'era dimenticato, sepolto nella memoria da vent'anni, ma il team della Clinton l'aveva rispolverato colpendo il candidato miliardario come una mazzata.



Trump e Clinton si stringono la mano dopo il confronto. Sotto due spettatori del duello davanti a un bar



«Sembra una donna di servizio», aveva detto Donald nel 1996 criticando una venezuelana di diciannove anni che aveva guadagnato peso dopo essere stata coronata reginetta di bellezza in uno dei suoi concorsi promossi. In un colpo solo Hillary era riuscita ad azzoppare Trump fra donne, ispani-

ci e coloro che ritengono che i concorsi di bellezza siano manifestazioni superficiali e senza sostanza. A metterlo in ulteriore difficoltà è stata Alicia stessa che ora fa campagna elettorale per la Clinton avvantaggiandosi del fatto che è di lingua madre spagnola e fa presa dunque sull'elettorato

ispanico.

Rovinoso performance di Trump anche per quanto riguarda i rapporti razziali. Ha tentato di dare la colpa al primo presidente nero nella storia Usa (e alla Clinton in quanto sua segretaria di Stato) per lo stato delle relazioni razziali in America.

Altro scambio fondamentale è stata la questione della dichiarazione delle imposte. Da quarant'anni i candidati alla presidenza, sia repubblicani che democratici, rendono pubbliche le loro dichiarazioni fiscali. Ma Donald non si era preparato una buona risposta per respingere la prevedibile domanda. Hillary ha approfittato del momento insinuando che ci siano segreti molto sgradevoli, se Trump non vuole le sue tasse che pubbliche. Nello specifico ha suggerito che Donald da anni paghi zero tasse, approfittando di cavilli fiscali. «Perché no?», ha pericolosamente ammesso Trump. «Sono un uomo d'affari». Ma la Clinton aveva una risposta pronta. Chi paga per mantenere le infrastrutture in America se i ricchi trovano il modo per evitare le tasse?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA IN TEMPO REALE

Controllare la verità non ferma le bugie

di Fabio Chiusi

ROMA

Come può la verità dei fatti scomparire nell'era che, più di ogni altra, fornisce strumenti per ristabilirla in tempo reale? Perché siamo insieme nell'epoca che i politologi definiscono della "post-verità" e in quella del *fact-checking* di massa? Il paradosso si è dispiegato in tutta la sua potenza durante il primo dibattito presidenziale tra Hillary Clinton e Donald Trump. Mai prima d'ora si era visto all'opera uno schiera-

mento simile

di giornalisti,

e semplici citadini

informati,

mettere al vaglio della

realtà le affermazioni di

due candidati politici



Mai si era visto all'opera uno schieramento simile di giornalisti e cittadini informati mettere al vaglio della realtà le affermazioni di due candidati politici

Da dove viene una simile mancanza di rispetto per il reale? Prima di tutto, dalla consapevolezza che i suoi supporter, come lui, hanno in profondo odio i media mainstream. E se i media non sono ritenuti affidabili, perché curarsi di accettarne le critiche? Molto meglio proseguire dritti sulla strada della propaganda, dei propositi vaghi e razzisti di sempre - che infatti si sono moltiplicati e rincorsi sui social media per tutta la notte, ripetuti come mantra da fan, troll e altri provocatori.

Ma la strategia potrebbe essere anche più sottile, e basarsi sulla consapevolezza che il *fact-checking* non necessariamente funziona. Anzi. Nonostante il termine sia menzionato

con frequenza ossessiva, crescendo secondo New America Foundation del 900% sui giornali e addirittura del 2.000% sulle televisioni tra il 2001 e il 2012, la letteratura in materia resta scettica sulla sua efficacia nel motivare un cambiamento di opinioni politiche. Gli studi poi dicono anche che la sola presenza di *fact-checker* dovrebbe dissuadere i politici dal mentire. Ma Trump si comporta da sempre all'opposto di ciò che suggeriscono i manuali di politica, e non ha certo fatto eccezione per il primo scontro presidenziale. Va bene così: altrimenti, banalmente, non si sarebbe trovato su quel palco.

Il rischio per Clinton è di fare la parte della ragione in una impossibile lotta con le emozioni. Senza la verità, purtroppo per lei e noi tutti, non restano che quelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.



Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE

V.le Palmanova, 290 UDINE

legaletrieste@manzoni.it

PromoTurismoFVG

Ente pubblico economico funzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale e Amministrazione: Via Carso, 3-Villa Chiozza - Località Scodovacca,
33052 Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431 387152, fax 0431 387154,
e-mail marco.tamburini@turismo.fvg.it, sito web www.turismo.fvg.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura negoziata di cui all'art. 124 del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto la fornitura di mezzi battipista per i poli turistici invernali del Friuli Venezia Giulia. CIG n. 6808751711.
Importo a base d'asta: valore stimato 2.000.000,00 euro IVA esclusa.

Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo di cui all'art. 95 comma 2 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S 5172 dd. 07/09/2016) e nella documentazione allegata (disciplinare di gara) disponibile sul sito dell'Ente www.turismo.fvg.it (sezione Amministrazione trasparente, sotto sezione Bandi di gara e contratti - Bandi di gara e avvisi) e sul sito della Regione FVG www.regione.fvg.it (link: appalti e lavori).

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 14.00 del giorno 03/10/2016.

Il Responsabile del Procedimento dott. Michele Bregant



CLIMaSSISTANCE

l'ambiente cambia energia



INSTALLAZIONE QUALIFICATI PROFESSIONISTI



MITSUBISHI ELECTRIC

CLIMATIZZAZIONE



kirigamine zen

La bellezza è una condizione del benessere.

www.intelliced.it

INSTALLA ORA E INIZI A PAGARE A FINE ANNO
CON RATE A PARTIRE DA 50,00 €/mese

Condizioni e regolamento presso tutte le filiali.

Numero Verde 800-84.22.70

Climassistance Srl www.climassistance.it | info@climassistance.it UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4 MONFALCONE Via IX Giugno, 29

«Ungheria, abusi e botte sui migranti»

La denuncia di Amnesty International a pochi giorni dal referendum: «Trattamento orribile» per chi cerca di entrare nel Paese

di **Stefano Giantin**
 ▶ BELGRADO

Come fermare migranti e profughi che tentano irregolarmente di superare i confini di un Paese? Con alte barriere, polizia e guardie sul confine. Con «leggi draconiane» che prevedono solo un esame sommario delle domande d'asilo. E con la violenza durante i respingimenti. È quanto starebbe accadendo da mesi in Ungheria: la denuncia è contenuta nel rapporto firmato ieri da Amnesty International, che conferma precedenti esposti di varie organizzazioni non governative, non ultima Human Rights Watch (Hrw). Amnesty parla di «trattamento orribile» riservato a migranti e richiedenti asilo che ancora cercano di entrare in Ungheria, una delle tappe della loro odissea verso il Nord Europa. Migranti, «inclusi minori non accompagnati», che patiscono «abusi, violenze, detenzioni e respingimenti illegali» verso la Serbia, se scoperti dalle autorità magiare in una fascia di 8 chilometri dalla recinzione eretta nel 2015 alla frontiera serba e poi estesa a quella croata.

La denuncia - che giunge a pochi giorni dal referendum sulle quote obbligatorie indetto da Budapest - è corroborata dalle testimonianze di oltre 140 persone. C'è chi, come un'anziana coppia di afgani, è rimasto bloccato per settimane in una delle due «zone di transito» tra Serbia e Ungheria, attraverso le quali le autorità di Budapest ammettono solo 30 richiedenti asilo al giorno. «Siamo malati, mia moglie è arrivata qui da Belgrado su una sedia a rotelle, attendiamo da 22 giorni e niente fa pensare che passeremo il confine domani», hanno detto. «Scappiamo dalla guerra, perché ci trattano come animali?», ha chiesto un altro profugo. Un ragazzino siriano ha ammesso di «sperare di non trovarmi qui, tra gente che non ci vuole». Peggio va di solito a chi sceglie le vie illegali - trafficanti o un buco nella recinzione e poi la fuga nell'ignoto - invece di attendere nelle zone di transito, piccole Idomeni dove però i profughi in attesa sono sempre meno, consci che dai due angusti varchi passano solo pochi eletti, in gran parte famiglie. Erano più di un migliaio a luglio, «sono meno di 150» ora, secondo l'ufficio Onu a Belgrado.

Tra quelli che hanno cercato di evitare l'attesa tentando il passaggio illegale, un afgano di 17



Migranti cercano di oltrepassare il filo spinato che sbarra il passaggio in Ungheria (foto d'archivio)

Il filo spinato per la seconda barriera prodotto dai carcerati di Marianosztra



Il primo ministro ungherese, Viktor Orbán (foto), l'aveva promesso tempo fa: Budapest costruirà una seconda barriera al confine con la Serbia, ovvero un «massiccio sistema di difesa» per fermare un'eventuale nuova ondata migratoria. E l'Ungheria ora è al lavoro per mantenere la promessa. O meglio, a lavorare sono impegnati i carcerati della

prigione di Marianosztra, che in un arco orario su tre turni stanno producendo il filo spinato che verrà utilizzato per la recinzione. «La capacità di produzione è di circa cento bobine al giorno», ha specificato il portavoce del penitenziario, Tamas Szep, citato dall'Associated Press. Dopo un programma-pilota che era stato lanciato già nel 2012, in Ungheria oggi i carcerati, se non troppo anziani e in buona salute, possono essere chiamati a lavorare per contribuire a coprire parte dei costi della loro detenzione. In cambio ricevono una paga minima. (s.g.)

anni, che ha raccontato che nel gruppo in cui viaggiava un giovane «è stato preso a calci dalla polizia, gli hanno rotto un piede». Altri, scrive Amnesty, hanno riferito di casi in cui la polizia avrebbe impiegato «bastoni» o sguinzagliato «cani» contro i profughi. Insomma, l'Ungheria avrebbe

«sostituito lo Stato di diritto con lo stato di terrore», ha rimarcato John Dalhuisen, numero uno di Amnesty in Europa.

Accuse, quelle di Amnesty, che con alta probabilità saranno respinte con sdegno da Budapest, come già accaduto quando Hrw aveva parlato di «uso ecces-

sivo della forza» e di migranti bastonati e ricacciati in Serbia dalla polizia ungherese. Budapest però per ora è più impegnata a mobilitare l'opinione pubblica in vista del referendum di domenica. Referendum, come si diceva, attraverso cui i magiari saranno chiamati a rispondere alla domanda se vogliano o meno «che l'Ue possa ordinare l'insediamento obbligatorio di cittadini non ungheresi anche senza il consenso del Parlamento ungherese». La vittoria del no, sostenuta dall'esecutivo e dalla sua «campagna xenofobica» - parola di Amnesty - con cartelloni e volantini dove si azzardano paragoni tra migrazione e terrorismo, è scontata. Lo è un po' meno il raggiungimento del quorum. Secondo i più recenti sondaggi, come quello del Republikon Intézet, il 73% dovrebbe votare no, solo il 4% sì. E un 48% ha risposto che andrà sicuramente a votare domenica, una percentuale che accentuerà l'ottimismo del governo. Comunque vadano le cose, il premier Viktor Orbán ha assicurato che Budapest mai accetterà le quote. Non può farlo, perché l'Ungheria contribuisce già alla solidarietà tra Paesi Ue, in testa Austria e Germania, «con la protezione del confine». A tutti i costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTTA BALCANICA

Zagabria e Lubiana restano in allerta

di **Mauro Manzin**
 ▶ ZAGABRIA

Nonostante il vertice di Vienna che ha sancito la chiusura della rotta balcanica, gli Stati che ne fanno parte dimostrano di non fidarsi. Dell'Europa? Della Turchia? Sta di fatto che la Croazia sta concretamente pensando di srotolare il filo spinato lungo i confini con Serbia e Bosnia-Erzegovina. Della decisione se ne è parlato all'ultima riunione del Consiglio di sicurezza della Cro-

azia, a Spalato: trapela che Zagabria è pronta a fronteggiare un'eventuale nuova ondata di migranti.

«Se è indispensabile il filo spinato questo sarà posizionato; se servirà l'apporto dell'esercito, interverrà», spiega una fonte dell'Hdz. Cifre non ufficiali dicono che all'apertura della via balcanica la Croazia dovrebbe

accogliere qualcosa come 50mila rifugiati, il che, per Zagabria, è inaccettabile: di qui la decisione. Sul tema, la presidente Kolinda Grabar Kitarović ha affermato che va assolutamente esclusa la possibilità di innalzare un «muro» ai confini con la Serbia se l'afflusso dei migranti dovesse toccare le quote del 2015, così come non è da escludere l'intervento dell'Esercito. Nella recente riunione all'Onu a New York Grabar Kitarović ha senza problema sostenuto che la Croazia non sarà più in grado di garantire il transito dei migranti nel proprio territorio visto che gli Stati confinanti hanno deciso per la serrata. E ha ribadito che la Croazia deve salvaguardare il proprio territorio e aiutare chiunque ha bisogno di assistenza, concludendo che si tratta di un compito difficile da

portare a termine senza un accordo europeo.

Va rilevato però che, contrariamente alla presidente, il ministro degli Interni Vlaho Orepić continua a dire che la Croazia è pronta ad affrontare una nuova ondata di migranti senza necessità di un «muro». E contro questa eventualità c'è anche l'ex ministro degli Interni, Ranko Ostojić, che afferma che il miglior modo di garantire gli interessi croati è il rispetto dell'accordo Ue-Turchia. Secondo l'ex

ministro della Difesa, Ante Kotromanović, invece, tutti i Paesi lungo la via balcanica dovrebbero inviare forze di polizia sul confine tra Macedonia e Grecia per bloccare lì i nuovi arrivi.

Ma non è solo la Croazia a correre ai ripari. La Slovenia infatti sta predisponendo la realizzazione di nuovi centri di identificazione dei migranti



Bostjan Sefic

STRUTTURE IN SLOVENIA

Il governo sta predisponendo nuovi centri di identificazione

lungo il confine con la Croazia. Lo ha annunciato il sottosegretario agli Interni, Boštjan Sefic precisando che i nuovi centri saranno aperti nella regione della Bela krajina e a Ilirska Bistrica. Intanto il governo sta lavorando all'istituzione di un Ufficio per i migranti sotto l'egida dell'esecutivo e sotto il controllo del segretario generale del governo. Il ministro degli Interni della Slovenia, Vesna Gyököös Znidar ha incontrato il «collega» tedesco Thomas de Maiziere, che ha garantito supporto dalla Germania alla Slovenia se dovesse registrarsi un nuovo afflusso di migranti; mentre la ministra slovena ha denunciato l'inutile inasprimento dei controlli lungo il confine austriaco-sloveno, visto che, almeno per ora, la situazione è abbastanza tranquilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Vučić: «C'è odio nei Balcani»

Il premier serbo: tensioni al livello più pericoloso dagli anni Novanta, serve dialogo in spirito europeo



Il premier serbo Aleksandar Vučić

▶ TRIESTE

«Lo ripeto da mesi a Merkel e Renzi che mi ascoltano, e a tutti: le tensioni nei Balcani occidentali sono tornate al livello più pericoloso dalla fine della guerra degli anni Novanta». A lanciare l'allarme in questi nettissimi termini è Aleksandar Vučić: il premier serbo in una intervista rilasciata ieri al quotidiano La Repubblica delinea la situazione nell'area, anche alla luce del referendum tenuto domenica nella Repubblica Srpska (Rs: una delle due entità, quella a maggioranza serba, di cui si compone la

Bosnia Erzegovina) che ha segnato un ulteriore punto di scontro e di divisioni suscitando l'attenzione preoccupata di Usa e Europa. «Smettiamola tutti con le ostilità reciproche, in nome del futuro. Ormai tra noi c'è più odio che non 21 anni fa. Si percepisce ovunque», è il commento di Vučić. Quello del referendum in Rs del resto - mentre «molti in Occidente danno frettolosamente ogni colpa a Dodik», il leader della Rs, è solo uno dei tanti elementi di attrito.

«Dobbiamo offrire in corsa ai nostri popoli un futuro più luminoso, altrimenti - così Vučić - an-

dremo verso scontri e rappresaglie reciproche. Per fermare la spirale d'odio e salvare la pace occorre un'economia più forte, e dialogo in spirito europeo», dice il leader europeista. Vučić definisce i Balcani «regione fragile»: «Un incendio in Bosnia potrebbe infiammare la regione intera», dice. La ricetta, allora? «Creiamo un mercato unico, sarebbe il sesto più grande in Europa». «Tito ci lasciò un paese abbastanza sviluppato e industrializzato», annota Vučić mentre «noi tutti ex jugoslavi abbiamo rovinato tutto».

Precisando, quanto all'appog-

gio di Putin ai serbi di Bosnia, che «la Serbia cerca di essere sovrana e indipendente, né colonia americana né russa» (ma «non è facile, molte grandi potenze hanno i loro interessi nei Balcani»), Vučić loda fra l'altro Angela Merkel: «Da europei è meglio ispirarsi alla coerenza lungimirante europeista» della cancelliera: «Quando, dopo la costruzione della barriera ungherese e i controlli croati - ricorda -, noi Paesi poveri ci trovammo a gestire folle di migranti, alcune nazioni vollero sanzioni contro Belgrado. Merkel si oppose». Vučić sottolinea anche che «alcuni paesi Ue e Nato percettori di fondi di coesione vitali per la crescita rifiutano quote di migranti insignificanti rispetto ai migranti che ospitiamo aiutando la Ue, sebbene, da paese non Ue, riceviamo 20 volte meno aiuti».

Ospedale di Pola, fondi Ue per la degenza diurna

Il Nosocomio a caccia di risorse comunitarie: si punta a una sala operatoria dedicata ai "day hospital" nella nuova struttura da completare entro il 2018

POLA

Procede la costruzione del nuovo ospedale regionale, un'imponente struttura sanitaria da 80 milioni di euro che secondo il contratto con l'azienda appaltatrice Zagrebgradnja dovrebbe essere completata entro il 2018. E il Nosocomio per la prima volta ha candidato un proprio progetto ai finanziamenti di Bruxelles - per la precisione ai Fondi strutturali del programma Competitività e coesione 2014-2020 - aderendo così al relativo concorso bandito dal Ministero croato per lo sviluppo regionale e dall'Ue.

Come ha sottolineato la direttrice dell'ospedale Irena Hrstic, l'obiettivo è quello di poter «migliorare l'efficienza della cosiddetta degenza diurna», il day hospital insomma. Concretamente - spiega - con le risorse Ue «intendiamo acquistare equipaggiamenti e attrezzature mediche e allestire una sala chirurgica» per le degenze giornaliere «nell'ospedale in costruzione, così da diminuire la pressione in termi-



Per il nuovo ospedale si punta anche a fondi europei

ni di degenza ospedaliera negli altri reparti. Bisogna anche ricordare che le degenze diurna sono tra gli obiettivi del Piano nazionale di sviluppo dei centri clinici ospedalieri, visto che in molti casi il ricovero in corsia non è indispensabile, oltre a essere costoso». Se Bruxelles darà l'ok - aggiunge Hrstic - «avvieremo una campagna informativa sul funziona-

mento della degenza diurna, per informarne la cittadinanza dei benefici. Il regolamento del concorso - dice ancora Hrstic - non permette un partenariato nel progetto: possono aderire unicamente i soggetti definiti dal ministero della Salute, tra i quali figura l'Ospedale di Pola».

Quanto al valore del progetto, la cui candidatura è stata

preparata con il supporto degli esperti della Regione e della Città di Pola, niente cifre per ora: è ancora al vaglio di Zagabria, precisa la direttrice.

Tornando alla costruzione dell'ospedale, avviata nel 2015 dopo un tormentato iter procedurale-amministrativo durato ben 12 anni, il cantiere procede concedendo di avere fiducia nel rispetto dei termini contrattuali. Il nuovo ospedale ubicato in centro città, ai lati dei preesistenti palazzi dei reparti maternità e diagnostica, avrà una superficie di 43mila metri quadrati ripartiti su sette piani. Ospiterà 506 letti, oltre ai 100 posti di degenza diurna.

Per le risorse si è ricorsi a due crediti, ognuno di 40 milioni di euro, concessi il primo dalla Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo e il secondo dalla Erste Banka. Con gli 80 milioni occorrerà provvedere anche all'acquisto delle attrezzature mediche. I crediti verranno estinti dallo Stato nella misura del 75%, il 25% sarà a carico della Regione.

(p.r.)

FIUME

Traffico di droga ex agenti a giudizio

FIUME

Sono stati rinviati a giudizio i 24 membri della banda istro-fiumana che negli anni scorsi agiva nella penisola istriana, nelle regioni del Quarnero e di Zara e in altre città croate. È stata la competente corte del Tribunale conteale di Fiume a confermare l'atto d'accusa emanato dall'Uskok, l'Ufficio nazionale per la lotta alla corruzione e criminalità organizzata, creando i presupposti per tenere il processo a Fiume. Tra i 24 spacciatori ci sono anche 4 ex poliziotti della Questura istriana, accusati non solo di traffico di stupefacenti ma anche di abuso di potere e corruzione. Amir Jusufović, 45 anni, residente a Medolino, Sebastian Ivančić, 44 anni, Kresimir Corluka, 34 anni e Zeljko Radolović, 52 anni - questi ultimi tre domiciliati a Pola - secondo l'accusa erano attivi nello spacciare droga e informare i membri della gang sulle operazioni condotte dalla polizia.

Jusufović, Ivančić e Corluka non avevano difficoltà nel carpire e diffondere le "soffiate", come agenti della Narcotici polesana. A rischiare più di tutti è Jusufović, definito la mente di questo gruppo criminale. Non solo era in prima fila nella compravendita di droga, soprattutto cocaina ed eroina, ma risultava

specializzato nello spifferare notizie che reputava utili a coprire i "colleghi": perciò - secondo l'accusa - aveva ricevuto da due narcotrafficienti istriani una mazzetta di 130 mila euro. E aveva trovato un accordo con un pusher istriano noto alle forze dell'ordine, permettendogli di spacciare eroina nella Regione e procurandogli informazioni preziose. La collaborazione - sostengono ancora gli investigatori dell'Uskok - ha permesso a Jusufović di intascare da un minimo di 1500 ad un massimo di 5 mila euro al mese: il poliziotto avrebbe ottenuto così almeno 100mila euro. Tra gli accusati spicca il nome di Andrej Butković, polesano 39enne, ritenuto con Jusufović il cervello del gruppo. Butković, in cambio delle soffiante, avrebbe consegnato a Jusufović sui 15 mila euro.

Solo uno dei 24 spacciatori ha voluto patteggiare, ammettendo tutto quanto gli è stato addebitato: è Edvard Rovis di Pola, 43 anni, ritenuto dagli inquirenti figura di secondo piano nella banda. È stato condannato a 10 mesi. Da aggiungere che l'atto d'accusa si compone in 160 pagine per quello che sin d'ora viene classificato come uno tra i maggiori dieci processi mai celebrati a Fiume per spaccio.

Andrea Marsanich

Nuova Renault CLIO

Seduction never ends

Nuova Renault CLIO a 9.950 €*

5 porte • Radio

Solo con finanziamento, oltre oneri finanziari

TAN 5,99% • TAEG 8,79%

5 anni di garanzia



RENAULT
Passion for life



SUPER DAYS PER TE. *Prezzo riferito a Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006 o da rottamare di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "EcoIncentivi Renault" valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2016. **Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75: anticipo € 2.120; importo totale del credito € 7.830; 60 rate da € 178,79 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 799 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, estensione di garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.727. TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,79%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge; spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e su www.finrenault.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2016. Emissioni di CO₂: 127g/km. Consumi (ciclo misto): 5,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda 

f t y+ renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

Muore travolto da una lastra di ferro

Tragedia sul lavoro a Udine: la vittima è Andrea Mian, un operaio goriziano che stava caricando il materiale su un camion

di Anna Rosso

► GORIZIA

Uno seduto sul muretto, ammutolito e con la testa tra mani. Un altro ripete incredulo «L'aveva fatto centinaia di volte, era uno esperto». I colleghi del goriziano Andrea Mian, 53 anni, vittima ieri di un infortunio sul lavoro avvenuto in via del Cotonificio accanto all'acquedotto, ancora non possono credere a quanto è successo. È troppo doloroso aver perso il compagno di tante fatiche e quasi non riescono a parlarne. Le frasi rimangono a metà. È la consapevolezza di aver fatto di tutto per cercare di salvarlo non sembra essere di conforto.

Erano circa le 11 quando in un'area gestita dal Cafc (Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale) è scattato l'allarme. In quei minuti alcuni addetti della Ici Coop di Ronchi dei Legionari stavano smantellando il cantiere che, lo scorso agosto, era stato allestito intorno all'acquedotto per impermeabilizzare l'intera struttura "a fungo" che sovrasta la città. I lavori miravano dunque a evitare che l'infiltrazione dell'acqua nel cemento.

Il personale del 118 è arrivato insieme con polizia e vigili del fuoco per soccorrere l'operaio che era stato investito da una lastra di ferro, di quelle che si usano per coprire tem-



Il camion e la gru posizionati nel posto in cui è avvenuta la tragedia

poraneamente gli scavi.

Agli occhi dei sanitari le condizioni del ferito sono apparse subito molto serie e così, al termine delle manovre di stabilizzazione, il paziente è stato trasportato con la massima urgenza all'ospedale Santa Maria delle Misericordie. Ad accompagnarlo idealmente, su quell'ambulanza con le sirene

accese, i cuori dei colleghi, un'unica speranza, quella nella vita.

Secondo una prima ricostruzione della polizia, al momento dell'incidente alcuni operai stavano caricando grandi lastre metalliche su un camion quando, all'improvviso, una di queste (che era stata agganciata con la gru dello stesso veico-

lo) ha colpito Adrea Mian all'altezza del torace. I colleghi si sono precipitati per cercare di alleggerirlo dall'enorme peso. Lo hanno fatto con tutte le loro forze, fino allo stremo, per far sì che riuscisse a respirare in quei drammatici momenti di attesa dei soccorsi.

Sul posto, per accertare la dinamica dell'infortunio, oltre



La vittima Andrea Mian

**I COLLEGHI
DISPERATI**

Incredulità di fronte al dramma: soccorsi immediati ma inutili

agli agenti della Squadra volante, c'erano anche i responsabili del reparto "Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro" dell'Azienda sanitaria 4 Friuli centrale. Ha effettuato un sopralluogo anche il pm di turno, Letizia Puppa: la Procura di Udine, come ha spiegato lo stesso procuratore capo Antonio De Nicolò, ha avviato

un'inchiesta che poi sarà condotta dal sostituto procuratore Claudia Finocchiaro appartenente al gruppo di magistrati che si occupano di infortuni. A un medico legale sarà poi affidato l'incarico di eseguire l'autopsia.

Nella giornata di ieri il sindaco Furio Honsell ha manifestato vicinanza alla famiglia di Andrea Mian: «Esprimo il profondo cordoglio e il dolore della città e mio personale di fronte a questa tragedia che ha colpito luttuosamente la nostra comunità con la morte di un operaio, simbolo dell'etica del lavoro per questo territorio». Il primo cittadino ha manifestato anche «costernazione e preoccupazione per il fatto che oggi, malgrado tutta la cultura della sicurezza sul lavoro, queste tremende tragedie possano ancora abbattersi». «È una notizia che mi rattrista molto. Giunga alla famiglia l'espressione del mio più profondo cordoglio» ha aggiunto l'assessore regionale al lavoro Loredana Panariti. «Credo sia sempre più necessario – ha concluso – rafforzare la cultura della sicurezza e della prevenzione per fare capire che non si tratta di impedimenti, ma di elementi indispensabili per ridurre il più possibile gli incidenti e migliorare la qualità del lavoro». Andrea Mian lascia moglie e figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Fca, il giudice reintegra i 5 operai licenziati nel 2014

► NAPOLI

La Corte d'Appello di Napoli ha ritenuto illegittimo il licenziamento dei cinque operai dello stabilimento Fca di Pomigliano d'Arco (Napoli), ed ha disposto il reintegro delle tute blu in fabbrica.

La sentenza, depositata ieri, dispone il reintegro in fabbrica dei cinque operai licenziati nel giugno 2014, in seguito a una manifestazione davanti al polo logistico di Nola, ritenuta offensiva dai vertici aziendali, e ribalta le prime due sentenze emesse dal tribunale di Nola, che aveva rigettato il ricorso delle tute blu contro il massimo provvedimento aziendale.

I legali di Fca starebbero valutando l'opportunità di ricorrere in Cassazione contro la sentenza che ha dato ragione agli operai, "rei" di avere esposto davanti alla fabbrica un fantoccio impiccato che raffigurava Sergio Marchionne.

«È una bella notizia, è un po' di ossigeno costituzionale», ha detto Luigi de Magistris, sindaco di Napoli. «È una decisione che sancisce il prevalere dei diritti di un lavoratore a esprimere liberamente, seppur con durezza, la propria opinione». «È stata una battaglia dura, ma abbiamo vinto con un sampietrino, come Davide contro Golia», gli ha fatto eco, Mimmo Mignano, uno dei cinque reintegrati.

DOPO LA SEPARAZIONE

Bimbi contesi tra due donne Il caso finisce alla Consulta

► ROMA

Due donne. Una relazione sentimentale e una convivenza iniziata nel 2004 e la decisione di una delle due donne, condivisa con la convivente, di sottoporsi a una fecondazione eterologa in Spagna. La nascita nel 2008 di due gemelli. La richiesta di avere il formale riconoscimento dei figli avanzata nel 2011 al tribunale dei minorenni e respinta. Poi la fine della relazione e l'inizio della contesa sui figli in mancanza di regole precise, con la donna che ha svolto il ruolo di "genitore sociale" che chiede

che le siano riconosciuti diritti uguali all'ex convivente.

A dipanare la questione sarà la Corte Costituzionale. La donna, infatti, si è rivolta al tribunale per ottenere di poter frequentare i figli e il tribunale le ha dato ragione. Ma la mamma naturale ha impugnato la decisione di fronte alla Corte d'appello di Palermo, che il 17 luglio 2015, ha rinviato gli atti alla Consulta. La norma in discussione, è l'articolo 337 ter del codice civile, che non consente al giudice di valutare le situazioni relative all'ex partner del genitore biologico. Il 4 ottobre udienza pubblica.

Tumori: mille casi al giorno in Italia I numeri del Fvg

Mille nuovi casi al giorno e sempre di più tra le donne, con 485 morti ogni 24 ore. Sono i numeri del cancro in Italia, bilanciati però da una buona notizia: la mortalità cala e si allungano i tempi di vita. Sono oltre 3 milioni oggi gli italiani "sopravvissuti" di cui 27% è totalmente guarito: il cancro sempre più "malattia cronica", ricorda il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Lo dice il censimento "I numeri del cancro in Italia 2016", fatto in collaborazione tra Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum) e presentato al ministero della Salute. Due le tendenze: salgono i nuovi casi di tumore fra le donne e calano fra gli uomini. Nel 2016 le italiane colpite dalla malattia sono 176.200 (erano 168.900 nel 2015): in particolare, quest'anno sono stimati 50.000 nuovi casi di tumore del seno (48.000 nel 2015), da ricondurre anche all'ampliamento della fascia di screening mammografico in alcune Regioni, che ha prodotto un aumento dell'incidenza tra i 45 e i 49 anni. Per gli uomini invece si assiste a un fenomeno opposto, con 189.600 nuove diagnosi e un calo del 2,5% ogni 12 mesi (erano 194.400 nel 2015). Un aumento di casi fra le donne, avvertono gli oncologi, dovuto anche alla crescente abitudine al fumo. Nel Friuli Venezia Giulia, stando al rapporto, nel 2015 erano 77.186 le persone in vita con pregressa diagnosi di tumore; per il 2016 sono stimati 4700 nuovi casi fra i maschi e 4200 fra le femmine.

“Whatsapp viola la privacy”

Scambio dati con Facebook: l'Antitrust vuole vederci chiaro

► ROMA

Whatsapp nel mirino in Italia e in Germania su una questione molto delicata per la privacy. Il popolare applicativo di messaggistica istantanea, dopo essere stato rilevato a Facebook nel 2014, può accedere infatti ai dati degli utenti del social network e viceversa. Una integrazione in piena regola. Se non fosse che Facebook si era impegnata a non condividere i dati a questione, impegno che l'ufficio tedesco per la tutela della privacy, che ha sede a Amburgo, ora le ha puntualmente ricordato. Anche il nostro Garante per la Privacy ha avviato un'istruttoria «a seguito della modifica della policy effettuata da WhatsApp a fine agosto che prevede la messa a disposizione di Facebook di alcune informazioni riguardanti gli account dei singoli utenti, anche per finalità di marketing». L'autorità ha così invitato WhatsApp e Facebook a fornire tutti gli elementi utili alla valutazione del caso.

Non bastano le rassicurazioni di Menlo Park rispetto all'uso limitato verso terzi: il Garante ora vuole saperne di più in materia di protezione dei dati. L'autorità ha così invitato WhatsApp e Facebook a fornire tutti gli elementi utili alla valutazione del caso. In particolare, l'autorità ha chiesto di conoscere nel dettaglio «la tipologia di dati che WhatsApp intende mettere a disposizione di Facebook; le modalità per la acquisizione del consenso da parte degli utenti alla comunicazione dei dati; le misure per garantire l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla normativa italiana sulla privacy». Anche l'au-



Whatsapp e Facebook nel mirino del Garante della Privacy

torità per la tutela della Privacy tedesca ha imposto a Facebook di cancellare qualunque dato abbia già ottenuto tramite WhatsApp da parte dei circa 35 milioni di utenti tedeschi, ricordando che proprio in occasione del take over, per rassicurare le autorità, il network si era impegnato a non condividere tali informazioni. Il divieto vale "da subito", in attesa che Facebook presenti ricorsi presso un tribunale di Amburgo. In caso di mancata osservanza, l'autorità può infliggere multe.

«Devono essere gli utenti a decidere se collegare i loro account con Facebook» ha dichiarato il garante tedesco per la protezione dei dati personali Johannes Caspar. Insomma, le parti si devono inventare: è Facebook a dovere chiedere loro il permesso,

senza darlo per assodato. Caspar ha dichiarato inoltre di voler attivare un coordinamento con authority di altri paesi europei per impedire il passaggio di dati da Whatsapp a Facebook. La questione era finita sui tavoli della Commissione europea all'inizio di settembre sollevando dubbi dell'antitrust sulla privacy rivista a favore del social network che oggi ha oltre 1,7 miliardi di utenti. Nel dettaglio, le nuove norme prevedono che parte delle informazioni relative agli iscritti a WhatsApp (alla voce *info account* del servizio) vengano riutilizzate da Facebook per fini pubblicitari. «WhatsApp potrebbe offrire il marketing per i "servizi" di Facebook, società di cui fa ora parte» si legge nel nuovo regolamento varato circa un mese fa.

Oggi alla **Svbg** in viale Miramare si aprono le iscrizioni "a tavolino" Quelle **online** hanno già raggiunto quota **610**

di Piero Rauber
TRIESTE

Eppur si muove. Schiodarsi da una formula che timbra ogni anno il cartellino con il successo, condandola con un qualcosa di inedito, si può. Anzi. Si deve proprio, evidentemente. La Barcolana, l'evento per definizione di Trieste, che ha costruito e allargato le sue fortune sulla tradizione, quella incarnata dal "si parte tutti assieme", in questa edizione numero 48 si prepara a esibire altre facce, a mostrare una vocazione per il rinnovamento più spinta che nel recente passato. Beninteso: le facce della tradizione, quelle vincenti, restano, ma stavolta se ne aggiungono delle nuove destinate, nel loro piccolo, a segnare un solco nella storia della manifestazione.

Il conto alla rovescia, le grandi manovre d'avvicinamento alla kermesse (che stamattina alle 9 apre la sua campagna iscrizioni nel quartier generale della Svbg di viale Miramare partendo da quota 610 già raggiunta online) si arricchiscono in effetti quest'anno di ulteriori due "caratteristiche" non secondarie. Una di queste è l'annuncio del brand "made in Barcolana" con occhiali, orologi e vari pezzi di merchandising ma, come si vedrà, soprattutto con una mostra interamente "fatta in casa" e non delegata ad altri organizzatori, in onore del "Vento" e dalle finalità benefiche.

L'altra "innovazione" targata 2016 è data dal calendario. Per la prima volta l'evento nella sua interezza sfiorerà la tradizione ottobrino e scatterà a settembre, facendo registrare anche il record di giornate filate senza pausa, tra mare e terra: dieci. Dopo che fino al 2014 la versione "moderna" della manifestazione prevedeva il prologo della Barcolina nel primo week-end di ottobre e poi la ripresa a metà della settimana successiva con l'apertura del Villaggio, e dopo che nel 2015 era stato introdotto l'anello di congiunzione degli eventi culturali tra Barcolina e Villaggio per riempire le giornate

I PREPARATIVI

Domani il calendario completo sarà svelato in casa Generali

La partenza della Barcolana in agenda venerdì prossimo sarà anticipata di 24 ore, domani, dalla conferenza stampa in cui il presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz, presenterà ufficialmente l'intero calendario dei dieci giorni di eventi, tanto a terra quanto in mare, che contraddistinguono per l'appunto l'edizione 2016, la numero 48. L'appuntamento



Il presidente Mitja Gialuz

con la conferenza stampa è al mattino, alle 10.30, in "casa" Generali, ovvero lo storico main sponsor. Il giorno successivo, cioè venerdì 30 settembre, come si può leggere nell'articolo qui sotto, scatterà la kermesse: oltre al simbolico alzabandiera in viale Miramare alle 13, e oltre all'inaugurazione della mostra "Vento" all'ex Pescheria, al concerto di Joah Thiele a Ponterosso e all'anteprima triestina del film sul "Pedocin" alla Sala Tripovich, sono previsti altri appuntamenti "agganciati" per la stessa giornata: la mostra fotografica "Azzurro" di Olga Micol, la rassegna sul Lloyd triestino alla Centrale idrodinamica, l'annullo filatelico alle 17 al Villaggio, dove si aprirà pure l'Infopoint, fulcro della distribuzione del calendario ufficiale dei dieci giorni, stampato quest'anno in 25mila copie. (pi.ra.)

I TRASPORTI

Mobilitati 23 treni straordinari E c'è pure l'Express anni Trenta

Saranno 23 i treni straordinari che, con il contributo della Regione, Trenitalia effettuerà sabato 1, sabato 8 e domenica 9 ottobre per la Barcolana. I treni supplementari garantiranno collegamenti aggiuntivi tra Portogruaro, Sacile, Udine e Trieste, per agevolare l'afflusso e il deflusso dei visitatori. Già sabato, per Alvaro Soler, circoleranno tre treni straordinari da



Un treno in Stazione centrale

Udine nel pomeriggio e otto saranno le ripartenze in programma al termine del concerto: quattro per Portogruaro, due per Udine e due per Sacile con un'offerta complessiva di 4.500 posti a sedere. Dalla notte fra venerdì 7 e sabato 8 alla sera di domenica 9, i treni

straordinari saranno 13: assieme alla normale offerta del fine settimana porteranno a più di 100 i treni disponibili, per oltre 50mila posti fruibili. Sempre domenica 9 verrà effettuato il treno storico "Barcolana Express" Udine-Trieste e viceversa con fermata a Miramare. Trainato dalla locomotiva a vapore 728 con carrozze «Centoposte» degli anni '30 offrirà 224 posti a sedere. «Siamo felici - così Gialuz - che anche quest'anno Trenitalia e Regione ci sostengano per garantire a tutti la possibilità di arrivare a Trieste per vivere la Barcolana».



L'EVENTO » IL CONTO ALLA ROVESCIA

La Barcolana prenota la partenza con il botto

Venerdì si apre l'edizione più lunga della storia che durerà dieci giorni. Debutto con mostre e musica. Sabato il superconcerto di Alvaro Soler

te "morte", quest'anno c'è la novità dell'anticipo di un giorno dell'apertura che solitamente coincideva con il sabato pre-Barcolina. Il sipario si alzerà dunque già questo venerdì, che guarda caso casca a settembre, pur se in coda, il 30. Un simbolo, certo, per una creatura tutta d'ottobre. Ma anche di simboli, suggestioni e "conquiste" si nutrono gli appuntamenti di popolo, e lo sanno bene quelli del-

lo staff del presidente Mitja Gialuz.

E tanto che sia chiaro che il giorno inaugurale non è una cosa buttata là giusto per allungare il brodo, venerdì prossimo gli organizzatori puntano a partire a bomba, con un trittico di rendez-vous serali (dopo l'alzabandiera delle 13 nella sede della Svbg e il collegamento a varie mostre) che mira ad accalappiare un po' tutte le generazioni. Al

di là dell'anteprima triestina del film sul "Pedocin" sbarcato a Cannes alla Sala Tripovich e alla tappa altrettanto triestina del "Red Bull Tours Bus" con il concerto del nuovo fenomeno social musicale Joah Thiele in piazza Ponterosso (si legga nella pagina a destra, ndr) dopodomani alle sei del pomeriggio è in agenda anche e soprattutto il taglio del nastro della prima mostra autoprodotta nel nome del

"Vento" al Salone degli incanti, dove saranno esposte 60 opere inedite di 38 fotografi cui è stato chiesto di far parlare il vento stesso con un loro scatto. Ne sono venuti fuori i capelli di una modella mossi proprio dal vento, un ombrello rotto dalle raffiche, e ancora la polvere alzata dallo scoppio di una bomba in una giornata ventosa. La collaborazione, per questa rassegna, viene dal main sponsor Genera-

li, dalla Fondazione CRTrieste, e pure dalla Stadion, che metterà a disposizione il battitore d'aste alle 15.30 dell'8 ottobre, il sabato di vigilia della regata finale. Le 60 foto saranno messe all'asta e il ricavato andrà al Burlo nei 160 anni della sua fondazione.

Il caso poi, in questo caso non gli organizzatori, ha voluto che il piatto forte, per quanto riguarda la musica, venisse cucinato

L'OGGETTO

TRIESTE

La Barcolana 2016 si porta al polso. Se siete velisti-addicted, o marinai con un tocco glam, potrete avere sempre sott'occhio il campo di regata, su un cinturino blu dove si affollano i triangoli bianchi delle vele. L'idea è venuta a due imprenditori triestini, Giuseppe Taranto e Valentina Lesini, la coppia dietro la start-up di orologi al quarzo It's Watch, giovane marchio in cui hanno concentrato molte delle loro passioni: il "cipollone" vintage dei nonni, il design, la ricerca di tessuti pregiati al posto di pelle, plastica o gomma dei cinturini tradizionali.

What time is it? It's.... Il nome è nato così, pensando alle

prime lezioni di inglese, dove la "I" sta anche per made in Italy e il "Ts" localizza la città di produzione.

Fatto il disegno del modello, con quadrante rotondo, vetro bombato e numeri che citano l'orologeria degli anni Quaranta e Cinquanta, dieci mesi fa i due imprenditori si sono messi in moto per realizzare il prototipo. La fortuna ci ha messo del suo e, a Feletto Umberto, sono incappati nel titolare di un laboratorio orologiaio d'alta gamma, dove hanno trovato, in un colpo solo, la stampante 3D e un partner del pro-



Il triestino "It's Watch Barcolana"

getto. Il passo successivo l'ha suggerito lui: un produttore di cinturini per maison svizzere a Vicenza. E così l'impresa è partita.

DIECI MESI FA IL PROTOTIPO

L'idea è di due imprenditori che amano vintage e design. Il cinturino è di tessuti pregiati e si cambia a piacere

A quasi un anno di distanza "It's Watch" (www.itswatch.it) è diventato un brand e ora punta a fare il salto come orologio ufficiale della Barcolana,

dopo essere già stato partner dell'ultimo ShorTS, il festival dei corti. Mare e vele per l'"edition" da regata sostituiscono le fantasie più discrete, in cashmere, velluto, lana, alpaca, loden, cotone, lino o seta, tessuti cuciti e ribordati intorno all'anima di pelle, a seconda delle stagioni.

«La frase che ci piace è "Scegli una trama, parlerà di te"», dicono Taranto e Lesini. «Ogni vita è una trama. L'idea è che possiamo raccontarci a parole o con gli oggetti che indossiamo». Per confezionare un cinturino, assicurano, ci vo-

gliano oltre quaranta passaggi manuali e tutto il processo si svolge in Italia.

Le immagini della campagna promozionale sono firmate da un altro triestino, Massimo Gardone, che si muove tra arte e fotografia: niente modelli, ma l'orologio in primo piano che esce dalle pezze di tessuto, legando l'accessorio all'idea della tela, della sartoria. Un passante rosso è il segno distintivo del marchio.

Ora si lavora alla distribuzione, guardando all'Europa. La Barcolana, con il suo pubblico internazionale di regatanti e ospiti, è una partnership e una vetrina importante. E se i gadget finiscono inevitabilmente per stancare, una volta passata la festa basterà farsi passare la fantasia. E cambiarla. (ar. bor.)


IL CINEMA

La Tripcovich battezza il docufilm sul “Pedocin”

Nella serata inaugurale sarà proiettata l'anteprima de “L'ultima spiaggia”
I registi Del Degan e Anastopoulos: «È un gesto d'amore per questa città»

di Beatrice Fiorentino
► TRIESTE

“Un regalo alla città”: è così che viene annunciata l'anteprima nazionale de “L'ultima spiaggia”, il documentario interamente girato da Thanos Anastopoulos e Davide Del Degan alla Lanterna, “el Pedocin”, in programma venerdì alle 21, alla Sala Tripcovich. Uno dei maggiori eventi di apertura della Barcolana con la media partnership de *Il Piccolo*. È un momento atteso da molti in città, almeno da quando, ad aprile, fu reso noto che il film triestino era stato selezionato al Festival di Cannes per essere proiettato fuori concorso nelle Séances Spéciales, laddove è stato accolto con ampio consenso da parte del pubblico e di tutta la stampa internazionale. Ecco allora che finalmente, a poche settimane dalla sua uscita in sala (sarà distribuito dall'Istituto Luce dal 13 ottobre), “L'ultima spiaggia” torna dove tutto era cominciato, ormai quattro anni fa.

«El Pedocin è un'icona della città - ha ribadito l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi alla conferenza stampa di ieri in Municipio - è una sorta di mito, fa parte della nostra cultura», mentre Mitja Gialuz, presidente della Svbg, ha espresso grande soddisfazione per l'inclusione di un sempre maggior numero di iniziative culturali che si affiancano allo sport: «La Barcolana cresce e si arricchisce di nuovi linguaggi. Letteratura, fotografia, teatro e ora anche il cinema. Non potevamo cominciare in modo migliore, con un film che parla di Trieste e parla del mare». «Essendo un film sul “confine” questo film non poteva che nascere a Trieste», ha aggiunto il direttore de *Il Piccolo* Enzo D'Antona rimarcando anche come “L'ultima spiaggia” si inserisca a pieno titolo in quel nuovo indirizzo del cinema italiano che sotto il nome di “Cinema del reale” ci ha riportato ad essere competitivi in ambito internazionale, come i diversi riconoscimenti ottenuti negli ultimi anni dimostrano (il Leone



Del Degan e, dietro di lui, Anastopoulos. Al centro i preparativi (foto Lasorte)

La sfida, solo pochi mesi fa, poteva essere quella di riuscire a portare quel piccolo universo al di fuori delle proprie mura per farsi capire anche da chi, di quel “microcosmo”, non ha mai fatto parte. Mentre oggi, paradossalmente, pur giocando in casa, la posta in gioco si alza. «Venerdì - spiega Del Degan - sarà la prima volta in cui le persone che hanno fatto parte del nostro film si vedranno sul grande schermo. E per noi il loro giudizio è il più importante di tutti. Questo film è nato come un gesto d'amore per questa città. E speriamo che la città lo ami come è stato amato altrove».

«Nella pelle delle persone che hanno fatto parte del nostro film - aggiunge Anastopoulos - si sente la storia della città, del passato, del presente e del futuro. Ci hanno insegnato ad ascoltarli. Fare questo film è un omaggio a loro ma anche l'atto di appartenenza a una comunità». Nicoletta Romeo, in veste di produttrice per la Mansarda Production (tra gli altri produttori internazionali figurano Fantasia Ltd (Grecia) e Arizona Productions (Francia) con Rai Cinema), ha ringraziato tutti coloro che hanno fatto parte di questa “avventura collettiva” che ha potuto contare sul sostegno di molti. Tra questi, seduti al tavolo, Paolo Vidali, direttore del Fondo regionale per l'Audiovisivo, primissimo interlocutore quando de “L'ultima spiaggia” esisteva poco più di un'idea, e Federico Poillucci, presidente della Fvg Film Commission. Quest'ultimo in particolare ha sottolineato che «investire nella produzione in ambito audiovisivo non significa che ci debbano necessariamente essere ricadute solo in termini economici ed occupazionali. “L'ultima spiaggia” è un film diverso. E infatti è la prima volta in sedici anni di attività che un “nostro” film finisce nella selezione ufficiale a Cannes. È un film su Trieste, sull'essenza di Trieste, questo va oltre qualsiasi aspetto promozionale della città. Semplicemente, è un grande film».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle opere sul “Vento” (Balena)

IL VENTO SOFFIA PER IL BURLO

Il ricavato delle foto messe all'asta andrà all'istituto infantile

non a ridosso della stessa regata finale bensì una settimana prima. Un altro scacco alle tradizioni, giacché già sabato prossimo, primo ottobre, alle 21, in piazza Unità, con ingresso rigorosamente gratuito, ci sarà il concerto di Alvaro Soler, lo strafamoso autore di “Sofia”, roba da quasi 200 milioni di visualizzazioni su You Tube, per intenderci. Il caso, si diceva: Soler avrebbe dovuto cantare a Trieste venerdì 7



Alvaro Soler sabato in piazza Unità

LA STAR PIOMBA IN PIAZZA UNITÀ

Il cantante poi dovrà partire per gli Oscar musicali sudamericani

ottobre ma quel giorno oltreoceano si celebreranno i “Latin American Music Awards”, gli Oscar della musica sudamericana, in vista dei quali lo stesso Soler ha ricevuto tre nomination. Cause di forza maggiore che però, a pensarci, dispensano indirettamente ulteriore prestigio alla Barcolana. Senza che la Svbg, per questo, debba neppure staccare un assegno in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUCCESSO A CANNES

Opera accolta dalla critica internazionale con grande consenso

D'Oro e l'Orso d'Oro a Gianfranco Rosi, e ora anche la candidatura italiana per l'eventuale corsa agli Oscar del suo “Fuocoammare”.

Emozionatissimi i registi, Davide Del Degan, triestino doc, e Thanos Anastopoulos, giuliano “per amore”, che all'interno del Pedocin hanno girato per centoventi giorni nell'arco di un anno, con pazienza e discrezione, senza mai forzare gli eventi,

PROTAGONISTI E SPETTATORI

Chi è stato ripreso si vedrà finalmente sul grande schermo

aspettando e riprendendo ciò che spontaneamente accadeva davanti all'occhio vigile della loro macchina da presa. Il risultato è un ritratto corale, affettuoso, sempre rispettoso eppure critico, da cui affiora la quintessenza della triestinità popolare, portando a riflettere sul concetto di confine, di territorio, di divisione e di libertà, ma anche sul passato e il presente della città.

Ponterosso chiama il popolo dei più giovani

Tappa triestina del “Red Bull Tours Bus” con il neofenomeno musicale Joah Thiele come protagonista



Joah Thiele in un'immagine tratta da internet

► TRIESTE

I teenager, e in generale i frequentatori dei social più giovani, già la adorano. Joah Thiele, bella, brava e webgenica, rappresenta proprio il lato più giovane dell'offerta extrasportiva della Barcolana numero 48. Anticiperà di un giorno Alvaro Soler, che piace a ragazzi e ragazze ma come minimo pure alle loro mamme, nella cornice degli eventi che accompagneranno Trieste fino al giorno della regata finale previsto come è noto per domenica 9 otto-

bre.

Il concerto di Joah Thiele è in agenda già dopodomani, venerdì 30 settembre, a Ponterosso, a ingresso libero, in concomitanza con l'anteprima del film sul “Pedocin” che sarà proiettato alla Tripcovich, il che suggerisce come gli organizzatori della Barcolana intendano mandare evidentemente il messaggio che un'offerta per così dire “diversificata”, oggi giorno, è più importante di un'offerta “distillata”. La venticinquenne di madre italiana e padre svizzero-colombiano,

vissuta a lungo in America latina, è la front-girl del “Red Bull Tours Bus”, il pullman che si trasforma in un vero e proprio palco e che va in giro da giugno, portando per l'appunto Joah Thiele insieme alla sua band, “Gli Etna”.

La giovane è reduce dal successo della presentazione del disco di debutto uscito tre mesi fa per la Universal Music al Market Sound di Milano: anticipato dai singoli “Save Me” e “Taxi Driver”, contiene sei brani inediti scritti dalla stessa autrice e la cover di Lauryn Hills “Lost

Ones”.

I brani di questo album - si legge in una nota di presentazione del nuovo fenomeno social musicale - sono stati registrati fra Milano, Amburgo, Los Angeles e i Red Bull Studios di New York.

Nata nel 1991 in Italia, Joah Thiele come si è detto ha vissuto a lungo in America latina, a Cartagena, ai Caraibi, e dopo il liceo ha deciso di trasferirsi in Inghilterra per fare musica.

Una vita da “nomade”, insomma, che le ha dato una grande personalità artistica fin da subito, incarnata anzitutto dalla scelta di cantare in inglese. Ama, tra i grandi classici della musica leggera internazionale, i Led Zeppelin: «Me li faceva sentire la mia baby sitter». (pi.ra.)

Economia

Conti Autovie Venete: salgono i traffici (+4%) ma scende l'utile

Risultato positivo per 17,6 milioni (erano 35). Castagna: «Accantonamento in vista della scadenza della concessione»

di Marco Ballico

TRIESTE

Autovie Venete si conferma casaforte della Regione ma l'utile netto si dimezza rispetto all'esercizio precedente, quello che segnò il miglior risultato dell'era Terpin. In un comunicato molto stringato la concessionaria autostradale informa che il risultato 2015-16 è positivo per 17 milioni 646mila euro, contro i 35 milioni 748mila euro di un anno fa. I numeri, illustrati dal presidente e amministratore delegato Maurizio Castagna e quindi approvati dal consiglio di amministrazione, verranno portati in sede di assemblea giovedì 27 ottobre alle 10 nella sala convegni di Friulia (che, con il 72,9% del pacchetto, potrebbe proporre la distribuzione di parte degli utili), in via Locchi a Trieste. Nella nota di ieri compaiono anche alcuni anticipazioni sul fatturato (200 milioni 826 mila euro, nel 2015 si toccò quota 190 milioni 687 mila) e sul Mol, il margine operativo lordo (102 milioni 372mila contro 93 milioni 143 mila). Il motivo? «Abbiamo proceduto a un importante accantonamento - dice l'ad Castagna - in vista della scadenza della concessione del marzo 2017».

«Un indicatore di redditività estremamente importante e significativo», è il rilievo di Autovie, «perché evidenzia il reddito dell'azienda basandosi solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, di interessi, tasse e deprezzamento dei beni e ammortamenti». Anche i dati relativi al traffico vengono definiti «molto positivi». Non soltanto quelli registrati durante l'esercizio 2015-16 dai quali emerge un incremento del 4,2% sia per i volumi di transiti sia per i chilometri percorsi,

ma anche quelli, seppure ancora non consolidati, dell'estate 2016. Durante i week end di luglio e agosto, precisa la società regionale, le uscite ai caselli sono state 2.017.879, con un incremento del 4,1%. Un flusso molto sostenuto sia per quanto riguarda la fase di esodo sia per quella di controesodo, con medie giornaliere elevatissime che il sabato hanno sfiorato i 200mila veicoli in transito. Utilizzato più volte, durante le giornate di esodo, il "by pass" (ovvero il re-indirizzamento del traffico) attivato in due pun-

ti della A4 Venezia Trieste: all'altezza di Venezia Est con deviazione verso la A27/A28 e rientro in A4 a Portogruaro e in prossimità di Villesse con deviazione sulla A34 Villesse-Gorizia. Uno strumento che si è rivelato molto efficace per ridurre le congestioni e la durata delle code, così come hanno funzionato molto bene i presidi per il soccorso meccanico posizionati in punti strategici. La rapidità di intervento e la velocità di rimozione dei mezzi, sottolinea Autovie, sono fondamentali quando il traffico è così eleva-



L'amministratore delegato di Autovie Venete Maurizio Castagna

to. Per i commenti sul bilancio non resta invece che attendere l'assemblea, quando Castagna risponderà ai giornalisti in merito al suo primo anno da presidente. Al momento il numero uno di Autovie si limita a parlare di «gestione oculata e rigorosa». Quello 2015-16 è del resto un altro esercizio in positivo, pur se con un utile inferiore del 50% rispetto al 2014-15, quando si centrò il riscontro più alto dal 2008 (41,4 milioni). Nel 2009 l'utile fu di 33,4 milioni, prima del calo degli anni della

crisi, quelli che hanno visto diminuire i traffici sulle tratte gestite dalla concessionaria fino a punte del 20%. Nel 2010 l'utile fu così di 18,8 milioni, nel 2011 risalì a 22,4 milioni, nel 2012 ridiscese a 16,4 milioni e nel 2013 a 15,3 milioni. L'esercizio 2013-14 segnò la prima inversione di tendenza con una crescita fino a 21,1 milioni, l'anno dopo altri 14 milioni di euro in più, con Castagna e il presidente Terpin a sottolineare due componenti: maggiori ricavi e riduzione di costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI DEL GRUPPO DI BUTTRIO

Acciaio, profitti dimezzati per la Danieli

Il bilancio chiude con 2,5 miliardi di ricavi (-9%): «Sui mercati pesa il nuovo corso cinese»

UDINE

Utile in calo del 45%, a 88,3 milioni di euro per il consolidato del Danieli Spa di Buttrio, gruppo leader nella costruzione di impianti e nella produzione di acciaio. Il bilancio annuale, chiuso al 30 giugno scorso, è stato approvato ieri dal cda del Gruppo, ed è in linea con le previsioni per i due principali settori di attività. L'utile netto consolidato di gruppo è in netto calo rispetto ai 161,8 milioni registrati nell'esercizio 2014-2015. Il fatturato ammonta a 2,5 miliardi (2,7 miliardi nel 2014/2015, -9%), l'Ebitda a 211,4 milioni (-17% sull'esercizio precedente).

L'andamento dei ricavi mostra un fatturato inferiore per il plant making (ingegneria e costruzione impianti per la produzione di metalli-acciaio

e alluminio, con Danieli Spa), che non ha raggiunto gli obiettivi di produzione, in recupero nel prossimo esercizio. Lo steel making, con il gruppo Abs (Acciaierie Bertoli Safau e Abs Sisa) a parità di volumi prodotti risente del calo dei prezzi di vendita. La posizione finanziaria di gruppo ed il patrimonio netto si mantengono solidi. Il cda proporrà all'assemblea del 28 ottobre la distribuzione di un dividendo unitario di 10 centesimi per le azioni ordinarie e di 12,07 centesimi per risparmio (invariato rispetto allo scorso anno) per un totale di 8,19 milioni, con stacco cedola al 7 novembre.

Per quanto concerne il settore dell'acciaio, Danieli ritiene che «si sia entrati in una fase new normal simile a quella che ha caratterizzato gli anni 1970-2000 e che potrebbe per-



Gianpietro Benedetti

durare per almeno 5/6 anni o più. Il basso prezzo dell'energia e delle materie prime, assieme al ribilanciamento dell'industria cinese da un'economia basata sugli investimenti ad una indirizzata al consumo e servizi, stanno influenzando la crescita mondia-

le in modo determinante mentre permane la necessità di una strategia condivisa, soprattutto in Europa, per colmare le differenze di sviluppo presenti in alcuni paesi e promuovere maggiore competitività nelle economie più deboli. In buona sostanza, l'aspettativa è che il livello globale attuale dei consumi di acciaio si mantenga per i prossimi 2/3 anni per poi migliorare in seguito dell'1-2%».

A Piazza Affari, dopo i conti, il titolo ordinario Danieli & C. flette ieri ha ceduto il 3,89% a quota 17,55 euro. Prima della pubblicazione dei risultati è uscito un report di Equita che conferma il rating buy e il target price a 23,6 euro sull'azione. Gli analisti attendono le linee strategiche del gruppo che il Ceo Gianpietro Benedetti illustrerà il 22 ottobre a Buttrio.

FINCANTIERI

Bono rilancia: in Europa «un Airbus dei mari»

ROMA

C'è un margine «piuttosto ampio» per «iniziare a ragionare su una razionalizzazione della cantieristica militare europea che veda il nostro Paese protagonista» per dare «potenzialmente il via ad un processo aggregativo che nel giro di qualche anno potrebbe vedere la nascita di una sorta di Airbus dei mari». Lo sottolinea lo studio del Cesi, Centro studi internazionali, presentato questa mattina ad un convegno in Senato su «L'evoluzione della cantieristica navale militare europea: un'opportunità per l'Italia». «Condivido assolutamente la necessità di consolidare l'industria europea» ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono al termine del convegno. Un «Airbus dei mari» quindi? «Lo dobbiamo fare. Se non parliamo di questo, l'Europa sparisce e sparisce ogni possibilità di crescita».

Nello studio Cesi si ipotizza una possibile «partnership strategica tra Fincantieri e Dcns soprattutto con riferimento al naviglio di superficie» anche con riferimento all'export, mantenendo nello stesso tempo i rapporti con i cantieri tedeschi ThyssenKrupp Marine System in campo subacqueo. Bono, interpellato sul tema, ricorda che «l'industria francese è la più importante d'Europa», che anche per la presenza a gare in campo internazionale, «i nostri contatti sono continui» e che ci sono «programmi in comune» ma aggiunge che la questione è «aperta a tutti gli altri Paesi». Nel corso del convegno, Bono ha sottolineato che si deve «consolidare per competere in realtà più grandi», mettendo insieme l'industria europea a partire dai rappresentanti dell'industria ma con una azione di «stimolo dell'azione dei governi per la difesa e la sicurezza europea comune». L'auspicio dunque è che «l'Europa sia in grado di scegliere».

IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE

«Capire l'economia»: al via il progetto delle Bcc Fvg

TRIESTE

Un solo risparmiatore su quattro, nella fascia di età dai 36 ai 45 anni, ha una cultura finanziaria adeguata, dicono recenti statistiche. Ciò nonostante il fatto che, fin dal 2009, il Parlamento europeo, con voto quasi unanime, abbia impegnato i Paesi membri a sviluppare iniziative di educazione finanziaria per contribuire a fronteggiare gli effetti della crisi economica. Il progetto delle Bcc del Fvg, «Capire l'economia», realizzato in collaborazione con la Regione Fvg, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Ance del Fvg, nasce proprio dalla

consapevolezza che le banche locali possano svolgere un ruolo importante nello sviluppo dell'educazione finanziaria dei soci e dei cittadini, diffondendo una cultura corretta e responsabile in tema di alfabetizzazione economica, risparmio e indebitamento.

Esso prevede la realizzazione di incontri pubblici gratuiti che approfondiscano gli aspetti base economico - finanziari con lo scopo di incrementare la diffusione del «sapere economico» e la creazione di un linguaggio comune, tra banca e cittadini, capace di contribuire a rendere le parti più responsabili e consapevoli. Gli



Gli italiani e il risparmio

appuntamenti formativi vengono tenuti dagli operatori delle Bcc le quali, per scopo statutario, «perseguono il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche del territorio» e che, quotidiana-

mente, sono impegnate nel sostenere la crescita di una cultura dell'economia e della finanza secondo i principi della mutualità, della solidarietà, dell'indebitamento responsabile e dell'inclusione finanziaria. Esiste anche un forte impegno dedicato all'educazione finanziaria degli studenti sviluppando, tra l'altro, le sinergie già avviate con profitto e successo con l'Università degli Studi di Udine e Confcooperative Fvg. Dopo sei anni di vita, inoltre, la parte progettuale che riguarda il web è stata oggetto di un restyling che ha coinvolto il sito dedicato www.capiereconomia.it.

Popolare Vicenza, piano industriale entro fine ottobre

VICENZA

Resta aperto il cantiere della Banca Popolare di Vicenza sul piano industriale a cui sta lavorando l'amministratore delegato, Francesco Iorio. Il tema era all'ordine del giorno dell'ultimo cda: l'obiettivo della banca, secondo quanto viene riferito, è di riuscire ad approvare il piano entro la fine di ottobre. Per ora il piano si trova ancora in uno stato embrionale: nelle prossime settimane verranno definiti i numeri, le linee guida industriali e gli obiettivi sui ricavi e i costi, in relazione ai quali sarà inevitabile una ulteriore incisiva sfor-

biciata che non risparmierà personale e sportelli. L'11 ottobre è in programma un nuovo cda che farà il punto sull'avanzamento dei lavori. Attorno alla popolare vicentina pende il tema dell'integrazione con Veneto Banca, su cui è tornato a battere in questi giorni il presidente, Gianni Mion, come leva per ridurre costi e fare sinergie tra i due istituti veneti. Ma anche il rischio di un nuovo aumento di capitale dopo che il «cuscinetto» patrimoniale creato dall'aumento da 1,5 miliardi sottoscritto da Atlante si è assottigliato a 50 punti base a causa delle perdite subite nel semestre.

di Michele Di Branco
► ROMA

La crescita che rallenta, il deficit più alto rispetto agli accordi presi con Bruxelles e il debito pubblico che avrebbe dovuto scendere e che invece resta fermo. Il realismo dettato dalla complicata congiuntura economica ha ispirato la stesura della nota di aggiornamento al Def. Il governo ha preso atto che il Pil 2016, che si sperava intorno all'1,2%, si fermerà invece allo 0,8%. E un taglio ci sarà inevitabilmente anche per il prossimo anno: dal +1,4% si dovrebbe scendere anche nel 2017 intorno all'1%. O almeno questo è l'obiettivo del governo, che punta su una manovra più espansiva possibile per abbandonare finalmente lo zero virgola e raggiungere almeno la cifra tonda. Quanto al deficit, l'Italia prevede un 2,3% per il 2017, tenendo conto delle emergenze per il sisma nell'Italia centrale e per i flussi migratori. Il che vuol dire che, se il negoziato sulla flessibilità con Bruxelles troverà il punto di caduta proprio su quel livello, si libererebbero risorse per 8 miliardi di euro, visto che l'obiettivo del deficit per il prossimo anno sarebbe dovuto essere dell'1,8%.

In questo quadro, Palazzo Chigi si prepara a mettere a punto, entro la fine di ottobre, una legge di Stabilità che dovrebbe avere un ammontare di 25 miliardi. Una manovra che al momento poggia su alcune certezze ma anche molte questioni aperte. L'impegno più gravoso alla quale dovrà fare fronte il governo è l'aumento dell'Iva: per scongiurare l'at-

Manovra, incubo crescita Ipotesi di tagli alla sanità

Documento economico varato dai ministri: deficit più alto, il debito non scenderà
Terremoto e migranti, si tratta con la Ue che potrebbe “liberare” 8 miliardi



Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa

tivazione delle cosiddette clausole di salvaguardia servono 15 miliardi. Tutti gli altri capitoli di spesa su cui Renzi e Padoa si sono impegnati, dalle pensioni al piano industria 4.0, passando per l'Ecobonus e le risorse per i contratti degli statali, vanno coperti. Su quest'ultimo fronte (in 3,7 milioni di lavoratori attendono il

rinnovo degli accordi fermi dal 2009 e sbloccati da una sentenza della Consulta) si parla di risorse tra i 500 e i 700 milioni di euro. Così nelle prossime settimane sarà caccia alle risorse: l'impegno sulla spending review e sul rientro dei capitali dall'estero, i due fronti su cui si sta lavorando, potrebbe non bastare. Ecco perché, nelle ul-

time ore, riemerge con forza l'ipotesi dei tagli. La cifra che serve, su questo delicato versante, si aggira intorno ai 7 miliardi. A farne le spese potrebbero essere la sanità e i servizi. La scure potrebbe abbattersi sugli impegni assunti dal governo proprio nella scorsa legge di bilancio. Alcune misure potrebbero slittare al pros-

mo anno. Uno dei temi più caldi su cui l'esecutivo non può permettersi passi falsi sono le pensioni. Oggi è in calendario un nuovo incontro tra il governo e i sindacati. Palazzo Chigi punta a chiudere il capitolo previdenza, ma sul piatto ci sono solo 1,5 miliardi. La partita tra il governo e i sindacati, tra l'altro, conta un altro fronte aperto, quello del rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Ma sull'intera partita che riguarda le risorse pende, appunto, il nodo della battaglia con Bruxelles sulla flessibilità. L'Italia intende invocare un rientro più morbido in nome delle cosiddette circostanze eccezionali o attenuanti per finanziare interventi al di fuori dei vincoli del patto di Stabilità e crescita. Ciò comporterebbe un nuovo slittamento del pareggio di bilancio, che non verrebbe conseguito prima del 2020. Dell'estensione di un anno delle clausole per riforme e investimenti che hanno dato all'Italia un margine di 19 miliardi nel 2015 e nel 2016, infatti, non si parla ormai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BORSE			
	Ftse Mib	16.134,71	
	MILANO	-0,36%	
	Ftse All Share	17.767,32	
	MILANO	-0,41%	
	Dow Jones	18.227,62	
	NEW YORK	+0,73%	
	Nasdaq	5.305,71	
	NEW YORK	+0,92%	
	Ftse 100	6.807,67	
	LONDRA	-0,15%	
	Cac 40	4.398,68	
	PARIGI	-0,21%	
	Dax	10.361,48	
	FRANCOFORTE	-0,31%	
	Nikkei	16.683,93	
	TOKIO	+0,84%	
EURO/DOLLARO			
	1,1220		
	-0,37%		
EURO/YEN			
	112,52		
	-0,52%		
EURO/STERLINA			
	0,86413		
	-0,78%		
PETROLIO (brent)			
	45,74		
	-3,40%		
ORO (euro/gr)			
	38,419		
	-0,64%		
ARGENTO (euro/kg)			
	577,303		
	-2,09%		
EURIBOR 360			
	3 mesi	-0,303	
	6 mesi	-0,199	

ITITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,423	-1,58	-13,69	0,374 0,663	170
A2A	1,229	-0,65	0,41	0,799 1,344	3855
Acea	11,060	-0,27	-20,26	8,950 14,214	2345
Acotel Group	6,200	-	-27,02	5,524 15,391	25
Acsm-Agam	1,609	-1,29	-0,06	1,058 1,785	123
Aedes	0,343	-0,44	-32,11	0,307 0,330	110
Aeffe	1,019	-1,07	-27,99	0,939 2,732	108
Aeroporto di Bologna	8,800	-1,79	43,09	5,653 10,232	322
Alba	2,686	-	-7,38	2,180 3,222	27
Alerion	2,048	1,39	-14,95	1,527 3,291	89
Ambienthesis	0,360	-2,31	-20,00	0,352 0,595	34
Amplifon	9,160	0,38	16,32	4,900 9,523	2063
Anima Holding	4,372	-0,64	-43,48	3,705 9,604	1308
Ansald Sfs	10,410	-1,05	6,22	8,185 10,653	2095
Arena	-	-	-	0,005 0,005	-
Ascopiave	2,616	-0,30	18,05	1,762 2,883	617
Astaldi	3,230	0,69	-39,85	3,212 10,644	320
ASTM	9,605	-0,47	-15,15	9,046 13,316	845
Atlantia	22,600	0,18	-5,48	19,183 25,549	18584
Autogrill	7,450	-0,53	-14,42	6,108 9,288	1897
Autostrade Mer.	17,780	0,68	2,01	14,535 18,965	78
Azimut	12,830	-3,10	-41,87	12,792 28,937	1843
B					
B&C Speakers	7,020	0,72	-7,75	5,639 7,974	77
Banca Generali	17,190	-0,52	-39,26	16,061 33,162	1965
Banca Ifis	19,850	-2,22	-29,46	13,577 29,133	1051
Banca Mediolanum	5,820	-1,04	-32,12	5,104 8,391	4264
Banca Sistema	2,044	0,69	-47,59	1,846 4,868	163
Banzai	2,574	1,34	-40,85	2,456 6,603	106
Bascinet	3,316	-0,42	-28,84	2,245 4,870	201
Bastogi	1,055	0,19	-30,59	1,014 2,456	130
BB Biotech	46,000	-1,01	-12,25	36,684 66,535	-
Bca Carige	0,290	-0,55	-75,92	0,288 2,338	239
Bca Carige r	65,000	-	-	49,117 198,988	2
Bca Fimint	0,299	-0,73	-30,23	0,298 0,605	108
Bca Intermobiliare	1,000	-1,67	-55,48	1,004 3,545	157
Bca P.ETRuria e Lazio	0,583	-	-	0,360 0,613	128
Bca P.Milano	0,332	-1,31	-63,36	0,330 1,022	1450
Bca P.Spoleto	1,782	-	-0,67	1,796 7,796	53
Bca Profilo	0,167	-2,51	-35,39	0,161 0,411	114
Bco Desio-Brianza	1,810	-2,90	-35,08	1,599 3,532	217
Bco Desio-Brianza rnc	1,723	-1,99	-32,17	1,705 2,979	24
Bco Popolare	1,968	-1,99	-78,33	1,813 12,174	1627
Bco Santander	3,898	-0,61	-11,41	3,301 7,136	-
Bco Sardegna rnc	5,750	-0,09	-29,01	5,655 11,213	38
BE	0,579	0,52	15,82	0,365 0,664	78
Beghelli	0,356	-1,57	-24,80	0,354 0,499	72
Beni Stabili	0,524	-0,29	-26,11	0,494 0,765	1188
Best Union Co.	2,398	-	1,44	1,810 2,860	22
Bialetti Industrie	0,355	1,43	-6,41	0,242 0,590	37
Biancamano	0,152	-0,82	-43,80	0,114 0,560	5
Biesse	13,700	-2,07	-11,61	9,391 18,329	374
Bioera	0,210	1,25	-42,16	0,188 0,676	8
Bonero Bart.	21,880	-1,88	17,200	22,300 94	-
Bon.Ferraresi	18,160	-0,22	-2,37	16,412 24,533	143
Borgosesia	0,285	-	1,60	0,250 0,797	11
Borgosesia rnc	0,343	-	-12,18	0,342 0,922	-
Brembo	52,300	-1,32	19,27	26,725 53,982	3498
Brioschi	0,048	-1,03	-43,20	0,046 0,122	38
Brunello Cucinelli	17,850	-0,06	9,85	13,100 19,905	1213
Buzzi Unicem	17,790	-1,17	9,14	9,693 19,465	2940
Buzzi Unicem rnc	9,765	-1,26	-2,45	5,915 10,878	397
C					
Cad it	3,612	-1,04	-11,21	3,408 5,113	32
Cairo Comm.	3,432	-0,23	-23,77	3,408 5,968	463
Caleffi	1,180	1,03	23,62	0,858 1,392	18
Callagione	2,000	1,01	13,79	1,744 2,755	236
Calligraone Ed.	0,770	1,45	-22,27	0,743 1,139	94
Campari	9,945	0,25	28,24	4,983 10,013	5789
Carraro	1,219	-0,33	-32,95	1,117 2,401	55
Cattolica As	5,100	-3,32	-29,46	5,056 8,667	895
Cembre	13,000	-	-5,11	10,345 16,591	221
Cementir Hold	4,144	-3,63	-29,64	3,341 7,094	657
Cent. Latte Torino	2,850	-1,66	-14,67	2,548 4,410	29
Ceram. Ricchetti	0,164	-0,85	-31,26	0,151 0,322	13
Cerved	7,530	-1,83	1,35	4,083 7,833	1466
CHL	0,022	-2,61	-33,13	0,015 0,055	7
CIA	0,179	1,13	-19,95	0,168 0,357	16
Ciccolella	0,241	-	-	0,209 0,244	44
Cir	0,918	-1,55	-3,01	0,771 1,116	733
Class Editori	0,342	-1,92	-49,40	0,334 1,319	33
CNH Industrial	6,260	-0,87	4,86	5,271 8,845	8498
Cofide	0,334	-0,57	-17,61	0,319 0,527	243
Colma Res	-	-	-	-	-
Conafi Prestito'	0,250	-1,03	-17,63	0,201 0,363	11
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

NUMISMATICA
BERNARDI 1963

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086 info@numismaticabernardi.com

TITOLO	Chiu €Ieri		VAR% Ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
Cred. Emiliano	4,878	-0,85	-27,03	4,815	8,290	160
Cred. Valtellinese	0,317	2,16	-70,15	0,309	1,340	343
Csp	1,080	-1,01	1,03	0,783	1,909	36
CTI Biopharma	0,336	-2,27	-69,73	0,292	2,611	-
D						
D'Amico	0,313	-1,01	-53,73	0,308	0,748	134
Dada	2,110	-0,85	1,05	1,919	3,074	35
Damiani	0,980	1,55	-17,23	0,911	1,558	81
Danielli	17,550	-3,89	3,24	13,772	23,993	726
Danielli rnc	11,800	-4,53	-9,09	10,957	16,910	490
Datalogic	18,400	-2,70	14,14	8,770	19,245	1083
De'Longhi	21,590	-0,05	-20,74	14,853	27,637	3248
Dea Capital	1,028	-1,25	-19,05	1,004	1,492	318
Delclima	-	-	-	1,767	4,962	-
Diasorin	57,550	-0,26	19,45	33,238	61,864	3203
Digital Bros	8,650	-0,29	20,81	3,039	14,080	121
Dmail Group	1,230	-	-37,40	1,040	3,238	2
E						
Edison r	0,672	0,75	-4,14	0,604	0,870	74
EEMS	0,090	1,23	-9,06	0,060	0,184	4
EI Towers	48,390	1,00	-16,21	41,309	59,209	1359
EL.En.	17,950	3,22	39,91	6,621	17,749	343
Elica	1,800	-	-7,07	1,413	2,320	115
Eniack	0,780	-1,27	2,63	0,611	0,971	128
Enav	3,512	-0,28	-	3,502	3,807	1900
Enel	3,928	1,15	3,92	3,425	4,451	39953
Enervit	2,446	1,75	-13,45	2,007	4,165	44
Eni	12,310	-0,49	-8,34	11,337	17,447	44687
Ergy	10,110	-1,84	-14,02	8,642	12,781	1519
Ergy Capital	0,050	-	-35,06	0,043	0,130	8
Espinet	4,880	-2,50	-40,49	4,725	10,125	257
Eukedos	1,020	-1,92	-3,86	0,874	1,199	23
Eurotech	1,197	-0,08	-25,05	1,115	2,216	43
Exor	35,390	-1,15	-12,16	23,766	46,846	8546
Exprivia	0,646	-0,92	-12,64	0,605	0,935	34
F						
Falck Renewables	0,783	5,74	-28,99	0,672	1,266	223
FCA-Fiat Chrysler Aut.	5,435	-2,07	-32,95	4,997	10,558	6989
Ferragamo	22,590	0,49	9,34	17,600	31,975	3789
Ferrari	44,800	0,29	2,59	28,377	45,170	8675
Fidia	5,580	-2,02	-11,99	2,839	9,215	29
Fiera Milano	1,585	-0,56	-29,68	1,382	6,090	115
Fila	12,600	0,72	17,76	7,519	13,082	473
Fincantieri	0,430	-0,97	4,80	0,278	0,853	723
Fincobank	5,175	1,97	-30,02	4,471	7,709	3130
Finmeccanica	0,389	-0,59	-16,12	0,345	0,704	171
Fulxis	1,349	0,75	-23,79	1,016	2,133	15
G						
Gabetti Pro.Sol.	0,450	1,12	-45,12	0,445	1,521	26
Gas Plus	2,600	-	-28,18	2,480	4,330	117
Gefran	2,626	-	54,29	1,405	3,944	38
Generali	10,890	-0,46	-32,78	9,890	19,032	16988
Geox	2,098	-3,05	-46,72	2,120	4,358	549
Gr. Waste Italia	0,135	-3,15	-81,29	0,128	1,298	8
Gruppo Ed.L'Espresso	0,729	1,53	-26,93	0,698	1,290	304
H						
Herbol	2,350	-0,34	-3,85	1,930	2,649	3509

ALIMENTAZIONE L'80% esagera con le quantità: uno studio dà i consigli giusti. Dolci del tutto banditi sotto i due anni

Appello ai genitori: non fate abbuffare i bambini

L'80% dei genitori dà troppo cibo ai propri bimbi, esagera con le quantità. Il 73% teme che il proprio bambino non mangi abbastanza e ben il 36% usa cibi non salutari (dolci ad esempio) per calmarlo, ad esempio per un capriccio. Sono i dati emersi da un'in-

dagine condotta dal forum Infant and Toddler in Gran Bretagna che ha redatto una guida illustrata che fornisce i consigli per evitare di "far abbuffare" i propri figli. La guida, per bimbi di 1-4 anni, indica ad esempio di servire da 2 a 5 cucchiaini di pasta o riso, 1-4 cucchiaini di purè o mezza patata lessa, 3-6 cucchiaini di

cereali, mezza fetta di pane. Offrire invece 1-2 porzioni di frutta e verdura a ogni pasto e anche in qualche spuntino. Una porzione corrisponde ad esempio a un quarto fino a mezza mela, mezza fino a una banana intera, un quarto fino a tre quarti di pera, un quarto fino a una pesca intera. Per le

verdure il forum consiglia ad esempio

da due a sei carote, un paio di foglie piccole di lattuga, e fino a due cucchiaini di spinaci o piselli, 60-125ml di passato di verdure. Per i latticini ci si deve limitare alle tre porzioni al giorno, ad esempio un bicchiere di latte (100-120 ml), uno yogurt (125 ml) o uno strato di formaggio spalmabile su una fetta di pane. Per carne, pesce e legumi il forum consiglia una porzione due volte al giorno; le porzioni ad esempio sono da mezza a una fetta di carne, un filetto di pesce piccolo, fino a un uovo intero, 2-4 cucchiaini di fagioli al sugo o di lenticchie.

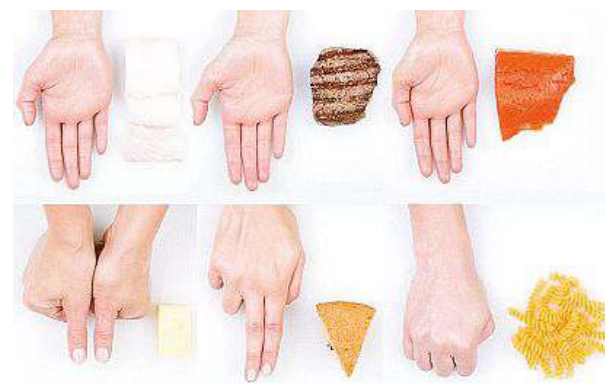
Dessert

Limitare infine i dolci che vanno evitati del tutto sotto i due anni di vita. Le porzioni di biscotti, torte e snack devono comunque essere molto piccole (ad esempio appena mezzo biscotto ricoperto di cioccolato) e mai più di una volta al giorno. Infine, spiegano gli esperti, i genitori devono sapere che i bambini fino a 4 anni sanno bene autoregolarsi col cibo (si fermano quando sono sazi) e che esagerando con le porzioni si rischia di far perdere loro questa sensibilità.

STRATEGIE CONTRO IL SOVRAPPESO

Le porzioni corrette? Possono essere a portata di mano

■ A tavola le porzioni giuste sono "a portata di mano" grazie a un nuovo metodo messo a punto presso la University of Sydney per non esagerare col cibo nel piatto. Validato con una ricerca pubblicata sul Journal of Nutritional Science, il metodo consiste nel misurare le corrette quantità di cibo "a spanne", usando le dita appunto, unitamente ad altri semplici calcoli per stimare la densità del cibo e il suo volume. È ormai noto da diverse ricerche che uno dei problemi all'origine del sovrappeso risiede in porzioni troppo abbondanti ai pasti. Limitare le quantità di cibo è dunque importante ma anche difficile da fare, specie quando mangiamo fuori o non abbiamo modo di usare la bilancia o altri metodi casalinghi quali i cucchiaini o i misuratori a "cup". I dietisti australiani hanno messo a confronto il loro metodo di misura con le dita con altri classici (misurare con le cups o con i cucchiaini ad esempio) e chiesto a 67 individui di stimare la taglia della porzione di varie pietanze offerte loro. È emerso che il metodo con le mani è facile da eseguire e finanche più accurato di quelli classicamente usati in cucina.



INFORMASALUTE

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento
Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

IDONEITÀ SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT
Visite mediche per:
Idoneità sportiva agonistica
Idoneità sportiva non agonistica
RICEVE SU APPUNTAMENTO c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ODONTOIATRIA

DOTT. JOSEPH NADDY
MEDICO - CHIRURGO
ODONTOIATRA

Terapia Conservativa, Protesica
Implantologia
Urgenze odontoiatriche 24 ore su 24
Visite domiciliari
Via Nordio, 10 - 34125 Trieste
Tel. 040 369865
Per urgenze 335 6541675

APPARECCHI MEDICALI

FABRIS & PERSI
AUTODIAGNOSTICI

Calzature con plantare, calze e collant elastiche riposanti, terapeutiche, maglieria sanitaria, ventriere e corsetteria, carrozzelle e deambulatori, elettrostimolatori e t.e.n.s., noleggio apparecchiature
Trieste - Via Slataper, 6
Tel. 040 761225
Fax 040 3483000
Aperto anche lunedì mattina 8.30/13.00

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via delle Zudecche 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

OMEOPATIA

DOTT. INNOCENZO GRUBISSA
SPECIALISTA
IN IDROLOGIA MEDICA
OMEOPATIA

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via S. Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Cell. 368 3466177
Via Udine 11
34071 CORMONS (GORIZIA)
Tel. 0481 630639 - Cell. 368 3466177
www.omeopatia-grubissa.com
studiomedicogrubissa@gmail.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com

RADIOLOGIA

CENTRO RADIOLOGICO GIULIANO
RADIOLOGIA DENTALE
E MAXILLO FACCIALE
IN 3D

Dir. Sanitario
DOTT. GIORGIO ZATTA
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
Tel. 040 2454911
Fax 040 2456432
info@centroradiologicogiuliano.it

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass. e Inail
ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE
Tel. 040 638775 - Fax 040 3475016
romano@audioprosl.it

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
RISONANZA MAGNETICA
ECOGRAFIA
RADIOLOGIA

Via Rismondo 3 - Trieste
Tel. 040 635434
www.studioradiologicozucconi.com



swisse.it

quiconviene.com

Farmacia all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI Trieste

IL COMMENTO

Donald e Hillary al confronto tv: lui scivola, lei è sicura e implacabile

di FERDINANDO CAMON

Lo scontro televisivo tra i due candidati finali alla presidenza degli Stati Uniti è importante per tutto il mondo. Ma non è uno strumento esattamente democratico. Uno può essere più bravo come oratore, come attore, più esperto di tv, di masse, di pubblico, ma può essere peggiore come governante. Noi ne abbiamo fatto la prova con Berlusconi.

La guerra per il potere ha due battaglie: la battaglia per vincere le elezioni e la battaglia per governare. In America si sta combattendo la prima. Le previsioni dicevano che Trump era in crescita e Hillary in calo, e che lo scontro televisivo avrebbe segnato il sorpasso. È accaduto questo? No, il contrario. Sono fra quelli che ne restano stupiti. Perché Hillary ha lottato e vinto sulla politica estera e Trump sulla politica interna. Trump ha lamentato che l'America è in fase d'impoverimento, i posti di lavoro calano, «lei Hillary sbandiera le sue soluzioni, ma è in politica da trent'anni, perché non le ha mai applicate? Io farò cose incredibili, contro la fuoriuscita dei posti di lavoro, lei non farà altro che aumentare le tasse». Hillary ha risposto di sì: «Io aumenterò le tasse, ma ai ricchi».

I due candidati puntano su due elettorati diversi e opposti: una sui poveri, l'altro sui ricchi. Da noi tutti puntano sui cosiddetti moderati, che non si capisce chi siano. Hillary vuole più tasse per i ricchi, perché? «Per giustizia sociale». Trump vuole meno tasse per i ricchi, perché? «Per creare lavoro». Mai programma democratico e programma repubblicano furono più chiari. Se vince Trump, non si potrà dire che ha vinto il programma di Hillary, e viceversa. Da noi succede che sia al governo Renzi, e i suoi nemici interni dicono che realizza il programma di Berlusconi. In America c'è una destra e una sinistra, da



Donald Trump e Hillary Clinton durante il primo duello televisivo

Netta e chiara la differenza tra i due programmi: gli elettori americani hanno tutti gli elementi per scegliere. In Italia invece mancano anche gli schieramenti

noi non ci sono più. In America si vota per partiti e programmi, da noi per uomini.

Il moderatore americano modera veramente, non come da noi: pone una domanda, come si risolve il problema delle aziende che vanno all'estero?, Trump svicola, ma il moderatore lo richiama sul punto, e Trump risponde: «Bisogna impedire che le aziende escano». Moderatore: «Lei non ha ancora divulgato la sua dichiarazione dei redditi», e Trump: «Sarà divulgata», che non è una grande risposta. Poi a Hillary: «Io pubblicherò la mia dichiarazione dei redditi quando lei pubblicherà tutte le email», che è una risposta di una disonestà assoluta: che significa, che se lei fa una scorrettezza tu rispondi con una scorrettezza?

Anche sulle armi lo scontro Hillary-Trump è lo scontro Sinistra-Destra. Hillary: «Meno armi vuol dire più sicurezza»,

Trump: «No, più armi vuol dire più sicurezza». «Con più armi tutti sparano» dice la Clinton, e Trump: «Adesso sparano le gang e i clandestini».

L'impressione di noi italiani è che se le due visioni del mondo sono così opposte, ognuno dei due dovrebbe sbranare l'altro. Ma non succede mai, ognuno è frenato. Da che cosa? Dalla paura di sbagliare, di sembrare impulsivo o scomposto. E allora, sul piano dell'autocontrollo e della compostezza ha vinto Hillary. Hillary agitava ambedue le mani, come un oratore classico, Trump martellava su e giù con la mano destra, come un banditore d'asta.

Ognuno sa che lo scontro non finisce qui, è ancora lungo, durerà altri due incontri. I sondaggi istantanei dicono che ha vinto la Clinton, circa 60 a 40 %. Che cosa è mancato a Trump? Non può scatenarsi. Un Trump che si scatena è un titano pericoloso, un Trump che non si scatena è un ometto vulnerabile. Ma se va a governare, non potrà essere scatenato ma dovrà essere controllato. Il governo è responsabilità. Il problema vien fuori subito, nel dibattito. Da noi, vien fuori adesso con i grillini, ma si ripeterebbe con Salvini. La democrazia è una cosa, la demagogia un'altra.

fercamon@alice.it

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Tutta la forza dell'export tedesco: ecco perché la Germania corre

di FRANCESCO MOROSINI

Palazzo Chigi ritiene che i tedeschi, invece che da apprezzare perché sanno conquistare il mondo con un export di prodotti d'alta gamma, viceversa vadano bacchettati perché il loro surplus commerciale frena le altre economie dell'Eurozona sostituendo le loro produzioni; d'altronde, questa tesi è piuttosto diffusa sia in ambienti euro Si (ultimo Fubini sul *Corriere*) che, soprattutto, in quelli euro No. Cionondimeno, essa ha anche dei critici; insomma, la materia è, sia analiticamente che politicamente, calda in quanto la risposta a ciò è decisiva per stabilire se la causa dei nostri mali siamo noi; o se essa, o almeno parte di essa, sia attribuibile ad altri oltralpe.

Per questo interessa la posizione di Palazzo Chigi, sebbene essa vada intesa come un atto politico per segnare un vantaggio - con base legale nel cosiddetto *Six pack* europeo che vieta surplus commerciali superiori al 6% per più di tre anni consecutivi - nella trattativa con Bruxelles sulla flessibilità di bilancio.

Al di là delle contingenze di opportunità politica, merita ragionarci sopra; quantomeno per comprendere se per la ripresa della Penisola - visto che l'Italia cresce con mini cifre da margini da errore statistico - e dell'insieme dell'Ue basterebbe una Germania che, potendolo fare grazie al suo "motore export", aumentasse la domanda interna, cioè il suo import.

In definitiva, sul banco degli imputati c'è il cosiddetto "mercantilismo" tedesco, dottrina per la quale il vigore di una economia nazionale sta nella sua forza nei mercati esteri, magari sacrificando un po', appunto, il mercato interno: infatti, è questo surplus commerciale che, per i critici, fa crescere Berlino a spese dei



La fabbrica della Bmw a Lipsia

Qualche sacrificio sul mercato interno abbondantemente compensato dalla capacità di essere competitivi all'estero

condomini europei soffocando il lato Mediterraneo, Italia compresa, dell'Unione monetaria europea. Tuttavia, la tesi presuppone che il surplus commerciale tedesco avvenga a spese del proprio import, cioè tagliando la domanda internazionale. L'ipotesi è lecita in via di principio; ma negli ultimi anni il saldo commerciale di Berlino col resto dell'Ume è minimo; poi, le importazioni tedesche sono sempre cresciute. Certo, il surplus commerciale tedesco è gigantesco; ed è altrettanto vero che sia il Fondo monetario internazionale che il presidente della Bce Draghi hanno sostenuto che proprio questo surplus consentirebbe a Berlino medesima una politica di investimenti pubblici e privati più espansiva; nonché necessaria per l'ammodernamento infrastrutturale della Germania.

Nondimeno, l'export tede-

sco - dati Eurostat (l'Istat europeo) - si concentra in gran parte nel mondo del capitalismo emergente extra Ue; mentre, per quanto attiene all'Eurozona, addirittura la Germania tende a importare più di quanto esporti. In sostanza, nella Repubblica federale, via spesa pubblica e aumenti salariali, l'austerità (anche se meno di quanto forse vorrebbero Fmi e Bce) è stata almeno parzialmente archiviata. In altri termini, pare difficile vedere nel surplus commerciale tedesco, come fa pure Palazzo Chigi per meglio trattare a Bruxelles, la causa dell'anemica crescita del Belpaese.

Oltretutto, con l'export tedesco viaggiano componenti di qualità di aziende d'eccellenza tricolori (ad esempio, nel dopo Fiat l'industria della componentistica auto italiana è divenuta fornitrice di livello dell'industria teutonica); e che quindi un crollo di questo export invece di avvantaggiarci ci rallenterebbe ulteriormente. Pertanto, il nostro problema di crescita è in gran parte interno. Certo, il nostro capitalismo tuttora è capace di creare dei gioielli d'industria; ma è anche vero che vi sono molti fattori - fiscali, di costo dei servizi di rete (energia, trasporti) a carico delle imprese, vincoli burocratici, poca ricerca e sviluppo - che bruciano la nostra competitività; infine, manca l'illusione di «mettere le nostre debolezze sotto il tappeto» svalutando (qui la lezione di un grande economista come Augusto Graziani sulle svalutazioni degli anni '70 del '900 è sempre attuale), così favorendo i settori più arretrati sui più avanzati del nostro capitalismo.

Ovvio poi che, restando questi nodi, l'euro (nato pieno di difetti) sia percepito come una trave; ma così si guarda al dito invece che alla luna che esso indica.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Della Valle

Lo annunciano la moglie VERA, i figli STANI e ANDREA assieme alle nuore nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per l'assistenza al personale medico e infermieristico della IIIa Medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali si terranno venerdì 30 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2016

Partecipano al dolore GIANCARLO e LAURA FERLUGA.

Trieste, 28 settembre 2016

Affettuosamente partecipano al dolore DEL BIANCO BARCHETTA SPETTI STEFFE' MAIZAN ROSSI RUSCONI

Trieste, 28 settembre 2016

Ciao caro

Zio

- LAURA, MARY e famiglie Trieste, 28 settembre 2016



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Marino ved. Balbi (Nonna Etta)

Lo annunciano la figlia MARISA e i nipoti MONICA e ANDREA con LUCIA e STEFANO.

Lasci un enorme vuoto nel mio cuore, un bacio, MARI-SA.

Nonna

Ti voglio bene, la tua MONICA.

Un abbraccio da ANDREA e un bacio da STEFANO.

I funerali seguiranno venerdì 30, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2016



Ci ha lasciati

Anna Maria Skerl in Rosso

Ne danno il triste annuncio il marito PIERBRUNO, i figli BRUNO e GIOVANNI unitamente ai familiari ed ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 30 settembre alle ore 10.00 nel Duomo di Monfalcone.

Monfalcone, 28 settembre 2016

Profondamente addolorati per la perdita di

Anna Maria

indimenticabile amica, ci stringiamo con affetto a PIERBRUNO, BRUNO e GIOVANNI. FULVIA e GIOVANNI

Trieste, 28 settembre 2016



Serenamente ci ha lasciate la nostra meravigliosa mamma

Norina Sandrin ved. Blocca

Resterei sempre nei nostri cuori. Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA PIA con ITALO, ELENA con GIULIO, MARCO e FABIO, BRUNA con PAOLO, ALICE e DAVIDE.

Un grazie di cuore alla Dott. ssa BARTOLINI, a SANDRO del Distretto 3 e a tutto il personale della Casa di riposo Tiziana. La saluteremo giovedì 29 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2016

I ANNIVERSARIO DOTT. Patrizio Vittori

Ti ricordiamo

La moglie RADICA, la mamma FULVIA, parenti e amici

Trieste, 28 settembre 2016

Ci ha lasciato

Grubisic Filippina (Felicita)

Il tuo dolce sorriso illuminerà sempre i nostri cuori. I figli EXENIA e GINO, con LORELLA, ERCOLE e i nipoti.

La saluteremo venerdì 30 alle ore 11,40 in via Costalunga

Si ringrazia il Dott. LUPIERI unitamente al personale della CDR SANTACHIARA.

Trieste, 28 settembre 2016

I familiari di

Sergio Iugovac

annunciano il decesso a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 settembre 2016

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard



A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10 (tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato: dalle 9.00 alle 16.00

Trieste CRONACA

di Silvio Maranzana

La governatrice Debora Serracchiani sul sindaco è telegrafica: «Questi primi cento giorni sono passati in un lampo e forse per questo a Dipiazza è scappato di mano qualche impegno preso. Ma lo rassicuro che per Trieste la Regione rimane un interlocutore istituzionale sempre attento». «Cento giorni sono pochi per le valutazioni», afferma l'ex sindaco Roberto Cosolini che però fa alcune sottolineature: «Fra le poche cose fatte, dei famosi dieci punti non c'è nulla che sia propedeutico alla chiusura del reparto a caldo della Ferriera. Ma non lo imputo a Dipiazza perché ho sempre saputo che non avrebbe potuto mantenere la promessa. Chi gli ha creduto, oggi si arrampica sugli specchi per giustificare la propria scelta elettorale. La sua maggioranza vede prevalere posizioni estreme che ci portano indietro sul piano dei diritti e dell'idea stessa di comunità: questa trazione leghista e integralista, che imbarazza alcuni anche nella coalizione, soddisferà forse una parte dei loro elettori ma li allontanerà sempre di più dalla maggioranza dei cittadini. Il sindaco su questi temi è assente, non so se per scelta o per altro». «Mi auguro che Dipiazza cominci a programmare con maggiore ambizione il futuro della città - afferma il senatore Pd Francesco Russo - . Penso in particolare a Porto Vecchio e alla città metropolitana, temi sui quali sono pronto a dare una mano. E in secondo luogo al sindaco consiglio di dare meno spazio agli estremismi dei suoi alleati leghisti: ricercare il consenso a colpi di slogan prendendosi la colpa di chi è più in difficoltà non è accettabile».

Una bocciatura totale arriva da Paolo Menis capogruppo dei Cinquestelle in Consiglio comunale: «Sulla Ferriera, quanto fatto da Dipiazza è insufficiente. Fra i dieci punti promessi non si è vista l'ombra del programma per la chiusura dell'area a caldo e del piano di zonizzazione acustica. Non sono seguite azioni per attuare la nostra mozione approvata in Consiglio comunale che chiedeva l'emissione di un'ordinanza sindacale per ridurre la produzione. Poi il pasticcio delle unioni civili che comporterà anche l'esborso di denari per i ricorsi al Tar, l'idea balzana di armare una parte della polizia locale, l'assenza di una visione sul Porto vecchio se non l'assurdità di prevedere un po'

LA PROPOSTA

Dal lavoro agli spazi di aggregazione Pressing bis dei giovani di "Tryeste"

«Le risposte non sono state soddisfacenti e i famosi cento giorni sono passati senza che il Comune desse ulteriori segnali. "Tryeste" allora ci riprova, ma questa volta per iniziare a lavorare concretamente, anche da soli». È da queste considerazioni che parte «Parla la città», la tre giorni - dal 14 al 16 ottobre - di discussione e azione «per immaginare insieme il futuro di Trieste». I ragazzi dell'associazione vogliono dare continuità a un percorso nato con un appello

contenente dieci proposte per il futuro di Trieste. «Avevamo proposto ad esempio di ragionare sul lavoro e il prolungamento degli orari nei ricreatori e interventi a difesa dell'acqua come bene pubblico - spiega Roberto Laterza, delegato di Tryeste -. Ma sono arrivate solo risposte lacunose o di contrarietà. La tre giorni è aperta a tutti. «Anche se non siamo fiduciosi, qualsiasi passo in avanti da parte dell'amministrazione è ben visto». Gli argomenti che verranno trattati saranno la cultura e il diritto allo



Giovani in aula studio

studio, venerdì alle 18 in piazza tra i Rivi, con Luigi Nacci, insegnante e giornalista, e Andrea Rannieri, ex assessore ai Saperi del Comune di Genova. Ma anche i diritti e la dignità del lavoro, che verranno discussi sabato alle 17 in largo Niccolini. Domenica si parlerà di spazi e riconversione urbana alle 11.30 in piazza Puecher. (b.m.)



I PRIMI CENTO GIORNI » LE REAZIONI

Da Servola ai diritti civili Dipiazza divide Trieste

Sono le due grandi questioni su cui si concentrano apprezzamenti e critiche mentre il Carroccio sottolinea la «sferzata sul versante della sicurezza»

di residenzialità».

A sostegno del sindaco Massimiliano Fedriga, presidente dei deputati della Lega che non usa mezzi termini: «I cento giorni di Dipiazza rappresentano una sterzata rispetto alla deriva immobilista della precedente giunta. Sul versante della sicurezza è lampante la differenza tra il lassismo della sinistra e l'attuale amministrazione: dallo sgombero delle vie dai posteggiatori abusivi

al ripristino del controllo tramite videocamere, dall'apertura della caserma Beleno ai presidi costanti di Opicina e di viale XX settembre. Anche il decoro urbano ha registrato un nuovo passo con le sanzioni agli imbrattatori. Si sta anche lavorando insieme ai cittadini sulla questione Ferriera malgrado la Regione metta i bastoni tra le ruote contro gli interessi della gente come dimostra il suo diniego alla revisione

dell'Aia».

«Abbiamo già rappresentato a Dipiazza le tematiche più impellenti per Trieste: portualità, riutilizzo del Porto Vecchio, futuro dell'area ex-Ezit con ricostruzione di un nuovo ente territoriale che possa seguire le bonifiche - commenta Sergio Razeto presidente Assindustria Trieste-Gorizia - abbiamo trovato ascolto e confidiamo che a breve si possa riattivare i vari tavoli già aper-

ti per lo sviluppo economico-industriale. Solo in merito alla Ferriera abbiamo riscontrato posizioni più distanti». Tutte rivolte al futuro le considerazioni del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti: «Con Dipiazza in questi cento giorni abbiamo avviato innanzitutto il percorso che porterà alla realizzazione del Parco del mare e ottenuto ampia disponibilità da parte del Comune

per la collaborazione sugli iter autorizzativi. Attenzione è stata anche posta rispetto alla necessità di spazi per quanto riguarda il mondo delle fiere specializzate organizzate da Aries, in particolare, di concerto con l'Autorità portuale, per quanto concerne i magazzini del Porto vecchio dove a breve si terrà Triestespresso Expo. La Camera di commercio segue in questo periodo anche gli sviluppi sulle localizzazioni

L'INTERVISTA

«Non vogliamo integralismo e rigidità. Trieste ha bisogno di tolleranza e rispetto». Non è il centrosinistra, stavolta, a criticare una delle ultime «creature» della giunta Dipiazza, l'ordinanza anti-musicisti di strada varata pochi giorni fa dalla giunta Dipiazza, che prevede il sequestro degli strumenti degli «abusivi». Ma è direttamente la Curia a farsi avanti, con il vicario episcopale per il Laicato e la Cultura Ettore Malnati. «I musicisti - avverte il monsignore, braccio destro dell'arcivescovo Crepaldi - dovrebbero peraltro poter suonare liberamente senza alcuna autorizzazione. È un'ordinanza che non condivido».

Malnati, più che la giunta, sembra sconfessare il vicesindaco leghista Pierpaolo Roberti. «L'

La Curia boccia i colpi da sceriffo

Don Malnati: «L'ordinanza antimusicanti non è un'iniziativa di Roberto»

ordinanza è sua? Dietro a un'iniziativa del genere - ragiona - non può esserci la mente di Dipiazza».

Monsignor Malnati, anche a lei è andata di traverso la colazione quando ha aperto il giornale l'altra mattina?

Io penso sia giusto che gli artisti di strada possano suonare. Anche perché questo rientra in una logica di una cultura mitteleuropea in cui Trieste gravita culturalmente. Vai a Lubiana, Vienna, Praga e trovi i giovani che si mettono in strada col loro strumento. Mi pare una cosa bella che non va discriminata.

LA STRETTA SUGLI ARTISTI

Tutti devono poter suonare per strada anche i non autorizzati

La nuova ordinanza prevede la «confisca amministrativa» degli strumenti: che ne pensa?

Gli artisti di strada, ripeto, sono una caratteristica della cultura cittadina. Poi ci sono gli accattoni, ma questo è un altro discorso: cioè è gente mandata a fare quello, gente che è schiava due

LA LAICITÀ DI TRIESTE

La città non ha bisogno di integralismi ma di tolleranza e rispetto

volte. Sono persone povere e sfruttate. Invece gli artisti di strada devono essere liberi: è una cosa che fa del bene alla città.

Anche se non sono autorizzati?

Certo! Non mi pare che ci sia bisogno di autorizzare qualsiasi cosa. Se sono persone che si met-

tono a fare un piccolo concerto, anche per guadagnare qualche soldo, non ci vedo nulla di male. Io la vedo positivamente.

Diceva, un'altra cosa sono gli accattoni?

Ecco, l'accattonaggio è occasione di schiavitù e non va bene. Ma chi suona per strada... ben vengano! È bellissimo.

Ma come giudica questa iniziativa della giunta Dipiazza?

Trieste è una città laica, non laicista, dove si devono tenere in considerazione tante realtà. Non si deve essere integralisti. L'integralismo e la rigidità non servono alla nostra città. Non



serve a nessuno. Trieste ha invece bisogno di tolleranza e rispetto, che sono sempre stati la base per i vari culti che hanno messo radici qua. Maria Teresa guardava all'economia della città, ma non solo nel guadagno: ma anche nel poter vivere tutti dignitosamente. Se cominci a mettere



ROBERTO COSOLINI
Sta prevalendo una trazione padana che imbarazza molti



ANTONIO PAOLETTI
Avviato l'iter per arrivare a realizzare il Parco del mare



MICHELE PIGA
Attendiamo la convocazione del tavolo dell'economia



➔ **IL RITRATTO**

L'inarrestabile ascesa del vice "pigliatutto"

Da segretario di circoscrizione a "uomo forte" della Lega Roberti, a 36 anni, ha rapidamente bruciato le tappe

di Fabio Dorigo

«Nato nel 1980, vivo da sempre all'ombra di San Giusto e dal 2007 lavoro come contabile presso la casa di riposo Stuparich di Borgo San Mauro». Dal primo luglio Pierpaolo Roberti, 36 anni, sposato con due figlie, è vicesindaco all'ombra di Max Fedriga. Una carriera politica fulminante ottenuta salendo sul Carroccio triestino guidato dall'amico che è diventato capogruppo alla Camera e segretario della Lega Friuli Venezia Giulia.

Dal 2006 al 2008 Roberti è un segretario di circoscrizione della Lega Nord Trieste. Poi, fino al dicembre 2011, è il collaboratore parlamentare di Fedriga e, come il deputato, coltiva il culto della personalità di Salvini, felpe incluse. Nel febbraio 2012 diventa di colpo vicesegretario provinciale di Fedriga e, due mesi dopo, gli succede alla guida del partito.

«Scova nova... scova ben» viene commentata l'investitura per acclamazione al Savoia Excelsior il 15 aprile 2012 in un'assemblea che avviene nel clima degli scandali nazionali del Carroccio. Quello di Roberti è un volto nuovo della politica triestina. Quasi sconosciuto. «Di scope per far pulizia ne abbiamo una bella scorta. Non sono Fedriga, sto leggendo un foglio e non parlo a braccio, non sono deputato e probabilmente non lo sarò mai, ma di certo farò di tutto» annuncia. Quattro anni dopo è vicesindaco e vicesceriffo.

La sua prima candidatura al Consiglio comunale risale al 2006 quando ottiene 26 preferenze. Nel 2011 ci riprova e ottiene 116 voti personali: quarto a preferenze e secondo dei non eletti. Il 5 giugno scorso, alla terza volta, spopola: conquista 1095 preferenze risultando in assoluto il candidato più votato alla comunali di Trieste. Un recordman. Merito di «Massi» Fedriga che nel gennaio 2015, con un centrodestra frantumato e alla deriva, decide dal nulla di lanciarlo come candidato sindaco della Lega Nord per Trieste usando come testimonial Massimo Bitonci, il sindaco sceriffo di Padova.

«Viviamo in città simili con poco più di 200mila abitanti e quello che ho fatto io, gestendo il Comune con lo spirito del buon padre di famiglia, si può fare anche qui». E Roberti, che è stato anche istruttore dei giovani della Società Triestina della Vela, prende il mare da solo. «Roberti? Sono valutazioni interne alla Lega Nord. Sarà una persona per bene immagino, non lo conosco» commenta il giorno dopo Sandra Savino, parlamentare e coordinatrice regionale di Forza Italia. Il leghista inizia una campagna



Pierpaolo Roberti

le ruspe per abbatterla». A maggio tappezza la città con 200 manifesti di 100x70 centimetri con la scritta «Roberti sindaco». E poi distribuisce magliette e spille con la stessa frase. Una candidatura all'americana che prosegue fino a gennaio 2016 prima dell'accordo con Dipiazza per un ticket da sogno deciso a Roma senza consultare gli altri alleati. Da vice di Fedriga a vice di Dipiazza. «La Lega, tra la tutela dei propri interessi e quelli della città, ha optato per i secondi e ha ritirato la propria candidatura, a supporto di un progetto unitario per restituire a Trieste il futuro che le è stato sottratto in cinque anni di malgoverno Pd. Dipiazza non rappresenta infatti solo un bel passato ma anche una garanzia per un futuro ricco di prospettive, fiducia e benessere» spiega Roberti disposto a fare non solo un passo indietro ma anche di lato. Ma intanto conquista la carica di vicesindaco (40.920 euro lordi l'anno) ancor prima del voto senza mai essere stato neppure consigliere circoscrizionale. E, chissà, da quello scranno magari coltiva l'aspirazione di poter prendere il posto di Dipiazza tra cinque anni.

L'unico «neo» è l'esordio istituzionale. Tutti gli assessori, su invito del sindaco, si dimettono da consigliere comunali. Roberti, il 4 luglio, annuncia a sua volta che lascerà il Consiglio comunale solo dopo la prima seduta (8 luglio), cedendo il posto a Monica Canciani. Una scelta dettata dal fatto che tocca a lui, in qualità di consigliere anziano (essendo più votato), aprire i lavori del nuovo consiglio comunale. In realtà, però, non si dimette da nulla. Roberti è e resta vicesindaco, consigliere comunale e segretario provinciale della Lega Nord Trieste. E a chiederlo chi è stato? «Massi» Fedriga, ovviamente. «Il fatto che rimanga anche in Consiglio comunale fa risparmiare dei soldi al Municipio visto che c'è un consigliere da pagare in meno avendo Roberti già l'indennità da componente della giunta» spiega il deputato. E ancora: «È un fatto di coerenza. Se il primo cittadino ha il diritto di esprimere il proprio consenso e dissenso assieme ai consiglieri, mi pare altrettanto logico che la persona chiamata a fare le veci del sindaco, in caso di assenza di quest'ultimo, benefici del medesimo trattamento. Per questo motivo la Lega ha chiesto a Roberti di mantenere il proprio ruolo in Consiglio». E Roberti, da una vita «chiamato a fare le veci», è rimasto ubiquo a occupare due scranni in Consiglio comunale.



Debora Serracchiani

IL COLPO DI SONNO
Gli è sfuggito qualche impegno preso con gli elettori

dei mercati ittico e ortofrutticolo nell'interesse delle imprese».

In posizione più attendista i sindacati. «C'è stata una partenza ritardata - commenta Umberto Bruscianno, segretario provinciale della Cisl - ma non vogliamo polemizzare anche perché mi pare che ci sia un discreto dialogo con le categorie del personale comunale essenziale anche per le particolarità del sistema triestino che si impernia an-



Sergio Razeto

LA QUESTIONE FERRIERA
È l'unica su cui abbiamo rilevato posizioni più distanti

che sui servizi per l'infanzia e i creatori. Sul Porto vecchio temiamo sia ripartito con lo spezzatino, mentre manca ancora quella visione d'insieme indispensabile anche per rilanciare l'occupazione». «Siamo certi che questo sindaco qualche idea ce l'abbia - aggiunge Michele Piga segretario provinciale Cgil - vorremmo però che le mettesse a confronto con le forze economiche e sociali della città, ma



Paolo Menis

LE PROMESSE DISATTESE
È assente sul Porto vecchio come sull'area a caldo

il Tavolo dell'economia non è stato ancora convocato. Vorremmo ad esempio sapere perché e da quando vorrebbe veder chiusa l'area a caldo della Ferriera e quali alternative ha a disposizione per l'occupazione. E inoltre se intende dar seguito alla discussione che avevamo avviato con Cosolini per ridurre la pressione fiscale a beneficio delle classi più povere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



paletti a Tizio, Caio e Sempromio...nessuno verrà più qua.

Tra un po' la giunta emetterà pure un'ordinanza anti-barboni, cosa si aspetta?

Mah, su questo ho una mia idea: i barboni si distinguono tra chi ha fatto una scelta di vita del genere, come in tante città, e chi

I DISTINGUO SUI BARBONI
Bisogna capire se gli ospiti dei dormitori sono davvero in difficoltà

è in difficoltà. Però, attenzione, anni fa la Fondazione CrTrieste aveva investito molto denaro per fare i dormitori, come quello di via Udine di don Mario Vatta. Strano che ci sia poco spazio...non vorrei ci fosse una speculazione.

Cosa intende?

Se le strutture ci sono, bisogna capire da chi sono occupati i posti letto. Se dai barboni o da altri...si dovrebbe controllare come vengono usati. A chi vengono dati.

Come valuta fin qui l'opera di Dipiazza?

Sono i primi passi. Io invito il

IL GIUDIZIO COMPLESSIVO
Invito il Comune ad ascoltare di più questo territorio

Comune ad ascoltare di più, ad essere meno dogmatici tenendo conto della realtà triestina. Poi la politica, che è l'arte del possibile, non ha bisogno di puritanesimo. Si deve mediare, senza però venire meno ai principi fondamentali.

Dietro a questa ordinanza anti-musicisti abusivi secondo lei c'è il leghista Pierpaolo Roberti?

Ah...io credo che il discorso di non volere gli artisti di strada certamente non appartiene alla mente di Dipiazza. Non credo sia un'iniziativa sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AcegasApsAmga predisporrà nel giro di alcuni mesi i **progetti** esecutivi su armature e apparecchiature **Led**

di Massimo Greco

Il Comune ha trovato i soldi nei meandri del bilancio e li ha potuti finalmente girare ad AcegasApsAmga, che a sua volta li trasformerà in nuova pubblica illuminazione. L'interruttore del "fiat lux" municipale s'accende in seguito a una determina firmata dal responsabile del servizio finanziario, Vincenzo Di Maggio, che, in coerenza con le novellate regole di contabilità pubblica, ha "applicato" al bilancio 2016 una quota di avanzo vincolato pari a 1.731.502 euro. In buona sostanza, il ragioniere-capo ha recuperato la copertura finanziaria per alcune poste, la più consistente delle quali riguarda proprio l'opera 13017 relativa all'illuminazione pubblica, che avrà a disposizione 1 milione 600 mila euro.

Lo sblocco delle risorse interviene sul 2015 e si ricollega al contratto di servizio con AcegasApsAmga, in scadenza nel 2019. Un'operazione con una duplice finalità, strutturale ed energetica, in quanto - spiega il direttore dell'Area lavori pubblici Enrico Conte - riguarderà sia le armature che le nuove apparecchiature Led. Con un grado di efficientamento che dovrebbe recare un risparmio pari al 50%: se finora il consumo annuo ammontava a 207 mila kwh, il "new deal" - comunica AcegasApsAmga - consentirà un abbattimento a 95 mila kwh, la qualcosa eviterà che 70 tonnellate di anidride carbonica si spargano nell'atmosfera.

Ampie porzioni della topografia urbana saranno interessate a questa luminosa riqualificazione con 800-900 punti luce: le scelte perimetrano viale XX Settembre, Servola, Chiadino, San Giovanni. Ma, dopo i lavori recentemente conclusi, anche Canal Grande e Ponterosso avranno diritto alla loro parte di nuova ed economica illuminazione. Sarà la zona di viale XX Settembre ad assorbire la maggior quota di investimento con 564 mila euro, circa un terzo del totale. AcegasAp-



Canal Grande e Ponterosso avranno una nuova illuminazione

Da Ponterosso a Servola in arrivo le nuove luci

L'amministrazione recupera le risorse per riqualificare l'illuminazione pubblica. Interessate più di ottocento postazioni sparse tra centro città e periferia



San Giovanni

La giunta ha stanziato 1,6 milioni per il maxi intervento di riqualificazione

sAmga chiarisce che in pratica i quattrini sono appena arrivati dal Comune, quindi occorrerà qualche mese per mettere a



Viale XX Settembre

Viale XX Settembre è la priorità. Assorbirà circa un terzo dell'investimento

punto i progetti esecutivi. Progetti che tra l'altro elimineranno i vecchi pali di cemento armato. Ma ogni ulteriore pas-



Chiadino

Il consumo scenderà a 95 mila kwh con un notevole risparmio energetico

saggio che implichi aspetti di pubblico arredo - precisa l'utilità - verrà preventivamente valutato sia con il Comune che

con la Soprintendenza competente, in modo da giungere alla Conferenza dei servizi, che chiuderà la fase preparatoria dell'intervento, con un quadro progettuale condiviso.

Questa rilevante opera di riqualificazione risponde a una serie di esigenze avvertite sia a livello di amministrazione che di popolazione. Motivi di maggiore economicità del servizio e ragioni di estetica urbana si sommano alla diffusa richiesta di sicurezza.

Non sfugge che una rilevante parte dell'intervento programmato riguarda aree periferiche come Servola, Chiadino, San Giovanni. O zone centrali alberate come l'Acquedotto, con relative adiacenze: quando si parla della zona di viale XX settembre, si comprende una ramificazione viaria piuttosto ampia che raggiunge l'Ospedale maggiore e che serve il Rossetti e la gran parte delle sale cinematografiche cittadine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO

Sì a requisiti e incompatibilità per le nomine comunali

Confermati, come di prammatica, gli indirizzi e i criteri per la nomina, la designazione, la revoca dei rappresentanti comunali negli enti, aziende e istituzioni. La delibera, di natura consiliare, è stata approvata nel corso dell'ultima seduta dell'assise comunale, con 34 voti favorevoli "trasversali" tra centro-destra e centrosinistra, mentre sei voti contrari sono stati espressi dal M5s.

La delibera, elaborata sulla scorta di quanto disposto dal Testo unico degli enti locali e integrata con le più recenti norme in tema di divieti e incompatibilità di incarichi, riassume il "come" debbono essere colti coloro che vengono nominati dal Comune. Si comincia dalla pubblicità dei "curricula" e si passa ai requisiti generali in termini di competenza tecnica, giuridica, amministrativa adeguata alle caratteristiche della carica. Incarichi professionali, accademici, scientifici, esperienze amministrative e direttive nelle strutture pubblico-private, impegno sociale e civile "setacciano" le scelte del Municipio.

Lungo l'elenco delle incompatibilità, che riportiamo per sommi capi: chi abbia avuto incarichi in enti sottoposti a procedure, chi abbia liti pendenti con il Comune, chi abbia ricoperto la stessa carica nello stesso ente per due volte consecutive, chi abbia parte in servizi-esecuzioni-appalti nell'interesse dell'ente dove rappresenta il Comune, i magistrati addetti alle corti d'appello, ai tribunali, alle preture, ai Tar. Queste incompatibilità sono cause della revoca della nomina, insieme ai «comportamenti contraddittori od omissivi o a reiterate inottemperanze alle direttive espresse dall'Amministrazione comunale».

I nominati debbono depositare, entro dieci giorni dall'atto di nomina, l'ultima dichiarazione dei redditi. Entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio dell'ente-azienda-istituzione, il rappresentante comunale prepara una relazione scritta da trasmettere al Presidente del consiglio.

Il centrodestra contesta i punteggi Ater

Il regolamento regionale approda in commissione consiliare con una mozione della Lista Dipiazza



Un condominio Ater

di Pierpaolo Pitich

Il nuovo regolamento regionale che disciplina le assegnazioni degli alloggi Ater è finito sotto la lente di ingrandimento della I Commissione consiliare.

«Il nuovo sistema prevede un metodo più partecipativo - ha spiegato Antonio Ius, direttore Ater Trieste - Gli interlocutori privilegiati sono gli stessi Comuni che attraverso dei tavoli territoriali e di confronto con cittadini e associazioni daranno vita ad una serie di proposte sia in termini di pro-

grammazione che di politiche attive, che poi la Regione metterà in campo sul fronte del diritto di abitazione».

Nello specifico è stata discussa la mozione presentata dai consiglieri della Lista Dipiazza, nella quale si fa riferimento ai punteggi relativi agli anni di residenza di chi fa richiesta di un alloggio, in quanto - si legge nel documento - «il nuovo regolamento azzerà tali indicatori creando una sorta di discriminazione a favore di chi risiede da poco tempo e penalizzando i cittadini storici».

Inoltre la mozione presentata dagli esponenti della civica focalizza sulla previsione di annullamento e revoca dell'assegnazione dell'alloggio in presenza del mancato pagamento del canone per un periodo di 6 mesi, fatto questo che «va rivisto in quanto, salvo casi particolari, gli inquilini in questione non sono in possesso dei mezzi di sostegno».

Per Vincenzo Rescigno (Lista Dipiazza) e Piero Camber (Fi) «è dunque necessaria una maggiore attenzione a questi aspetti che riguardano tematiche sociali importanti», secon-

do Salvatore Porro (Fdl) «Vanno rivisti i punteggi che penalizzano persone con disabilità o famiglie particolarmente numerose», mentre per Fabio Tuiach (Lega Nord) «esiste la percezione che nelle assegnazioni vengano favoriti i cittadini stranieri rispetto a chi risiede da molti anni in città».

Sul fronte opposizione, per Laura Famulari (Pd) «va tenuto in considerazione l'aspetto della cosiddetta morosità incolpevole, strumento che consente di bloccare l'iter di sfratto esecutivo».

Considerazioni finali affida-

te al direttore Ater. «La norma sul periodo di residenza è stata più volte modificata negli anni ed è stata portata per tutti ad almeno 24 mesi sul territorio regionale», ha spiegato Ius, che ha ricordato che a Trieste gli alloggi Ater assegnati a cittadini extracomunitari sono il 5% del totale, percentuale che se circoscritta agli ultimi anni si assesta invece sul 19%.

«La revoca dell'alloggio dopo 6 mesi per gli inquilini morosi - ha concluso il responsabile dell'Azienda triestina - è stata invece considerata uno strumento non idoneo, in quanto vanno tenute in considerazione non solo le problematiche di carattere economico, ma anche di tipo sociale, sanitario e di emarginazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI**FORMAZIONE****Corso per agenti di commercio**

■ ■ È in fase di avvio un corso di formazione, abilitante alla professione di agente di commercio, che si svolgerà alla Confcommercio. L'attestato di frequenza consentirà di accedere all'esame di abilitazione. Informazioni e iscrizione allo 040/7707374.

AMBIENTE**Diagnosi energetica dei condomini**

■ ■ Il riscaldamento degli edifici residenziali è la seconda causa di inquinamento urbano. Ogni appartamento inserito in condominio inquina in media come 2 auto e spreca il 50% di quanto consumo. Questo il senso della campagna istituzionale di diagnosi energetica 2016 dei condomini di Trieste. L'appuntamento è domani alle 9.45 in Camera di commercio. Con la nuova campagna istituzionale di diagnosi energetica gratuita degli immobili condominiali di Trieste e Gorizia, 100 diagnosi energetiche gratuite sono a disposizione degli amministratori condominiali.

AVVENTISTI**Una conferenza sull'alimentazione**

■ ■ La Chiesa Cristiana Avventista di Trieste organizza una giornata d'informazione sull'alimentazione. Ci sarà un corso di cucina vegana, con degustazione, domenica 2 ottobre dalle 9 alle ore 13 e una conferenza sulla nutrizione, con degustazione, la sera alle 18. Gli incontri si terranno nei locali della chiesa Avventista in Via Rigutti 1.

RIVOLTA L'ITALIA**Porto vecchio, si al dialogo trasversale**

■ ■ Porto vecchio: il senatore Francesco Russo, artefice dell'emendamento che ha spianato la strada alla sdemanializzazione, incassa un apprezzamento a sorpresa. L'associazione Rivolta l'Italia, evidenziando come «siamo ancora qui ad assistere all'empasse di inefficaci rallentamenti, ostruzionismi e tentennamenti», esprime apprezzamento per l'apertura «molto positiva oltre che di buonsenso» del senatore Russo che «ha dato disponibilità a dialogare con le altre forze politiche anche antagoniste per un concreto rilancio del Porto vecchio in favore di Trieste e dei triestini».

AZIENDA SANITARIA**Il motosoccorso prosegue sino a fine dicembre**

■ ■ L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste informa che il servizio integrativo di motosoccorso a supporto della centrale 118 proseguirà per tutto il 2016. A fine dicembre verrà fatta una valutazione e si deciderà eventualmente se proseguire. In una nota «si ringrazia l'associazione di Volontariato assistenza e servizi emergenza per la qualità del servizio fornito».

Il prefetto “allontana” duecento migranti

Porzio, in un incontro con i consiglieri comunali, evidenzia la necessità di alleggerire le presenze: «Ministero già informato»

di Pierpaolo Pitich

«I numeri rilevanti dell'accoglienza dei richiedenti asilo a Trieste vanno in qualche modo alleggeriti. Partendo dalla riduzione degli arrivi fino a una graduale ricollocazione sul territorio sia regionale che nazionale». Lo afferma il prefetto di Trieste Annapaola Porzio nel corso della seduta della prima commissione consiliare presieduta dal leghista Antonio Lippolis che si è tenuta nel palazzo del governo.

La fotografia scattata sul territorio triestino parla al momento della presenza di circa 800 richiedenti asilo. Una media di 3,4 migranti ogni mille abitanti che, secondo il prefetto «va portata ad una percentuale compresa tra i 2 ed i 3», il che significa ridurre le presenze intorno a quota 600. La maggior parte dei richiedenti asilo presenti a Trieste è di nazionalità afghana e pakistana: si tratta soprattutto di uomini di età compresa tra i 20 ed i 35 anni (700 persone). Una ventina le famiglie (93 persone in totale) e 15 le donne sole. «Una situazione problematica che è stata portata anche all'attenzione del ministero» rileva il prefetto. E aggiunge: «L'idea è quella di ricollocare queste persone in altri luoghi per ospitare un numero più alto di famiglie e rendere così meno forte l'impatto dell'accoglienza sulla cittadinanza».

Al centro del dibattito la mappa delle presenze sul territorio. Sono una novantina gli appartamenti che ospitano i rifugiati in città, distribuiti in tutti i quartieri, con una maggiore concentrazione in alcuni rioni come San Giacomo e Barriera, oltre che nell'area del centro. «Un approccio che punta alla dimensione abitativa proprio nell'ottica di una maggiore integrazione e di migliori relazioni con la città» afferma il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone mentre per don Alessandro Amodeo, direttore Caritas Trieste, «non esiste una situazione di emergenza. La strada giusta da seguire è quella del dialogo e della collaborazione vera tra gli enti gestori dell'accoglienza e tutte le istituzioni».

Concetti ripresi dallo stesso prefetto: «Quella dell'accoglienza



Un gruppo di stranieri all'interno del Silos in una foto d'archivio

LA NUOVA STRATEGIA

Il commissario di governo punta non solo a ridurre i numeri ma anche ad ospitare più famiglie straniere e meno uomini soli

LE POSIZIONI VARIEGATE

Il vicesindaco chiede di abbassare ulteriormente il tetto mentre per il direttore della Caritas non esiste «alcuna emergenza»

za diffusa è una scelta intelligente e di grande civiltà. Mettere tante persone in un'unica grande struttura equivale ad innescare una bomba ad orologeria» dichiara Porzio ribadendo «il no definitivo all'ipotesi della caserma di via Cumanò che nasceva da una riflessione della Prefettura ma che poi, dopo una attenta analisi, è stata rivista» e, al tem-

Domani si apre la Festa dell'Unità del Pd

Si apre domani la Festa dell'Unità del Pd. Il primo appuntamento è alle 18, al teatro Miela, dove ci sarà un focus sulla specialità dei Friuli Venezia Giulia e sul ruolo di Trieste nel contesto regionale. Sarà la segretaria provinciale del partito, Adele Pino, a portare i saluti di apertura. Seguiranno quelli della segretaria regionale Antonella Grim e del consigliere regionale Stefano Ukmar. Ma è nel dibattito moderato da Cristiano Degano che si entrerà, subito dopo, nel vivo nelle questioni. A confrontarsi la governatrice Debora Serracchiani, l'ex sindaco Roberto Cosolini e l'assessore regionale Gianni Torrenti, i parlamentari Tamara Blazina e Francesco Russo. La serata si concluderà con il concerto del cantautore triestino Stefano Schiraldi. La Festa dell'Unità del Pd proseguirà venerdì al Café Rossetti, alle 18, dove ci sarà un confronto su territorio, turismo e tutela ambientale, nonché su diritti civili e integrazione sotto diverse sfaccettature. La serata verrà moderata dall'attrice Nikla Petruska Panizon con gli interventi musicali del dj Forrehr. L'introduzione spetterà ancora ad Adele Pino. A confrontarsi, invece, Giovanni Barbo, Laura Famulari, Marco Toncelli, Rado Milic, Francesco Bussani e Giulia Larato.

po stesso, confermando l'apertura tra qualche giorno dell'ex caserma della Guardia di Finanza a Fernetti che potrà accogliere fino a 90 migranti e che sarà dotata anche di un ambulatorio medico e di un'altra struttura a Muggia, nell'ottica di «spalmare le presenze su tutto il territorio provinciale».

Per il vicesindaco Pierpaolo Roberti «in alcuni quartieri e in determinati condomini l'arrivo di numerosi migranti ha creato grossi problemi alla cittadinanza. Ben venga la riduzione degli arrivi e la redistribuzione sul territorio, ma non saremo soddisfatti fino a che i numeri di Trieste non saranno in linea con la media nazionale (1,6 migranti per mille abitanti)», mentre per il capogruppo Lega Nord Paolo Polidori «vanno distinti coloro che scappano dalle guerre da coloro che sono semplici migranti economici». Vincenzo Rescigno (Lista Dipiazza) sostiene che «l'integrazione di culture e tradizioni diverse non è di facile ed immediata risoluzione», mentre per Salvatore Porro (Fdl) «il problema sta a monte e riguarda lo Stato ed il Governo che non fanno nulla per fermare questa invasione». Sul fronte dell'opposizione Laura Famulari (Pd) osserva che «l'accoglienza non è una scelta ma un atto dovuto e che i progetti di integrazione spettano anche al Comune come è stato fatto dalla passata amministrazione», mentre per il capogruppo Fabiana Martini «il prefetto va ringraziato per aver tracciato il quadro della situazione dell'accoglienza che non parla di allarme sociale, ma invece del massimo impegno delle istituzioni. Prefettura in testa, per promuovere una convivenza non facile, ma spesso preceduta da una propaganda negativa che non aiuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un premio al talento dei giovani studenti

La Fondazione Ananian assegna 150 borse di studio: «Vogliamo un mondo dove tutti partano alla pari»



La cerimonia di premiazione alla Fondazione Ananian

di Luca Saviano

Non solo soldi. Le borse di studio consegnate dalla Fondazione filantropica Ananian si propongono come contenitori di sogni, desideri, progetti e idee per i 150 giovani studenti ai quali sono state assegnate. È questo il principio secondo il quale la Fondazione, nata per la volontà di Gregorio Ananian, medico e benefattore armeno vissuto a Trieste, si trova da sempre a operare.

A chiarire questo concetto, nel corso della cerimonia di

premiazione che si è svolta presso l'auditorium dell'Itis di via Pascoli, ci ha pensato lo stesso presidente dell'ente benefico. «Ci piace pensare a un mondo dove tutti possano partire alla pari - ha sottolineato Giovanni Damiani - e dove siano i meriti di ciascuno a determinare il raggiungimento di un traguardo. Il nostro sostegno agli studenti più meritori viene portato avanti con la modalità del prestito d'onore. Oggi aiutiamo noi questi ragazzi a sviluppare i propri talenti. Un domani saranno loro stessi a

restituire in qualche forma, all'intera collettività, quanto ricevuto».

La Fondazione Ananian ha come finalità il sostegno delle realtà giovanili. Da anni è uno dei soggetti che a Trieste contribuisce maggiormente alla promozione di sussidi e borse di studio. Quest'anno ha deciso di destinare a giovani studenti universitari e del conservatorio Tartini oltre 150 borse di studio, per un ammontare complessivo superiore ai 200mila euro. La cerimonia, che ha visto sfilare uno a uno gli studenti, è

stata organizzata per il secondo anno consecutivo. «Ci piace l'idea che questa iniziativa diventi una tradizione - ha affermato Damiani - , un momento anche simbolico per accompagnare questi giovani nel loro percorso di formazione didattica e di maturazione personale».

Nel corso dell'iniziativa, alla quale hanno preso parte fra gli altri l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi e il rettore dell'Università Maurizio Fermeglia, è stato presentato un nuovo bando che mette a disposizione 25mila euro in favore di progetti con evidenti ricadute per la collettività. Tali progetti dovranno essere presentati entro il prossimo 4 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condannati gli “alfieri” indipendentisti

Due mesi e dieci giorni senza condizionale a Mauro e Kraljevic: avevano bloccato nel 2014 la bretella di Porto Vecchio

di Corrado Barbacini

Due mesi e dieci giorni, senza condizionale. È questa la condanna che è stata inflitta a due attivisti del Movimento Trieste Libera che nel febbraio del 2014 - assieme ad altri 17 - avevano bloccato la bretella del Porto Vecchio in occasione del cosiddetto «ultimatum all'Italia». I nomi sono quelli di Alessio Mauro e Moreno Kraljevic.

A pronunciare la prima sentenza relativa a quella che era stata definita un'adunata sediziosa caratterizzata dalla ribellione verso i pubblici poteri e gli organi dello Stato, è stata il giudice Valentina Guercini che ha fatto proprie le richieste del pm in aula. Il paradosso è che nel decreto penale di condanna, notificato nel mese di giugno del 2014, il pubblico ministero Federico Frezza aveva proposto per ognuno dei diciannove coinvolti un mese di reclusione. Pena che, di fatto, è più che raddoppiata al termine del processo ordinario.

«Ricorrerò in appello perché è una condanna ingiusta», ha commentato Alessio Mauro. Il difensore, l'avvocato Nicola Sponza, si è battuto per l'assoluzione. Presenti in aula una ventina di attivisti e simpatizzanti del movimento indipendentista.



Il presidio dell'Mtl in largo Santos nel febbraio 2014

Mauro e Kraljevic sono stati di fatto gli alfieri dell'iniziativa indipendentista nella “battaglia” contro la giustizia italiana. Perché gli altri diciassette colleghi - sempre accusati a vario titolo di blocco stradale e violenza privata oltre che di aver partecipato a una manifestazione non autorizzata - compariranno da-

vanti al giudice Marco Casavecchia. La data scelta per l'udienza è quella del prossimo 24 ottobre.

Il procedimento “madre” riguarda Fabio Bastico, Paolo Bizzotto, Mauro Bressan, Nevio Carpani, Mario Comuzzi, Alessandro Gotti, Darko Jermanis, Franco Masci, Luca Milkovitsch, Vito Potenza,

Salta una tubatura d'acqua in via Udine Vetture in sosta spostate e disagi al traffico



Disagi in via Udine per l'improvvisa rottura di una tubatura dell'acqua. È successo ieri attorno alle 10 quando, d'un tratto, proprio all'inizio della strada si sono alzati due geyser di acqua e in breve si è allagata la sede stradale (foto Lasorte) Sul posto sono subito intervenuti i tecnici dell'AcegasApsAmga. Da un primo sopralluogo è emerso che si era rotto un tubo da 300 millimetri. Che in breve

è stato messo in sicurezza.

Fortunatamente non è stato registrato nessun disagio per gli abitanti delle case della zona. Infatti il tubo, che si è rotto, eroga l'acqua in parallelo con altre condotte. Nel pomeriggio sono così iniziati gli interventi di riparazione del tubo. Ma, per poter procedere, è stato necessario liberare la sede stradale dalle auto in sosta. Disagi comunque per gli automobilisti. Sul posto alcune squadre dei vigili urbani.

Roberto Pozzari, Davide Radioni, Diego Toraldi, Roberto Zlatich, Franco Zonta e Gianpiero Zoppolati. E anche Roberto Giurastante e Vito Potenza, i due leader delle fazioni indipendentiste. Che all'epoca dei fatti facevano parte dello stesso movimento indipendentista triestino, ora invece diviso in tante

“galassie” distinte e contrapposte tra loro.

I fatti contestati risalgono al 10 febbraio 2014, giorno della scadenza dell'ultimatum all'Italia, oltre che Giorno del Ricordo per i martiri delle foibe e per gli esuli istriani. «I manifestanti, circa 400, avevano presidiato per protesta dalle 15 a mezzanot-

te, sotto una fitta pioggia invernale, due varchi di accesso libero, aperti su decreto del Commissario del governo per favorire la speculazione privata che il Movimento denuncia illecita» aveva raccontato in una nota dell'epoca il Movimento Trieste Libera. Il presidio del Mtl, non così affollato (anche per la pioggia), era stato monitorato dai poliziotti con filmati e fotografie. Alcuni secessionisti erano stati identificati a fine giornata dagli agenti di polizia.

Il presidente Roberto Giurastante, indicato nel provvedimento del pm Federico Frezza come ideatore e organizzatore, si era giustificato sostenendo che «la manifestazione era stata preannunciata al governo italiano amministratore, al questore italiano ed agli organi competenti delle Nazioni Unite, precisando che l'area di Porto Franco non è soggetta giurisdizione dello Stato italiano e che quel tratto di strada interna non fa parte della viabilità cittadina».

Ma il procedimento si era comunque attivato. Per spezzarsi poi in due tronconi. Il principale è quello delle avanguardie. Insomma gli alfieri. Che, come detto, l'altra mattina sono stati condannati.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CESTISTA ZAHARIEV

Un pugno al giovane gay Chiesto il rinvio a giudizio

Era stato un devastante pugno quello sferrato la notte di Capodanno del 2016 alla discoteca del Molo Quarto. Motivato dal fatto che la vittima era un uomo mano nella mano con il suo fidanzato. Una coppia di gay, insomma. Il pugno devastante, tanto da spaccare il pavimento orbitario, lo aveva tirato Hristo Zahariev, 26 anni, bulgaro, cestista fino a quei giorni in forza all'Alma, la squadra di basket. Che poi se n'era andato da Trieste «per ragioni tecnico-sportive», come aveva all'epoca sottolineato il

suo procuratore Andrea Comellini.

Ora il pm Matteo Tripani, il magistrato titolare del fascicolo, ha chiesto il suo rinvio a giudizio. Zahariev è accusato di lesioni gravi. Quel pugno aveva causato un danno guaribile in più di quaranta giorni e anche lesioni permanenti. Sotto accusa anche Federico Patrono, 24 anni, amico del giovane colpito dal pugno, perché a sua volta aveva colpito Zahariev con un oggetto tagliente, provocandogli una lesione guaribile in 15 giorni. Zahariev è di-

feso dall'avvocato Roberto Ghini del foro di Modena. Simone V., 20 anni, la vittima, è assistito dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano.

«Nella notte del primo gennaio, attorno alle 3 del mattino, mi trovavo insieme al mio compagno Federico all'interno della discoteca Molo Quarto», si legge nella denuncia presentata dopo pochi giorni da Simone V. Che poi aveva spiegato: «Eravamo in atteggiamenti intimi ma discreti, tali da non lasciar dubbi circa la mia omosessualità. All'improv-



Primo piano durante un'azione di Hristo Zahariev

viso si è avvicinata una coppia composta da un uomo molto alto e una donna. A un certo punto sono stato spinto. Mi sono girato e ho capito che quel gesto era stato fatto da un uomo in segno di disprezzo della mia persona».

E aveva raccontato: «Il mio moroso ha protestato. Per placare gli animi, prima che succedesse il peggio, mi sono rivolto alla morosa dell'uomo che mi aveva spinto, dicendole di portarlo via».

Si legge ancora nella denun-

cia: «A quel punto all'improvviso mi viene sferrato un pugno all'occhio sinistro. Vengo colpito anche al naso, e sento l'osso nasale che si spezza. Mi accascio a terra. Il sangue mi esce dal naso. Il mio compagno ha chiamato gli addetti alla sicurezza, che mi hanno prestato assistenza e hanno fatto uscire l'aggressore. Il quale, mi hanno riferito, poi mi ha aspettato fuori dalla discoteca con alcuni amici».

Simone V. si è reso conto della gravità delle lesioni solo il giorno seguente, quando è andato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Aveva raccontato: «Al mattino, quando mi sono svegliato, ho sentito una forte nausea. Sono andato in ospedale e dopo qualche ora i medici mi hanno operato per inserire una placca di titanio». Ora la richiesta di rinvio a giudizio.

(c.b.)

Periti sul tram per chiarire l'incidente

Tecnici delle assicurazioni e della commissione d'inchiesta hanno ricostruito i fatti del 16 agosto



Tram in movimento per le verifiche dei periti

Il tram di Opicina è risorto anzitempo? Non ha aspettato il 2017 per collegare la frazione carsolina con piazza Dalmazia e ha bruciato le tappe del reinserimento nel trasporto urbano? Era un'idea sovvenuta a qualcuno che ieri mattina aveva visto in movimento i vagoni del tram, fermo dopo l'incidente che ha messo fuori causa l'operatività dello storico servizio, entrato in funzione nel 1902.

Invece no, il tram si stava muovendo per consentire le verifiche tecniche “sul campo” ai periti incaricati di valutare cau-

se e responsabilità del frontale, che il 16 agosto scorso ha provocato il lieve ferimento di otto persone, tra cui i due conducenti dei convogli coinvolti nello scontro.

Periti presenti a vario titolo, da quelli incaricati dalle assicurazioni ai tecnici che fanno parte della commissione d'inchiesta formata dall'Ustif (Ufficio speciale trasporti a impianti fissi) e dalla Regione Fvg, cui fa capo il trasporto pubblico locale. Stanno lavorando per chiarire cosa non ha funzionato nel sistema di controllo, così da non aver impedito lo scontro.

Ma nessuna traccia di ripresa del servizio, stante la sospensione decisa proprio dall'Ustif, organo periferico del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

Trieste Trasporti non si sbilancia sui tempi di “convalescenza”, ma - come ha già comunicato il presidente Piergiorgio Luccarini - sarà ben difficile che il servizio riprenda entro la fine dell'anno, quindi l'appuntamento resta fissato ai primi del 2017. D'altronde il recupero non è agevole: si tratta di vetture storiche e i pezzi, danneggiati o distrutti nell'inci-

dente, debbono essere appositamente ricostruiti.

Intanto proseguono i lavori di manutenzione sulle carrozze 401 e 407, mentre quelle coinvolte nel frontale - la 404 e 405 - restano fuori uso. A disposizione sono invece la 402 e la 406. La stessa Trieste Trasporti sta inoltre esaminando le alternative al tram per residenti e abbonati che abitano nella zona rimasta scoperta, soprattutto Scorcola.

E'ormai trascorsa una quarantina di giorni da quella drammatica mattinata di martedì 16 agosto, quando i due convogli entrarono in collisione. La forte pendenza, caratteristica del percorso, aveva fortunatamente concorso a moderare la velocità delle vetture, limitando gli effetti dell'impatto.

(magr)



IL PICCOLO Grandi Affari

COMPRO - VENDO - SCAMBIO

IL PICCOLO MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2016

**MONUMENTI
E LAPIDI,
TARGHE OSSARIO
E CINERARIO,
VASI LOCULI
COMUNI**



QUALITÀ E CORTESIA AI PREZZI PIÙ BASSI DELLA PIAZZA

**marco
mosetti**

preventivi **GRATUITI** tel. **040.814222**

via costalunga angolo via pace

**BAR BAR
CHIUDE
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ**

**SCONTI
DAL 50% AL 70%**

**GALLERIA PROTTI 3/C
TEL. 040 364595 - TRIESTE**

**DOLCE & GABBANA DSQUARED2
NEIL BARRETT**

PROT. 162206 DEL 02/09/2016 IT 1285/2016

1.1 APPARTAMENTI E GARAGE

A Trieste vendesi appartamento arredato v. Sanzio, in zona tranquilla, semicentrale e ben servita. 3° piano con ascensore, mq. 86, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, wc garage condominiale, climatizzato. Prezzo da concordare. Tel. ORESERALI
Cell. 3288631425

APPARTAMENTO a metà via Giulia, classe "D", 3 camere, stanzino, corte in uso esclusivo, doppi servizi, da sistemare, privato vende a **Euro 69.000,00**
Cell. 3402910133

APPARTAMENTO Monfalcone Via Romana 70 mq, II° piano, terrazzino, cantina, anche arredato. Vendesi **Euro 49.800,00**
Cell. 3389247398

APPARTAMENTO privato vende adiacenze Burlo, panoramico, vista mare, ascensore: ampio corridoio, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, 2 ripostigli, 2 poggioli, centraltermo, classe G, EPgl 227,54 Epe 1,43, Epi 116,24. Prezzo trattabile.
Tel. 040578153

APPARTAMENTO signorile 100 mq 5.0 piano con ascensore, vista mare, ampia cucina, 2 stanze, soggiorno con caminetto a legna, atrio, 2 poggioli mq 12 ciascuno, riscaldamento centrale, ripostiglio, posto macchina, cortile interno adiacente. **Euro 125.000,00**
Cell. 3408635226

BELLISSIMO APPARTAMENTO 60 MQ - ZAGABRIA/CROAZIA Privato vende appartamento - centralissimo - composto da : soggiorno, camera da letto arredata con armadi a muro, 3. camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, area condizionata- 4 piano. **Euro 65.000,00**
Cell. 3318649961

CERCO da comprare o in affitto box zona via Parini, via Caccia, via Foscolo, via Vasari o Vidali Trieste...valuto anche offerte di posti auto
Cell. 3346230019

GARAGE-MAGAZZINO vendo zona Piccardi di 240 mq. con soppalco e servizio adatto a molteplici usi. Prezzo trattabile. **Euro 140.000,00**
Cell. 3498384954

GORIZIA. Vendo appartamento mq. 74, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazze, cantina, posto auto coperto, parzialmente da ristrutturare. Prezzo: OFFERTA da concordare dopo visione.
Cell. 3396593528

PRIVATO vende appartamento in viale Ippodromo 16 primo piano soleggiato aperto salone, due camere, cucina, bagno, rip, cantina due balconi. Riscaldamento centrale **Euro 115.000,00**
Tel. 0402411120

PRIVATO vende box fronte strada misure 5,60x2,85x2,20 H mt acqua luce in palazzina nuova costruzione via Vigneti, **Euro 22.500,00**
Cell. 3282926989

PRIVATO vende zona Università in condominio ATER, appartamento rimesso a nuovo, 90 mq+cantina; ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi separati, terrazzo. Soggiato, scorcio sulla città e giardino condominiale. Classe F 135 **Euro 110.000,00**
Tel. 040568121

ULTIMI posti auto e moto coperti, privato vende Via Gambini - Piazza Garibaldi, in garage nuovo, tutti i confort e le autorizzazioni di legge, varie metrature da 5,2 x 3 metri. Bassissime spese di trasferimento (4%).
Cell. 3200480489

VENDO appartamento mq 75, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno 2 terrazze, posto auto scoperto 2° e ultimo piano in buono stato, parzialmente ammobiliato, termoautonomo, capotot isolante, zona verde tranquilla (Opicina), classe G APE certificata. Trattabili **Euro 120.000,00**
Cell. 3395016114

VENDO box adatto camper zona Salita di Raute. Tot. 24 m. quadri. Alto più di 4 m. Acqua, luce e optional vari come robusto soppalco di fondo è sistema di carucole per appendere sotto soffitto anche un gommone pesante kg. 100. Tel. 040945174.
Euro 43.000,00
Cell. 3387422377

VENDO box fronte strada in via Vigneti palazzina nuova costruzione dimensioni 6,95x2,85x2,20 H mt acqua e luce. **Euro 23.500,00**
Tel. 04052147

VENDO per 1 o 2 persone al II piano vicino alla pam di campi Elisi mono locale ristrutturato e ammobigliato o non ammobigliato **Euro 34.000,00**
Cell. 3476472186

VERGERIO vendesi appartamento cucina camera da letto salotto bagno-gabinotto ripostiglio 4.0 piano riscaldamento. No agenzie. 2 poggioli.
Cell. 3283642255

VIA D'ANGELI vendesi appartamento II piano 70mq ingresso, trilocali, bagno completo, terrazza vista mare, cantina, ascensore, riscaldamento centralizzato. Euro 130.000 trattativa interessante **Euro 130.000,00**
Cell. 3346261643

VIA GHIRLANDAIO 100 mq, 1° piano: grande salotto-soggiorno, matrimoniale, cameretta, 2 bagni, ampio corridoio, cucina, poggiolo, cantina. Parzialmente ristrutturato 10 anni fa. Riscaldamento autonomo. Proprietà in millesimi dell'ex portineria e della corte interna. Classe energetica in fase di valutazione. Trattabili **Euro 140.000,00**
Cell. 3701196224

VIA SAN Lorenzo in Selva appartamento di 85 mq, in condominio di due piani, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, corridoio, bagno e ripostiglio. L'appartamento è circondato dal giardino di 250 mq, a cui i vani hanno accesso. Box di 25 mq. Trattabili **Euro 165.000,00**
Cell. 3332667879

VIA SINICO, in piccola palazzina in posizione tranquilla con facilità di parcheggio, appartamento ristrutturato, termoautonomo composto da zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone verandato, cantina. Classe energetica F. **Euro 100.000,00**
Cell. 3346807909

1.2

CASE E VILLE

CASETTA accostata via dei Moreri, due livelli, terrazzo, cucina, dispensa, bagno, camera, cameretta. 65 mq. calpestabili. Ammobiliata. Giardino-orto 150 mq. Esposizione soleggiata. Vista panoramica Trieste e mare. Buone condizioni. No accesso auto. **Euro 80.000,00**
Cell. 3358314130

DELIZIOSA casetta a Borgo San Sergio accostata da un lato, di circa 90 mq catastali, composta da soggiorno e cucina a vista, camera con capiente cabina armadio, bagno, cantina a taverna, soffitta mansardata, corte, accesso carrabile C.I.G. Epi 309,9 kWh/m2a **Euro 125.000,00**
Cell. 3315781977

SULLA collina di Muggia villetta con vista aperta di 150 mq su 3 livelli al piano terra soggiorno con ampia cucina e grande bagno al piano superiore due matrimoniali con terrazza e bagno al piano seminterrato taverna con caminetto. Completamente arredata Ape D. Prezzo trattabile **Euro 329.000,00**
Cell. 3461814457

VILLA prestigiosa ad Opicina via Basovizza con 390 mq interni su 2 piani con 11 stanze e 3 bagni e giardino 1.313 mq vendesi a Euro 500.000. No Agenzie e perditempo. Vedi sito www.villaprestigiosa.com. Gianni
Cell. 3287249922

1.3

CASE VACANZA

AFFARE! Prato Carnico vicino Zoncolan vendesi appartamento ammobiliato 60 mq. ampio soggiorno/loro cucina, 2 stanze, stanzino, bagno, terrazzo vista aperta, garage 20 mq. Prezzo trattabile. **Euro 50.000,00**
Cell. 3341195809

BARACCA da pesca (Casòn) Monfalcone baciato di Panzano - vendesi a trattativa privata
Cell. 3389247398

1.4

NEGOZI E UFFICI

AFFITTO progressivo da 15.000/anno - oppure vendo locale commerciale 150 mq piano strada 3 grandi vetrine + 150 mq seminterrato agibile - Monfalcone centro - impianti moderni a norma condizionamento autonomo - certificazione energetica - adatto COMMERCIO, UFFICI, BANCA, STUDIO, SERVIZI **Euro 15.000,00**
Cell. 3389247398

LOCALE d'affari di ampia metratura in zona barriera (via maiolica 3), completamente ristrutturato e disponibile da subito. su piano fronte strada con ampia vetrina, dotato di canna fumaria. no agenzie e/o intermediari, prezzo da concordare.
Cell. 3336449665

LOCALE uso negozio con ampia vetrina sulla strada. Forma rettangolare regolare mq 96. Altezza 3,30-3,60. Spese condominiali Euro 400/anno. No riscaldamento. Servizio in corte. Classe G ipe 180 **Euro 115.000,00**
Cell. 335403393

NEGOZIO parrucchiere attualmente operativo 5 posti 2 lavaggi cospicuo inventario gratuito vendesi muri compresi causa età. Adatto anche garage per due auto con passo carraio garantito fronte strada in via Giulia. Prezzo trattabile. **Euro 45.000,00**
Cell. 3384410217

PRIVATAMENTE vendo locale affari Roiano centro mq. 30 ampia vetrina, buon passaggio
Tel. 040910572

SALITA di Grotta vendesi immobile commerciale d'angolo 120mq attrezzato bar adatto attività varie buon affare, trattative interessanti **Euro 180.000,00**
Cell. 3346261643

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE
Pratiche immediate

sabrina.bottaro@libero.it

cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it

Via Commerciale 26, Trieste

- Predisposizione e presentazione della dichiarazione di successione per lo svincolo conti correnti bancari, postali e titoli ENTRO UNA SETTIMANA dall'incarico

- Predisposizione e presentazione voltture catastali

- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi

- Chiusura utenze intestate al defunto (Rai - telefono - acqua/luce/gas - taxa immondizie ecc.)

- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

IL NEGOZIO SPECIALIZZATO NEL

COMPRO ORO

ANTICO, MODERNO, ANCHE CON
PIETRE MONTATE, OROLOGI...

CON ALMENO **30 gr**
LE MIGLIORI QUOTAZIONI
PIÙ PORTI E PIÙ GUADAGNI!

ARGENTO

POSATE, VASSOI, CORNICI, MEDAGLIE...

ACQUISTIAMO ANCHE

- GIOIELLI IN ORO
CON DIAMANTI
o PIETRE PREZIOSE

- GIOIELLI FIRMATI
BULGARI, CARTIER, TIFFANY...

- DIAMANTI DI BUONA
CARATURA, COMPRESO IL
TAGLIO VECCHIO

- OROLOGI IN ACCIAIO DA
UOMO, SPORTIVI, CHRONO,
SUBACQUEI... NO QUARZO

- COLLANE CON PIETRE
DURE E BIGIOTTERIA...
SOLO IN QUANTITÀ!

- RITIRIAMO INTERE
EREDITA' E/O GIACENZE

RAPIDE VALUTAZIONI PAGAMENTO IMMEDIATO

II



IL PICCOLO
Grandi Affari
— COMPRO - VENDO - SCAMBIO —

MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2016

VENDO affitto locale libero via Carli di circa 130 mq m. ex Scuola di musica composto da un salone, una stanza piccola, grande magazzino, riscaldamento autonomo fornito di servizi Ape in via di certificazione. Prezzo da concordare.

Cell. 3275836798

VENDO ufficio via Martiri della Libertà - 1.0 piano, ascensore, 3 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. **Euro 43.000,00**

Cell. 3339748698

1.5

TERRENI E CAPANNONI

MONFALCONE vicinanze Fincantieri privato vende capannone industriale 300 mq ampio scoperto ottimo prezzo no intermediari.

Cell. 3337297310

TERRENO agricolo di 1800 mq, a pastini, a TS zona via moreni, con servizi di passaggio intavolata che lo collega con la strada di via moreri Accetto offerte **Euro 40.000,00**

Cell. 3473698654

2.0

**IMMOBILI
CERCO**

2.1

APPARTAMENTI E GARAGE

CERCO box zona Centro Commerciale Il Giulia, Rotonda al Boschetto o vie limitrofe. Minimo 520x265.

Cell. 3358314130

CERCO da comprare o in affitto box zona via Parini, via Caccia, via Foscolo, via Vasari o Vidali Trieste... valuto anche offerte di posti auto

Cell. 3346230019

CERCO in affitto o acquisto Sottolongera box auto

Cell. 3461814457

CERCO monolocale in affitto.

Cell. 3893190005

CERCO stanza con uso bagno e cucina in cambio di lavori domestici

Cell. 3461829636

COMPRO appartamento 30mq con stanza, soggiornino, angolo cottura preferibilmente zona roiano, gretta, barcola. Disponibili **Euro 34.000,00**

Cell. 3472257874

3.0

**IMMOBILI
AFFITTO**

A non residenti o studenti appartamento 70 mq 2 stanze doppie grande cucina bagno atrio ripostiglio termoautonomo ascensore arredato **Euro 450,00**

Cell. 3396820031

AFFITTO o vendo privato box via della Guardia 3 prezzo da concordare

Tel. 040943691

AFFITTASI box auto Monfalcone in viale San Maraco ampia metratura.

Cell. 3428533395

AFFITTASI box San Giacomo mt. 5,20 x 2,60 con luce ed acqua.

Cell. 3398156864

AFFITTASI posto macchina coperto via Rossetti zona liceo Petrarca. Al mese. **Euro 150,00**

Cell. 3802150264

AFFITTO appartamento ammobiliato zona Campi Elisi, mq. 50,00, Il piano, ascensore, riscaldamento metano centralizzato composto da stanza matrimoniale, cucina abitabile, soggiorno, bagno, atrio, balcone. Classe energetica G, 167,74 kWh/mq anno, **Euro 450,00**

Cell. 3475220812

APPARTAMENTO zona p.zza dei Foraggi arredato terzo piano con ascensore composto da atrio, cucina abitabile, soggiorno con divano letto matrimoniale, cameretta, bagno finestrato con doccia. Termoautonomo. Euro 450 comprensivo di spese condominiali

Cell. 3337964058

PRIVATO affitta a Monfalcone a single o coppia referenziata grazioso appartamento arredato: soggiorno, penisola cucina, camera, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo, clima, elettrodomestici di qualità, cl. en. D **Euro 590,00**

Cell. 3387070819

PRIVATO affitta box via della Guardia n.3 prezzo da concordare

Tel. 040943691

ZONA S. Vito luminoso, vista mare, arredato, cucina, bagno, soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, 2 balconi, cantina, risc. c.le, clima, cl. E: G, IV p. ascensore, 150 euro spese cond. **Euro 450,00**

Cell. 3356613590

ZONA servita CAMPI ELISI stanza luminosa spaziosa in appartamento al II piano con ascensore affittasi ! Libera dopo il 15 aprile . Disponibilità minimo un anno no breakfast Chiamare preferibilmente il numero 3471469475 **Euro 212,00**

Cell. 3477885956

3.2

CASE E VILLE

AFFITTO appartamento a Barcola con vista mare in casa bifamiliare : grande soggiorno, due stanze, grande cucina, ripostiglio, bagno con doccia. 140mq totali, di cui 40mq corte esterna. Facile parcheggio. No spese condominiali. NO ANIMALI. **Euro 700,00**

Cell. 3471542693

3.4

NEGOZI E UFFICI

LOCALE commerciale ideale per studio professionale o negozio a Monfalcone, 3 ampie vetrine su fronte strada di grande passaggio, bagno, antibagno, risc. autonomo, climatizzato, impianti a norma, cl. en. F **Euro 590,00**

Cell. 3387070819

LOCALE d'affari di ampia metratura in zona barriera (via maiolica 3), completamente ristrutturato e disponibile da subito. su piano fronte strada con ampia vetrina, dotato di canna fumaria. no agenzie e/o intermediari, affitto da concordare, richiesta fideiussione.

Cell. 3336449665

5.0

**LAVORO
RICHIESTA**

5.1

OPERAI E IMPIEGATI

GEOMETRA. Esperienza quinquennale presso l'Ufficio Tecnico di amministrazioni comunali della provincia di Gorizia. Buona conoscenza Tavolare e Catasto.

pierpier60@virgilio.it

GIOVANE 32enne in possesso della patente B, automunito, cerca urgentemente lavoro a Trieste o Monfalcone come addetto pulizie, magazziniere, operaio generico, netturbino, fattorino, lavapiatti, addetto portierato, porta pizze.

Cell. 3394898626

IMPIEGATA contabile pluriennale esperienza contabilità ordinaria, semplificata, iva, F24, bilanci, programmi Sispace, Team System, AS400, Office cerca lavoro

Cell. 3470192024

IMPIEGATA pluriennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata, iva, F24, bilanci con programma sispace, teamsystem, conoscenza office

Cell. 3470192024

PERSONA seria, veloce e capace offre lavori di giardinaggio, pulizia terreni o campagne alberate e potature. Dotato di attrezzatura propria e con esperienza pregressa, disponibile da subito. Prezzi onesti. Trieste. Cell. mattina / ore pasti

Cell. 3356243088

RAGAZZO 19enne diplomato in Informatica all'Istituto Volta massima serietà cerca lavoro anche part time

Cell. 3277079740

RAGAZZO 39enne cerca lavoro come magazziniere per la città di Trieste, Gorizia. Serio e puntuale con esperienza di carico-scarico, sistemazione, inventario.

Cell. 3473976653

SFALCI d'erba cura giardini potature alberi e siepi ragazzo volenteroso esegue con attrezzature proprie. Soluzioni x malattie delle piante. Eventuale smaltimento rifiuti con furgoncino. Preventivo gratuito sul posto!

Cell. 3400670261

5.3

ASSISTENZA DOMICILIARE

BADANTE con vasta esperienza, due anni scuola sanitaria, cerca lavoro 24/24, vitto e alloggio. Non fumatrice, no obblighi familiari.

Cell. 3278250108

BADANTE seria, educata, con esperienza, referenziata, non fumatrice, cerca lavoro 24/24, a ore oppure notturno. Disponibile.

Cell. 3295754466

CERCO lavoro come badante 24/24 o lavori a ore come baby sitter, pulizie, stitature, compagnia, ecc.

Cell. 3893190005

SIGNORA italiana offresi per aiuto casalingo e per anziani e malati in difficoltà. Molto paziente, automunita.

Cell. 3347114368

SIGNORA referenziata offresi per lavori domestici o assistenza anziani.

Cell. 333216447

SIGNORA 50enne con anni di esperienza cerca lavoro come badante anche 24/24 disponibile subito Trieste e provincia.

Cell. 3272638603

SIGNORA referenziata, affidabile, onesta, cerca lavoro / spesa, pasti, farmacia, piccoli lavori domestici / Trieste

Cell. 3283152020

SIGNORA seria 38enne cerca lavoro come accompagnamento di persone anziane, collaboratrice domestica, baby-sitter disponibile subito. Non fumatrice.

Cell. 3272956800

5.4

COLLABORAZIONI DOMESTICHE

CUOCA con esperienza 15ennale cerca lavoro preferibilmente in asilo nido o mense

Cell. 3384890815

OFFRESI ragazza con esperienza pluriennale, referenziata, seria e distinta per lavori di pulizie presso uffici, privati o anche condomini.

Cell. 3703284530

PENSIONATO cerca signora seria per lavori domestici, posso offrire vitto e alloggio. Se pratica di computer meglio. Trieste

Cell. 3333397366

RAGAZZA seria, affidabile e referenziata offresi per accudire durante festività, week end o impegni dell'ultimo minuto i vostri amici pelosi direttamente al vostro domicilio. Amante degli animali da sempre, fornisco un ottimo trattamento con un buon prezzo **Euro 7,00**

Cell. 3703284530

SIGNORA 41enne offresi per lavori domestici o assistenza anziani.

Cell. 3249985543

SIGNORA italiana offresi per aiuto casalingo e per anziani e malati in difficoltà. Molto paziente, automunita.

SIGNORA referenziata offresi per lavori domestici o assistenza anziani.

Cell. 33216447

5.5

RIPETIZIONI SCOLASTICHE

COMPUTER e cellulare, lezioni dalle cose più basilari a cose complesse, ricerche google, navigazione, ricerca viaggi, antivirus, lezioni di gruppo e individuali a domicilio

Cell. 3314562518

EX insegnante presso una SCUOLA D'Elite & interprete simultanea di MADRELINGUA TEDESCA (Hochdeutsch), laureata e molto paziente, offre corsi individuali di TEDESCO - ITALIANO per stranieri - INGLESE (stage a Londra) a tutti i livelli. Preparazione per esami / Certificati: zertifikat deutsch a1 - C2 & lezioni / corsi di recupero scolastico. Materiale didattico esclusivo. Corsi individuali per bambini: 150,00 EURO Ogni corso e' fatto su misura. Orari flessibili. (Trieste: Centro) **Euro 150,00**

Cell. 3318649961

INSEGNANTE esperta effettua domicilio assistenza elementari/medie matematica, fisica e inglese per superiori (telefonare ore pasti) all'ora **Euro 11,00**

Tel. 040825765

LAUREATA 110 e lode offre lezioni di matematica e chimica a tutti i livelli molto paziente

Cell. 3332353206

LAUREATO in biologia impartisce lezioni, ripetizioni materie scientifico-sanitarie e di lingua inglese e tedesca, oltre a pianificazione per percorsi di studio.

Cell. 3473976653

Scale In Legno 1980 Jezeršek



SCALE PENSILI. La nostra produzione è costituita da scale con strutture portanti in legno o metallo di forma lineare o curvilinea. La nostra clientela può scegliere tra il design classico, rustico o contemporaneo e le forme più semplici o impegnative. Ciò che contraddistingue maggiormente la nostra offerta sono le scale curvilinee e le scale pensili con struttura portante nascosta.



**RIVESTIMENTO DI
SCALE IN CEMENTO
ARMATO**

Le strutture in cemento armato si possono rivestire con sponde frontali e gradini in legno. Su richiesta del cliente possiamo fabbricare diversi tipi di sponde a parete.

Una tradizione lunga oltre 35 anni

In caso di ristrutturazione della vostra casa, potete chiedere la detrazione a seconda delle regole Italiane

63[^] **CASA MODERNA**

ABITARE CON PASSIONE.

UDINE FIERE > 1-9 ottobre 2016

Lo Stand MIZARSTVO JEZERŠEK 6/9 Padiglione 3

Mizarstvo Jezeršek d.o.o. Hotavlje 7b, 4224 Gorenja vas, Slovenia - Cell +386 51 433 480

e-mail info@scaleinlegno1980.it - http://www.scaleinlegno1980.it